

Bilancio 2018
MILIONE S.p.A.



2018

Bilancio Consolidato
MILIONE S.p.A.
al 31 dicembre 2018

Sommario

3	Consiglio di Amministrazione
3	Collegio Sindacale
5	Relazione degli Amministratori
41	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018
	• Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata • Conto Economico Separato consolidato • Conto Economico Complessivo consolidato • Rendiconto finanziario consolidato • Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato
47	Note esplicative al Bilancio consolidato
113	Prospetti supplementari
	• Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali • Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali • Prospetto dei rapporti con parti correlate • Riepilogo dei dati economico finanziari della controllata con Partecipazioni di minoranza • Riepilogo dei dati economico finanziari della collegata / <i>Joint Venture</i> comunicati alla Capogruppo
119	Relazione della Società di Revisione

MILIONE S.p.A.

Capitale Sociale Euro 188.737,00 interamente versato

Sede Legale: viale G. Galilei n. 30/1 - 30173 Venezia

REA Venezia n. 418330

Registro Imprese di Venezia, Cod. Fiscale e Partita IVA 03411340262

Sulla base delle risultanze del Libro soci, alla data del 31 dicembre 2018, la composizione della compagine sociale di MILIONE S.p.A. risulta essere la seguente:

	%
	POSSESSO
INFRA HUB S.R.L.	43,99
LEONE INFRASTRUCTURE S.R.L.	43,99
SVILUPPO 87 S.R.L.	12,00
CENTRO VACANZE PRA' DELLE TORRI S.R.L.	0,0037

Consiglio di Amministrazione

Si riporta di seguito la composizione del Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 10 agosto 2017 ed in carica alla data del 31 dicembre 2018:

Nominativo	Carica
Enrico Marchi	Presidente
Hamish Macphail Massie Mackenzie	Vice Presidente
Athanasios Zoulovits	Vice Presidente
Fabio Battaglia	Consigliere
Gregoire Parrical De Chammard	Consigliere
Vincent George Levita	Consigliere (*)
Francesco Lorenzoni	Consigliere
Walter Manara	Consigliere
Monica Scarpa	Consigliere (*)

() Consiglieri cooptati dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c., in data 31 luglio 2018; sono in carica fino alla prossima assemblea.*

Collegio Sindacale

Si riporta di seguito la composizione del Collegio sindacale, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 10 agosto 2017 ed in carica alla data del 31 dicembre 2018:

Nominativo	Carica
Roberto Lonzar	Presidente
Nicola Broggi	Sindaco effettivo
Paolo Caprotti	Sindaco effettivo
Fabrizio Acerbis	Sindaco supplente
Michele Crisci	Sindaco supplente
Anna Masé	Sindaco supplente

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A. (nominata nell'assemblea tenutasi il 22 dicembre 2011)

Relazione degli Amministratori

Dati consolidati in sintesi

	2018	2017 RIESPOSTO	VAR. %
<i>(in milioni di Euro)</i>			
Ricavi	227,4	107,2	112,1%
EBITDA	111,2	36,4	205,6%
EBIT	37,6	1,8	1941,0%
Risultato netto di periodo	16,8	(6,4)	-363,7%
Capitale Fisso Operativo	1.537,2	1.479,8	3,9%
Capitale circolante netto operativo	(72,2)	(61,9)	16,5%
Capitale investito netto	1465,0	1417,9	3,3%
- Mezzi Propri	703,4	743,9	-5,4%
- Azionisti di minoranza	10,2	9,8	4,6%
PATRIMONIO NETTO	713,6	753,7	-5,3%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	751,4	664,2	13,1%
EBIT/Ricavi (ROS)	16,5%	1,7%	
Passeggeri Sistema Aeroportuale Venezia-Treviso n.	14.493.563	13.386.437	8,3%

A fini comparativi, i prospetti di bilancio presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2017 e con i dati economici del 2017, prospetti “*restated*” a seguito dell’allocazione in via definitiva del prezzo di acquisto di Save S.p.A. sulle attività nette acquisite.

Si ricorda che essendo il 30 giugno 2017 la data del primo consolidamento di SAVE S.p.A., così come meglio descritto in seguito nel paragrafo “Aggregazioni di impresa”, al quale si rinvia per maggiori dettagli, il conto economico del primo semestre 2017 di SAVE e delle altre società controllate da Milione S.p.A. non è incluso nel conto economico consolidato di confronto.

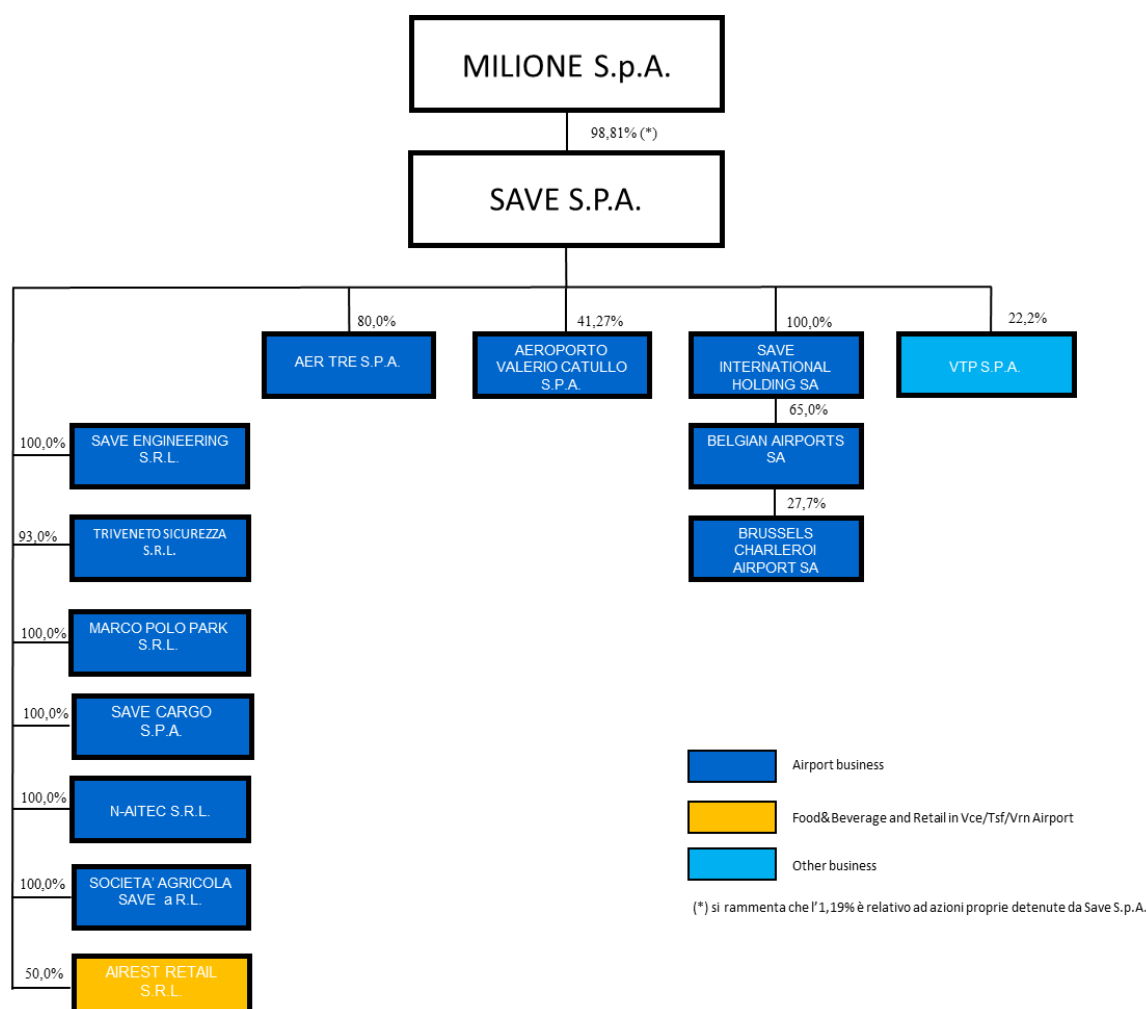
Nella presente Relazione Finanziaria annuale vengono utilizzati alcuni indicatori alternativi di *performance* non previsti dai principi contabili IFRS il cui significato e contenuto è indicato nell’apposito paragrafo della relazione sulla gestione.

Il Gruppo

Il Gruppo Milione nasce a seguito del processo di acquisizione perfezionato il 10 agosto 2017 da parte della neo costituita Milione S.p.A.. A seguito di una operazione di fusione inversa, perfezionata il 7 marzo 2018, la neo-costituita Milione S.p.A. è stata incorporata, unitamente ad altre entità della stessa catena di controllo, dalla controllata Agora Investimenti S.p.A. che ha contestualmente assunto la denominazione di Milione S.p.A..

Milione S.p.A. (di seguito anche “Società” o “Milione” o “Capogruppo”), già Agora Investimenti S.p.A., detiene la partecipazione di controllo in SAVE S.p.A. – di seguito anche “SAVE” –, società *holding* di partecipazioni che opera principalmente nella gestione di aeroporti. La controllata gestisce direttamente l'Aeroporto Marco Polo di Venezia e controlla la società di gestione dell'aeroporto Antonio Canova di Treviso. Inoltre Save detiene delle rilevanti partecipazioni nelle società che gestiscono gli aeroporti Valerio Catullo di Verona Villafranca, l'aeroporto Gabriele D'Annunzio di Montichiari (BS) e nell'aeroporto di Charleroi (Belgio) oltreché in società che operano nei settori correlati alla gestione aeroportuale.

Riportiamo di seguito l'organigramma del Gruppo delle principali società operative con indicazione delle percentuali di possesso del Gruppo.



Andamento del mercato

Le condizioni dell'economia mondiale riportate dalla Banca d'Italia nel Bollettino Economico del gennaio 2019 indicano, pur in presenza di una crescita, il manifestarsi di segnali di peggioramento in molte economie avanzate ed emergenti, gravate dai rischi connessi agli esiti dei negoziati commerciali tra Stati Uniti e Cina, agli sviluppi delle tensioni finanziarie ed all'attuazione della Brexit.

È segnalato un indebolimento nell'area Euro, con una fine anno che segna produzioni industriali in calo nei principali paesi dell'Unione. L'inflazione, pur rimanendo positiva, è scesa per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici e la BCE ha ribadito l'intenzione di mantenere lo stimolo monetario per un periodo prolungato.

In Italia l'attività produttiva appare debole, a causa anche della riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti, frenati dall'incertezza politica ed economica e dalle tensioni commerciali, e in minore misura della spesa delle famiglie. Le esportazioni italiane segnano un andamento positivo e prosegue il miglioramento della posizione debitoria netta sull'estero.

La manovra di bilancio ha ampliato il disavanzo del prossimo triennio rispetto al valore tendenziale ma le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana rivedono al ribasso la crescita del PIL nel 2019 attestandosi ad un +0,6%, cioè 0,4 punti in meno rispetto alle precedenti valutazioni. Tra le cause si identificano i dati più sfavorevoli dell'attività economica di fine 2018 e il ridimensionamento dei piani di investimento. I rischi sulla crescita sono imputabili ai fattori globali di incertezza, all'eventualità di un nuovo rialzo dei rendimenti sovrani, ad un più rapido deterioramento delle condizioni di finanziamento, ad un ulteriore rallentamento della propensione ad investire delle imprese. Una maggiore riduzione dello "spread" potrebbe garantire ritmi di crescita più elevati.

(Fonte: Bollettino Economico della Banca d'Italia – gennaio 2019)

A fronte di questo scenario macroeconomico, il traffico aereo europeo ha registrato una crescita nel corso del 2018 pari ad un 6,1%, portando il numero dei passeggeri che hanno utilizzato gli aeroporti europei al nuovo record di 2,34 miliardi di persone e dimostrando una resilienza del traffico a fronte degli andamenti macroeconomici. Continua l'aumento della capacità dei vettori che ha comportato un aumento dei movimenti del 4% nel corso del 2018.

Il sistema degli aeroporti del Nord-Est (Venezia, Treviso, Verona e Brescia) ha conseguito nel 2018 uno sviluppo superiore alla media del traffico italiano (+5,9%) raggiungendo i 18 milioni di passeggeri ed in crescita del 8,9% rispetto ai dati 2017.

Fatti di rilievo dell'esercizio e Struttura del Gruppo

In data 1 febbraio 2018 l'Assemblea dei Soci ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Milione S.p.A., di Marco Polo Holding S.r.l. e di Sviluppo 35 S.p.A. nella società Agorà Investimenti S.p.A.. Il relativo atto di fusione è stato stipulato in data 5 marzo 2018 ed iscritto al Registro delle Imprese in data 7 marzo 2018. Con la decorrenza di cui sopra, la denominazione dell'incorporante è stata modificata da Agorà Investimenti S.p.A. in Milione S.p.A. ed è stata trasferita la sede sociale a Venezia. Gli effetti contabili e fiscali della predetta operazione decorrono dal 1 gennaio 2018.

Da menzionare inoltre il fatto che nel corso dell'esercizio è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Archimede 1 S.p.A. in SAVE S.p.A. avvenuta con data 26 marzo 2018 con valenza da un punto di vista civilistico e fiscale dal 1 gennaio 2018.

Analisi dei risultati consolidati Gruppo Milione

Presentiamo di seguito il conto economico consolidato riclassificato del Gruppo (importi in migliaia di Euro):

EURO / 1000	2018		2017 RIESPOSTO		DELTA	
Ricavi operativi e altri proventi	227.423	100,0%	107.239	100,0%	120.184	112,1%
Per materie prime e merci	2.158	0,9%	1.311	1,2%	847	64,5%
Per servizi	43.141	19,0%	34.335	32,0%	8.806	25,6%
Per godimento di beni di terzi	11.588	5,1%	5.684	5,3%	5.904	103,9%
Costo del lavoro	57.526	25,3%	26.874	25,1%	30.652	114,1%
Oneri diversi di gestione	1.836	0,8%	2.653	2,5%	(817)	-30,8%
Totale costi operativi	116.249	51,1%	70.857	66,1%	45.392	64,1%
EBITDA	111.174	48,9%	36.382	33,9%	74.792	205,6%
Amm.ti e svalutazioni imm. immateriali	53.949	23,7%	26.948	25,1%	27.001	100,2%
Amm.ti e svalutazioni imm. materiali	13.626	6,0%	4.866	4,5%	8.760	180,0%
Acc.to a Fondo Rinnovamento	5.157	2,3%	1.533	1,4%	3.624	236,4%
Perdite e rischi su crediti	234	0,1%	690	0,6%	(456)	-66,1%
Accantonamenti per rischi e oneri	657	0,3%	505	0,5%	152	30,1%
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	73.623	32,4%	34.542	32,2%	39.081	113,1%
EBIT	37.551	16,5%	1.840	1,7%	35.711	1941,0%
Proventi e (oneri) finanziari	(19.898)	-8,7%	(13.775)	-12,8%	(6.123)	-44,5%
Utili/perdite da Collegate e <i>Joint Venture</i> valutate con il metodo del patrimonio netto	592	0,3%	5.437	5,1%	(4.845)	89,1%
Risultato ante imposte	18.245	8,0%	(6.498)	-6,1%	24.743	-380,8%
Imposte	1.442	0,6%	(127)	-0,1%	1.569	-1236,6%
Utile/(Perdita) attività in funzionamento	16.803	7,4%	(6.371)	-5,9%	23.174	-363,7%
Utile/(Perdita) attività cessate/destinate a essere cedute		0,0%		0,0%	0	
Risultato netto di periodo	16.803	7,4%	(6.371)	-5,9%	23.174	-363,7%
Minorities	(463)	-0,2%	(280)	-0,3%	(183)	-65,4%
Risultato netto di Gruppo	16.340	7,2%	(6.651)	-6,2%	22.991	-345,7%

Si ricorda che essendo il 30 giugno 2017 la data del primo consolidamento di SAVE S.p.A., così come meglio descritto in seguito nel paragrafo “Aggregazioni di impresa”, al quale si rinvia per maggiori dettagli, il conto economico del primo semestre 2017 di SAVE e delle altre società controllate da Milione S.p.A. non è incluso nel conto economico consolidato di confronto e conseguentemente i dati economici esposti non sono direttamente confrontabili.

A fini comparativi, i prospetti di bilancio presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2017 e con i dati economici del 2017, prospetti “restated” a seguito dell’allocazione in via definitiva del prezzo di acquisto di Save S.p.A. sulle attività nette acquisite. Nel corso del 2018, infatti, è stata completata, secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento, l’analisi e la valutazione dell’investimento da cui sono emerse alcune differenze rispetto alla allocazione provvisoria riflessa nel bilancio approvato relativo all’esercizio precedente.

Il valore dei **ricavi** dell’esercizio si è attestato ad Euro 227,4 milioni e si riferisce principalmente all’attività svolta dal Gruppo negli scali di Venezia e Treviso.

Il **risultato operativo lordo (EBITDA)** è pari a 111,2 milioni di Euro, con un’incidenza del 48,9% sui ricavi. Il totale dei costi operativi è pari ad Euro 116,2 milioni.

Il **risultato operativo (EBIT)** è pari a 37,6 milioni di Euro dopo ammortamenti e svalutazioni per Euro 67,6 milioni ed accantonamenti per Euro 0,9 milioni; la voce ammortamenti include in particolare l’ammortamento del plusvalore allocato alla voce

“Concessioni” per Euro 36,2 milioni; si rinvia all’apposito paragrafo delle note illustrative in relazione alle Aggregazioni Aziendali per maggiori dettagli.

La **gestione finanziaria** riporta un saldo negativo pari a 19,3 milioni di Euro principalmente determinata da interessi passivi sui finanziamenti per Euro 12,6 milioni e da altri oneri finanziari per Euro 13,4 milioni parzialmente compensati dall’effetto positivo pari a Euro 7,6 milioni derivante dalla rinegoziazione del finanziamento in pool presente al 31 dicembre 2017, come sancito dall’IFRS9 con riferimento a tali fattispecie. L’effetto delle valutazioni ad *equity* è pari ad Euro 0,6 milioni e sconta l’ammortamento dei plusvalori allocati alle partecipazioni come meglio descritto al paragrafo “Aggregazioni di Imprese” delle note illustrative.

Il **risultato ante imposte** risulta quindi pari ad un utile di circa 18,2 milioni di Euro ed il **risultato netto** di competenza del Gruppo risulta positivo e pari a circa 16,3 milioni di Euro rispetto alla perdita registrata nel 2017 di circa 6,6 milioni di Euro.

Analisi dei risultati consolidati Gruppo SAVE

Al fine di fornire un’indicazione sull’andamento economico del Gruppo Milione si ritiene appropriato riportare l’andamento economico del Gruppo facente capo alla controllata Save (di seguito “Gruppo Save”).

Presentiamo di seguito il conto economico consolidato riclassificato del Gruppo SAVE (importi in migliaia di Euro):

EURO / 1000	2018		2017		DELTA	
Ricavi operativi e altri proventi	227.765	100,0%	198.398	100,0%	29.367	14,8%
Per materie prime e merci	2.158	0,9%	2.448	1,2%	(290)	-11,8%
Per servizi	41.668	18,3%	36.864	18,6%	4.804	13,0%
Per godimento di beni di terzi	11.588	5,1%	10.476	5,3%	1.112	10,6%
Costo del lavoro	57.526	25,3%	52.468	26,4%	5.058	9,6%
Oneri diversi di gestione	1.806	0,8%	1.617	0,8%	189	11,7%
Totale costi operativi	114.746	50,4%	103.873	52,4%	10.873	10,5%
EBITDA	113.019	49,6%	94.525	47,6%	18.494	19,6%
Amm.ti e svalutazioni imm. immateriali	17.768	7,8%	15.520	7,8%	2.248	14,5%
Amm.ti e svalutazioni imm. materiali	13.626	6,0%	9.479	4,8%	4.147	43,7%
Acc.to a Fondo Rinnovamento	5.157	2,3%	4.033	2,0%	1.124	27,9%
Perdite e rischi su crediti	234	0,1%	942	0,5%	(708)	-75,2%
Accantonamenti per rischi e oneri	657	0,3%	480	0,2%	177	36,9%
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	37.442	16,4%	30.454	15,3%	6.988	22,9%
EBIT	75.577	33,2%	64.071	32,3%	11.506	18,0%
Proventi e (oneri) finanziari	(14.108)	-6,2%	(4.497)	-2,3%	(9.611)	-213,7%
Utili/perdite da Collegate e <i>Joint Venture</i> valutate con il metodo del patrimonio netto	2.337	1,0%	6.629	3,3%	(4.292)	-64,7%
Risultato lordo di periodo	63.806	28,0%	66.203	33,4%	(2.397)	-3,6%
Imposte	13.199	5,8%	15.576	7,9%	(2.377)	-15,3%
Utile/(Perdita) attività in funzionamento	50.607	22,2%	50.627	25,5%	(20)	0,0%
Utile /(Perdita) attività cessate/destinate a essere cedute		0,0%		0,0%		
Risultato lordo di periodo	50.607	22,2%	50.627	25,5%	(20)	0,0%
Minorities	(463)	-0,2%	(522)	-0,3%	59	11,3%
Risultato netto di Gruppo	50.144	22,0%	50.105	25,3%	39	0,1%

Il valore dei **ricavi operativi ed altri proventi** dell'esercizio risulta in crescita del 14,8% passando da 198,4 milioni di Euro del 2017 a 227,8 milioni di Euro del 2018. Il dato risulta così dettagliato:

EURO / 1000	2018				2017				DELTA				DELTA %
	TOTALE	VENEZIA	TREVISO	ALTRI	TOTALE	VENEZIA	TREVISO	ALTRI	TOTALE	VENEZIA	TREVISO	ALTRI	TOTALE
Diritti e Tariffe Aeronautiche	145.739	130.020	15.719	0	130.205	116.041	14.164	0	15.534	13.979	1.555	0	11,9%
Deposito e Movimentazione Merci	5.303	5.302	1	0	3.164	3.163	1	0	2.139	2.139	0	0	67,6%
Handling	2.403	851	1.552	0	2.490	1.069	1.421	0	(87)	(218)	131	0	-3,5%
Ricavi Aeronautici	153.445	136.173	17.272	0	135.859	120.273	15.586	0	17.586	15.900	1.686	0	12,9%
Biglietteria	86	28	58	0	97	37	60	0	(11)	(9)	(2)	0	-11,3%
Parcheggi	19.118	17.187	1.931	0	16.091	14.223	1.868	0	3.027	2.964	63	0	18,8%
Pubblicità	3.139	2.978	161	0	2.710	2.542	168	0	429	436	(7)	0	15,8%
Commerciale	36.322	32.748	3.574	0	31.709	28.405	3.304	0	4.613	4.343	270	0	14,5%
Ricavi Non Aeronautici	58.665	52.941	5.724	0	50.607	45.207	5.400	0	8.058	7.734	324	0	15,9%
Altri ricavi	15.655	6.477	522	8.656	11.932	4.871	408	6.653	3.723	1.606	114	2.003	31,2%
Totale Ricavi	227.765	195.590	23.519	8.656	198.398	170.351	21.394	6.653	29.367	25.240	2.124	2.003	14,8%

I fenomeni di maggiore rilievo, che hanno inciso sulla voce in esame, sono rappresentati da:

- crescita dei *ricavi aeronautici* pari a circa 17,6 milioni di Euro (+12,9%) determinata principalmente dall'effetto dell'incremento del traffico passeggeri a sistema, pari a un +8,3%, e dalla crescita delle tariffe applicate sullo scalo di Venezia; importante inoltre la crescita (+67,6%) della movimentazione merci, sempre effettuata sullo scalo di Venezia, operata grazie ad un accordo commerciale stipulato nel corso del 2018;
- crescita dei *ricavi non aeronautici*, pari a circa 8 milioni di Euro (+15,9%), che registrano mediamente un aumento superiore alla crescita del traffico in particolare con riferimento ai ricavi commerciali (+4,6 milioni di Euro pari a +14,5%), con un particolare andamento positivo dei ricavi dalla gestione della Sala VIP, e ai ricavi da parcheggi (+3 milioni di euro pari a +18,8%); in ripresa anche i ricavi da Pubblicità che hanno registrato un +15,8% a fronte di un mercato nazionale in costante riduzione;
- aumento della voce *altri ricavi* per circa 3,7 milioni di Euro, che include 0,9 milioni per maggiori costi da riaddebitare a terzi e 1,5 milioni di Euro derivanti dalla maggiore attività svolta da società del Gruppo e maggiori costi interni capitalizzati a fronte degli investimenti in infrastrutture per 0,7 milioni di Euro.

Il **risultato operativo lordo (EBITDA)** è pari a 113 milioni di Euro in crescita del 19,6% rispetto ai 94,5 milioni di Euro del 2017. I costi operativi del Gruppo Save, aumentati nel 2018 per circa 10,9 milioni di Euro, hanno seguito l'aumento della attività sviluppata nei nostri aeroporti, e dei nuovi investimenti entrati in esercizio; si sono registrati una riduzione dei costi di materie (-0,3 milioni di Euro), per minore utilizzo di liquido *deicing* e materiale di consumo per l'infrastruttura di pista, un maggior canone di concessione (+1 milione di Euro), maggiori costi del personale (+5 milioni di Euro), determinati principalmente dall'aumento di organico (+98,5 EFT medi rispetto all'anno precedente, di cui 29,5 nell'area di gestione della movimentazione merce a fronte dei maggiori volumi gestiti) e maggiori costi per servizi per 4,8 milioni di Euro di cui circa 2,2 milioni di Euro per maggiori costi di promotraffico, a fronte anche delle nuove rotte intercontinentali, e dei maggiori costi di gestione della sala VIP per 0,7 milioni di Euro.

Il **risultato operativo (EBIT)** è pari a circa 75,6 milioni di Euro in crescita di 11,5 milioni (+18%) rispetto al risultato 2017. L'incremento del Risultato Operativo Lordo è stato assorbito in parte da maggiori ammortamenti e svalutazioni per 6,4 milioni conseguenti anche del pieno esercizio degli investimenti completati nel corso del 2017, in particolare l'estensione *landside* del Terminal.

Il **risultato della gestione finanziaria** risulta negativo per circa 11,8 milioni di Euro confrontato con il risultato positivo di 2,1 milioni di Euro dello scorso esercizio. Gli oneri e proventi finanziari registrano un risultato negativo di 14,1 milioni di Euro, per effetto degli oneri sul maggiore indebitamento medio del periodo e per 6,3 milioni di Euro dall'attribuzione a conto economico delle spese connesse all'accensione del finanziamento sottoscritto a dicembre 2017 totalmente rimborsato a dicembre 2018 a fronte di un'operazione di rifinanziamento globale del Gruppo Milione.

Il Risultato dalla valutazione ad equity delle società collegate registra anch'esso una riduzione pari a 4,3 milioni di Euro alla luce di un confronto con un 2017 che includeva per circa 3,4 milioni di Euro l'effetto di un'operazione straordinaria operata dalla collegata Airst Retail.

Il saldo delle **imposte** correnti e differite per il 2018 è pari a 13,2 milioni di Euro rispetto i 15,6 milioni di Euro dell'esercizio 2017, dopo aver iscritto circa 2,6 milioni di euro di imposte anticipate come effetto della fusione di Archimede 1 S.p.A. in SAVE S.p.A. e della risposta positiva all'interpello presentato all'Agenzia delle Entrate in merito agli effetti fiscali di tale fusione.

Il **risultato netto di competenza del Gruppo Save** risulta pari a 50,1 milioni di Euro in linea col risultato 2017.

Stato Patrimoniale del Gruppo Milione Riclassificato

EURO /1000	31/12/2018	31/12/2017 RESTATED	VARIAZIONE
Immobilizzazioni materiali	69.757	68.226	1.531
Diritti di utilizzo delle concessioni	481.041	398.872	82.169
Immobilizzazioni immateriali	1.126.836	1.162.416	(35.580)
Immobilizzazioni finanziarie	104.073	103.738	335
Crediti per imposte anticipate	32.350	29.291	3.059
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.814.057	1.762.543	51.514
Fondo TFR	(3.781)	(3.651)	(130)
Fondi per rischi e imp. differite	(273.095)	(279.113)	6.018
CAPITALE FISSO	1.537.181	1.479.780	57.401
Magazzino	1.916	1.397	519
Crediti verso clienti	40.882	40.618	264
Crediti tributari	5.384	5.924	(540)
Altri crediti e altre attività a breve	17.324	7.053	10.271
Debiti verso fornitori e acconti	(82.698)	(66.437)	(16.261)
Debiti tributari	(2.983)	(2.799)	(184)
Debiti v/ istituti previd. e sicurezza sociale	(4.473)	(4.047)	(426)
Altri debiti	(47.510)	(43.634)	(3.876)
Capitale Circolante netto da attività destinate ad essere cedute	0	0	0
TOTALE CAP.CIRC.NETTO	(72.158)	(61.925)	(10.233)
TOT. CAPITALE INVESTITO	1.465.023	1.417.854	47.169
Patrimonio netto di gruppo	703.398	743.875	(40.477)
Patrimonio netto di terzi	10.225	9.778	447
PATRIMONIO NETTO	713.623	753.653	(40.030)
Cassa e attività a breve	(53.193)	(20.482)	(32.711)
Debiti verso banche a breve	1.525	756	769
Debiti verso banche a lungo	799.817	687.023	112.794
Debiti verso altri finanziatori	3.251	1.404	1.847
Crediti finanziari verso società del gruppo e correlate	0	(4.500)	4.500
Debiti finanziari verso società del gruppo e correlate	0	0	0
TOTALE POSIZIONE FIN.NETTA	751.400	664.201	87.199
TOT. FONTI FINANZIARIE	1.465.023	1.417.854	47.169

L'evoluzione della struttura patrimoniale del Gruppo Milione rispecchia l'evoluzione dell'operatività di Save negli ultimi anni che sono stati caratterizzati da importanti investimenti nelle infrastrutture dell'Aeroporto Marco Polo di Venezia.

Infatti il **Capitale Fisso** incrementa di circa 57 milioni di Euro a seguito di un aumento netto degli di Immobilizzazioni materiali e Diritti di Utilizzo delle concessioni (rappresentati dagli investimenti infrastrutturali negli aeroporti di Venezia e Treviso) per circa 83,7 milioni di Euro. Il totale degli investimenti realizzati dal Gruppo nel corso del 2018 sono stati circa 119,2 milioni di Euro di cui 114 realizzati d Save S.p.A..

Il **Capitale Circolante Netto** risulta negativo per circa 72,2 milioni di Euro rispetto al saldo, sempre negativo, di 61,9 milioni del dicembre 2017, principalmente effetto dell'aumento dei debiti vs fornitori che risente degli investimenti realizzati nella seconda parte dell'esercizio e che verranno liquidati nel corso del 2019.

Il **patrimonio netto** è pari a Euro 713,6 milioni, rispetto i circa Euro 753,7 milioni del 31 dicembre 2017; si registrano le principali movimentazioni seguenti:

- il pagamento di dividendi effettuato nel corso del 2018 agli azionisti per un ammontare pari ad Euro 56,4 milioni;
- il risultato di periodo, al lordo della quota di terzi, pari ad un utile di circa Euro 16,8 milioni.

Posizione Finanziaria Netta

La **posizione finanziaria netta** di Gruppo è passata da una situazione debitoria registrata al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 664,2 milioni, ad una situazione, sempre negativa, al 31 dicembre 2018, pari ad Euro 751,4 milioni.

(MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2018	31/12/2017 RIESPOSTO
Cassa e altre disponibilità liquide	53.193	20.482
Altre attività finanziarie	0	4.500
Attività finanziarie	53.193	24.982
** Debiti bancari	1.525	756
Altre passività finanziarie quota corrente	3.251	1.362
Passività a breve	4.776	2.118
** Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente	799.817	687.023
* Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente	0	42
Passività a lungo	799.817	687.065
Posizione finanziaria netta	(751.400)	(664.201)
* di cui passività per valutazione a <i>fair value</i> di contratti derivati	3.251	1.338
** Totale debiti lordi verso banche	801.342	687.779

A fine dicembre 2018 Milione S.p.A. ha posto in essere un'operazione con la quale ha ridefinito la provvista finanziaria del gruppo. In particolare sono stati estinti tutti i finanziamenti in capo a Save S.p.A. mentre con riferimento a Milione S.p.A. è stato rinegoziato il finanziamento in *pool* di valore nominale originario di Euro 440 milioni modificandone l'importo, ora pari a complessivi Euro 695 milioni, le condizioni economiche e la durata, oggi prevista fino al 2025 con rimborso *bullet* a scadenza. La rinegoziazione di tale finanziamento ha comportato l'iscrizione di un provento finanziario pari ad Euro 7,7 milioni. Inoltre è stato sottoscritto un contratto di finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti per complessivi Euro 150 milioni che prevede la possibilità di erogazione entro 4 anni ed il successivo rimborso in ammortamento fino a 18 anni dalla data di erogazione. Infine è stata perfezionata l'emissione di un'obbligazione nel mercato *Extra Mot* per Euro 300 milioni con scadenza 2026 e rimborso in un'unica soluzione. Tale obbligazione è stata sottoscritta da un unico soggetto bancario e prevede il pagamento di interessi semestrali posticipati ad un tasso fisso.

Tali debiti finanziari prevedono il rispetto da parte della Società di una serie di parametri economico finanziari (da verificare su base semestrale) che, al 31 dicembre 2018, sulla base delle elaborazioni effettuate, risultano rispettati.

Gli Investimenti sul Sedime Aeroportuale di Venezia e Treviso

Gli investimenti complessivi realizzati ammontano ad Euro 119,2 milioni di cui circa 2 milioni a valere sul fondo rinnovamento beni in concessione.

Tra i principali investimenti realizzati nel 2018, si evidenziano:

Euro 32,5 milioni relativi alla progettazione e realizzazione di opere per il potenziamento della pista e dei piazzali di Venezia, Euro 17,8 milioni per l'acquisizione di terreni per lo sviluppo delle infrastrutture aeroportuali di Venezia, Euro 13 milioni per opere di ampliamento ed altre attività sul terminal, Euro 12,2 milioni relativi alla progettazione e realizzazione di opere di ampliamento del terminal lotto 2, Euro 9,5 milioni per altri investimenti ed opere volte al mantenimento dell'operatività delle infrastrutture esistenti, Euro 7,7 milioni per l'ampliamento del sistema gestione bagagli BHS, Euro 4,9 milioni per opere idrauliche a salvaguardia del territorio, Euro 4,6 milioni di opere su parcheggi, Euro 4,4 milioni relativi a progetti di natura informatica, Euro 3,3 milioni relativi all'ampliamento del sistema di video sorveglianza, Euro 2,2 milioni per attrezzature ed automezzi, Euro 1,8 milioni per la progettazione e realizzazione di opere ambientali.

Indicatori alternativi di performance

Oltre agli indicatori finanziari previsti dagli IFRS, vengono presentati alcuni indicatori alternativi di *performance* al fine di fornire una più completa informativa sulla gestione economica e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Per “EBITDA” si intende il risultato prima di ammortamenti, accantonamenti per rischi e fondo rinnovamento, svalutazioni, gestione finanziaria, imposte ed operazioni non ricorrenti.

Per “EBIT” si intende il risultato prima di gestione finanziaria, imposte e operazioni non ricorrenti.

La “Posizione finanziaria Netta” include liquidità, crediti finanziari e titoli correnti, al netto dei debiti finanziari (correnti e non correnti) e del *fair value* dei derivati.

Per “Capitale circolante netto” si intende somma di magazzino, crediti commerciali, crediti e debiti tributari e previdenziali, altre attività e passività, debiti commerciali.

Si precisa che per “Capitale investito netto” si intende la somma del “Capitale circolante netto” così come sopra definito e immobilizzazioni al netto del fondo TFR e di fondi rischi sommate alle Altre attività non finanziarie non correnti.

Per “ROS” si intende il rapporto tra EBIT così come sopra definito e Ricavi.

Per “ROI” si intende il rapporto tra EBIT così come sopra definito e Capitale investito netto.

Per “Gearing” si intende il rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Patrimonio netto.

Per “Totale Organico” si intende il numero dei dipendenti iscritti a libro matricola all'ultimo giorno del periodo di riferimento.

Per “Movimenti” si intende il numero totale degli aeromobili in arrivo/partenza.

Per “Passeggeri” si intende il numero totale dei passeggeri in arrivo/partenza.

Garanzie Prestate

GARANZIE RILASCIATE

(MIGLIAIA DI EURO)

IMPORTO

FIDEJUSSIONI:	893
- A GARANZIA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE	306
- A GARANZIA DI CONTRIBUTI PUBBLICI	559
- ALTRE	28
IPOTECHE E PEGNI A GARANZIA DI FINANZIAMENTI	90.494
TOTALE GARANZIE RILASCIATE	91.387

La Società ha dato in pegno a favore degli istituti di credito, che finanziano la Società stessa, le azioni SAVE detenute da Milione.

Risultano inoltre posti in pegno a favore degli istituti di credito che finanziano la Società i conti correnti di Milione il cui saldo al 31 dicembre 2018 è pari a circa 36 milioni di Euro.

Si segnala poi che anche le azioni di Milione stessa sono in pegno a favore degli stessi istituti di credito.

Si ricorda che, nel contesto della cessione della partecipazione in Centostazioni, avvenuta nel 2017, la controllata SAVE S.p.A. ha garantito l'acquirente Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. fornendo alla controllata Archimede 1, il venditore – oggi fusa per incorporazione in Save - i mezzi finanziari necessari ad adempiere agli obblighi derivanti dal contratto di cessione sottoscritto. Si tratta, nello specifico, di consuete garanzie concesse nell'ambito della cessione di una partecipazione significativa; tali garanzie non potranno comunque eccedere un ammontare pari al 25% del corrispettivo.

Risorse Umane

Di seguito l'analisi dei dati relativi ai dipendenti del Gruppo.

ORGANICO 31 DICEMBRE 2018	31-12-18		31-12-17		VAR.	
	FULL TIME	PART TIME	FULL TIME	PART TIME	FULL TIME	PART TIME
Dirigenti	20	0	20	0	0	0
Quadri	59	1	56	1	3	0
Impiegati	620	285	580	268	40	17
Operai	168	51	147	85	21	(34)
TOTALE	867	337	803	354	64	(17)
TOTALE ORGANICO	1.204		1.157		47	

Il personale in forza al 31 dicembre 2018, inclusi sia i dipendenti *full time* che *part-time* nonché i dipendenti assunti con contratto a tempo determinato, risultava pari a 1.204 collaboratori, con un incremento di 47 unità rispetto al 31 dicembre 2017 da attribuirsi principalmente al potenziamento dell'attività di movimentazione merci ed al miglioramento degli *standards* qualitativi di servizio in aeroporto offerti ai passeggeri.

Il *full-time equivalent* fine mese dell'organico al 31 dicembre 2018 è di 1.117 unità, contro 1.069 unità dell'anno 2017.

Gestione Aeroportuale Approfondimenti

Gestione Aeroportuale

Andamento del traffico

In base ai dati pubblicati da Assaeroporti, i passeggeri movimentati sugli scali nazionali nel corso del 2018 sono stati oltre 185 milioni, in incremento del 5,9% rispetto all'anno precedente, per oltre 1,6 milioni di movimenti (+3,1% sul 2017). Risultano in incremento in particolare i passeggeri su destinazioni internazionali (+7,2% rispetto al 2017).

Principali aeroporti italiani - Traffico passeggeri

	31/12/2018	VAR. % '18/'17
Roma Fiumicino	42.995.119	4,9%
Milano Malpensa	24.725.490	11,5%
Bergamo	12.938.572	4,9%
Venezia	11.184.608	7,8%
Catania	9.933.318	8,9%
Napoli	9.932.029	15,8%
Milano Linate	9.233.475	-3,3%
Bologna	8.506.658	3,8%
Palermo	6.628.558	14,8%
Roma Ciampino	5.839.737	-0,8%
Altri	43.763.787	3,1%
Totale	185.681.351	5,9%

Il Sistema Aeroportuale di Venezia - Treviso si conferma terzo sistema aeroportuale italiano dopo Roma e Milano, con quasi 14,5 milioni di passeggeri movimentati sui due scali (+8,3% rispetto all'anno precedente, superiore alla crescita media nazionale che si attesta al +5,9%).

Venezia ha superato il traguardo di 11 milioni di passeggeri, chiudendo il 2018 con 11.184.608 passeggeri (+7,8% sull'anno precedente), posizionandosi quindi come quarto scalo italiano dopo Roma Fiumicino, Milano Malpensa e Bergamo.

Treviso ha movimentato oltre 3,3 milioni di passeggeri nel corso dell'anno, con un incremento del +9,7% rispetto al 2017.

Il sistema aeroportuale Venezia-Treviso

Nel 2018 il Sistema Aeroportuale di Venezia-Treviso ha movimentato quasi 14,5 milioni di passeggeri, con un incremento del 8,3% rispetto all'anno precedente, per oltre 118 mila movimenti complessivi (+4,2% sul 2017).

Evidenziamo nella seguente tabella i principali indici di traffico riferiti al 2018, confrontati con i dati relativi al 2017:

SISTEMA AEROPORTUALE

Progressivo al mese di dicembre

	2018	Inc. % su sistema	2017	Inc. % su sistema	V. % '18/'17
SAVE					
Movimenti	95.414	81%	92.263	81%	3,4%
Passeggeri	11.184.608	77%	10.371.380	77%	7,8%
Tonnellaggio	6.907.230	84%	6.434.194	84%	7,4%
Merce (Tonnellate)	68.029	100%	60.853	100%	11,8%
AERTRE					
Movimenti	22.911	19%	21.265	19%	7,7%
Passeggeri	3.308.955	23%	3.015.057	23%	9,7%
Tonnellaggio	1.363.130	16%	1.239.440	16%	10,0%
Merce (Tonnellate)				0%	
SISTEMA					
Movimenti	118.325		113.528		4,2%
Passeggeri	14.493.563		13.386.437		8,3%
Tonnellaggio	8.270.360		7.673.634		7,8%
Merce (Tonnellate)	68.029		60.853		11,8%

Si allega anche la tabella con la suddivisione del traffico per tipologia:

SISTEMA AEROPORTUALE

Progressivo al mese di dicembre

	2018	2017	V. % '18/'17
Aviazione commerciale			
Linea + Charter			
Movimenti (nr)	109.273	103.188	5,9%
Passeggeri (nr)	14.476.321	13.366.406	8,3%
Merce (tons)	67.941	60.453	12,4%
Posta (tons)	88	400	-78,0%
Aerei (tons)	8.149.796	7.533.833	8,2%
Aviazione generale			
Movimenti (nr)	9.052	10.340	-12,5%
Passeggeri (nr)	17.242	20.031	-13,9%
Aerei (tons)	120.564	139.801	-13,8%
Dati complessivi			
Movimenti (nr)	118.325	113.528	4,2%
Passeggeri (nr)	14.493.563	13.386.437	8,3%
Merce/Posta (tons)	68.029	60.853	11,8%
Aerei (tons)	8.270.360	7.673.634	7,8%

Venezia

L'aeroporto di Venezia ha chiuso il 2018 con quasi 11,2 milioni di passeggeri, in incremento del +7,8% rispetto al 2017 (per oltre 95 mila movimenti complessivi, +3,4% sull'anno precedente), con un andamento positivo sia del traffico domestico (+15% sul 2017) che dei passeggeri su destinazioni internazionali (+7%).

Nel corso dell'anno il traffico mensile dello scalo ha superato 1 milione di passeggeri per sei mesi consecutivi (da maggio a ottobre).

Il traffico passeggeri è stato caratterizzato da una componente internazionale pari all'86% del totale, a fronte di una media di mercato a livello di sistema aeroportuale italiano del 65% (dati Assaeroporti).

I passeggeri su destinazioni di linea lungo raggio sono stati oltre 950 mila nel corso del 2018, grazie all'operatività di 8 vettori tra Venezia e 10 destinazioni (5 negli Stati Uniti, 2 in Canada, 2 in Medio Oriente, 1 in Estremo Oriente).

I voli diretti intercontinentali hanno stimolato anche i flussi di traffico indiretti, portando al risultato di oltre 1 milione i passeggeri complessivi tra Venezia e il Nord America e circa 500 mila i passeggeri da/per l'Estremo Oriente, in incremento rispettivamente del +11% e del +6% rispetto all'anno precedente.

Il 23% del traffico in partenza da Venezia ha proseguito via scalo intermedio per destinazioni finali nel mondo. Francoforte si è confermato primo scalo intermedio di riferimento per i passeggeri in prosecuzione, seguito da Roma FCO, Istanbul, Madrid e Parigi CDG.

La componente di traffico extra-Schengen dello scalo è stata del 31% nel corso dell'anno, per quasi 3,5 milioni di passeggeri (+3% rispetto al 2017).

Anche nel corso del 2018 sono state attivate numerose nuove operatività.

Dal mese di maggio American Airlines ha inaugurato una nuova operatività giornaliera stagionale per Chicago, portando a 7 le destinazioni nordamericane raggiungibili con voli diretti.

Inoltre, grazie alla nuova operatività di linea di Asiana Airlines (in precedenza il vettore aveva operato con voli charter), lo scalo veneziano è collegato direttamente anche a Seoul con tre frequenze settimanali.

A inizio stagione estiva Air Europa ha introdotto nuovi collegamenti tra Venezia e Madrid (con due frequenze giornaliere), che hanno rafforzato anche le connessioni con il mercato sudamericano: i flussi indiretti tra Venezia e il Centro-Sudamerica hanno avuto un incremento del 11% nel corso del 2018.

Easyjet, vettore basato a Venezia, ha posizionato sullo scalo due aeromobili addizionali, portando il totale a 7 e ampliando nel corso dell'anno il ventaglio di destinazioni domestiche ed internazionali collegate direttamente a Venezia: Bari, Bastia, Belfast, Berlino Tegel, Brindisi, Cagliari, Corfù, Catania, Dubrovnik, Rodi, Salonicco, Siviglia, Spalato. Dalla stagione invernale il vettore ha inaugurato collegamenti diretti con Glasgow e Lanzarote e ha riattivato l'operatività per Tel Aviv.

A queste novità voli si aggiungono le nuove operatività per Karpathos e Saragozza, attivate da Volotea, altro vettore basato a Venezia.

Altre nuove operatività sono: La Valletta di Air Malta; Catania e Palermo di Alitalia; Stoccarda di Eurowings; Cardiff di Flybe; Birmingham di Jet2.com. Dalla stagione invernale il vettore Air Cairo ha iniziato a volare da Venezia a Sharm el Sheikh con una frequenza settimanale.

Inoltre dalla fine del mese di luglio il vettore Level (low-cost del gruppo IAG) ha iniziato ad operare sullo scalo con nuovi collegamenti diretti tra Venezia e Vienna.

A quanto sopra si è aggiunta l'introduzione della quarta frequenza giornaliera di Austrian Airlines per Vienna, ci sono stati inoltre incrementi di frequenze per Atene di Aegean Airlines, per Dublino di Aerlingus, per Varsavia di Lot, per Lussemburgo di Luxair, per Kiev di Ukraine International Airlines. Per quanto riguarda il lungo raggio, Air Canada ha ampliato l'operatività sullo scalo, con collegamenti giornalieri per Toronto, oltre all'estensione di operatività tra Venezia e New York JFK e Atlanta da parte di Delta Air Lines. Sono state inoltre pienamente confermate anche le altre operatività stagionali per il Canada e per gli Stati Uniti, oltre ai collegamenti diretti tra Venezia e il Medio Oriente.

Di seguito viene mostrata la suddivisione del traffico dello scalo di Venezia tra destinazioni domestiche, destinazioni facenti parte dell'Unione Europea e destinazioni extra-Unione Europea:

Aree di destinazione/provenienza Venezia
Progressivo al mese di dicembre

	2018	V. % '18/'17
Traffico nazionale	1.563.608	14,9%
Traffico UE	7.291.759	6,0%
Traffico extra-UE	2.316.273	9,6%
Totale aviazione comm.le	11.171.640	7,9%
Aviazione generale	12.968	-19,8%
Totale	11.184.608	7,8%

I passeggeri su destinazioni extra-UE nel corso del 2018 sono stati oltre 2,3 milioni (21% del traffico complessivo dello scalo).

- Oltre 530 mila passeggeri hanno volato tra Venezia e il Nord America nel corso del 2018 utilizzando i collegamenti diretti verso gli Stati Uniti (Delta Air Lines per New York JFK e Atlanta, American Airlines per Philadelphia e la nuova destinazione Chicago, United Airlines per New York EWR) e verso il mercato canadese operati da Air Canada e Air Transat (Toronto e Montreal);
- I passeggeri trasportati tra Venezia e le destinazioni mediorientali (Dubai di Emirates e Doha di Qatar Airways) sono stati oltre 370 mila nel corso dell'anno;
- I passeggeri movimentati da Asiana da Seoul a Venezia sono stati oltre 50 mila da inizio operatività;
- Quasi 80 mila passeggeri hanno volato tra Venezia e Israele (Tel Aviv), grazie alle operatività di El Al e di Easyjet;

- I passeggeri diretti tra Venezia e Marocco/Tunisia sono stati quasi 100 mila nel corso dell'anno, grazie ai voli operati da Air Arabia Maroc e Royal Air Maroc per Casablanca e da Tunisair per Tunisi;
- I passeggeri per Mosca e San Pietroburgo sono stati oltre 180 mila, grazie alle operatività di Aeroflot, Ural Airlines e Alitalia; da osservare che Mosca SVO è uno dei principali hub intermedi per passeggeri che volano tra Venezia e la Cina;
- Oltre 120 mila passeggeri sono stati trasportati nel corso dell'anno tra Venezia e le destinazioni ucraine e moldave, grazie ai voli operati da Ukraine International Airlines per Kiev, Air Moldova per Chisinau e Fly Ernest per Leopoli;
- Turkish Airlines ha trasportato oltre 280 mila passeggeri tra Venezia e Istanbul e via Istanbul per l'Estremo Oriente e l'Africa: Istanbul è il primo *hub* per destinazioni finali nel continente africano e il terzo scalo intermedio (dopo Dubai e Doha) per destinazioni finali in Estremo Oriente;
- Oltre 90 mila sono stati i passeggeri che hanno volato tra lo scalo veneziano e Tirana nel corso del 2018, grazie alle operatività di Fly Ernest e Albawings;
- Oltre 12 mila passeggeri sono stati trasportati da Air Serbia per Belgrado e per il network in prosecuzione;
- Norwegian, vettore con collegamenti diretti per il Nord Europa, ha movimentato oltre 30 mila passeggeri tra Venezia e Oslo, con connessioni indirette per altre destinazioni norvegesi e per gli Stati Uniti in particolare.

A completamento di quanto sopra si allega la tabella riepilogativa con la suddivisione per paese di provenienza/destinazione diretta del traffico dell'aeroporto di Venezia.

Principali paesi di destinazione/provenienza Venezia
Progressivo al mese di dicembre

Paese	2018	V. % '18/'17
Francia	1.635.197	1,5%
Italia	1.563.608	14,9%
Gran Bretagna	1.484.792	-4,1%
Germania	1.278.625	-4,1%
Spagna	1.127.652	46,8%
Olanda	457.217	-5,4%
Svizzera	435.991	14,7%
Stati Uniti	374.699	36,7%
Turchia	287.402	5,2%
Emirati Arabi	234.226	-21,7%
Altri	2.292.231	13,2%
Aviazione generale	12.968	-19,8%
Totale	11.184.608	7,8%

Primo mercato si è riconfermato la Francia, con oltre 1,6 milioni di passeggeri (+1,5% rispetto al 2017), seguita dal mercato domestico (14% del traffico complessivo, in incremento del +14,9% sull'anno precedente) e da Gran Bretagna, Germania e Spagna.

Il mercato spagnolo ha evidenziato un incremento del traffico passeggeri dei +47% rispetto al 2017, in particolare grazie all'operatività di Ryanair per Barcellona e di Air Europa per Madrid.

Barcellona è diventata la terza destinazione dello scalo, dopo Parigi e Londra e superando Roma, a conferma della forte ripresa del traffico tra Venezia e la Spagna.

Si allega inoltre, a ulteriore completamento, la tabella con la suddivisione del traffico dell'aeroporto di Venezia per principali vettori (in base ai passeggeri trasportati).

Principali vettori Venezia
Progressivo al mese di dicembre

Vettore	2018	%	V. % '18/'17
Easyjet	3.123.637	27,9%	19,7%
Volotea	812.319	7,3%	15,6%
Alitalia	558.233	5,0%	5,3%
British Airways	528.531	4,7%	-1,3%
Lufthansa	454.713	4,1%	-6,1%
Air France	422.855	3,8%	-7,0%
Vueling	410.081	3,7%	5,5%
Iberia	348.750	3,1%	11,9%
Klm	314.470	2,8%	-4,4%
Turkish Airlines	285.647	2,6%	5,1%
Altri	3.912.404	35,0%	4,7%
Aviazione generale	12.968	0,1%	-19,8%
Totale	11.184.608	100,0%	7,8%

I vettori basati sullo scalo di Venezia (Easyjet e Volotea) si sono confermati principali vettori dello scalo nel corso dell'anno, con quasi 4 milioni di passeggeri e una quota complessiva del 35% del traffico (14 aeromobili complessivamente basati). Easyjet, primo vettore dello scalo veneziano, ha superato 3,1 milioni di passeggeri, in incremento di circa il +20% rispetto al 2017, anche grazie al posizionamento di due aeromobili aggiuntivi sullo scalo nel corso dell'anno. Volotea, secondo vettore, ha trasportato oltre 800 mila passeggeri (+16% sull'anno precedente), seguito da Alitalia (oltre a Roma FCO, il vettore ha operato collegamenti diretti per Catania, Palermo e San Pietroburgo), British Airways e Lufthansa.

Il traffico passeggeri di aviazione generale di Venezia dell'anno 2018, con circa 13 mila passeggeri, ha registrato un calo del -19,8% rispetto all'anno precedente (movimenti -18,1%): il decremento è legato al fatto che nel 2017 si era svolta la Biennale Arte di Venezia.

Il traffico cargo complessivo dello scalo di Venezia (comprese le operatività dei corrieri e la posta) ha proseguito il suo percorso di crescita, con un andamento positivo del +11,8% rispetto al 2017, grazie al contributo sia della merce via aerea (93% dei volumi cargo complessivi) che del cargo via camion. Il trend positivo ha coinvolto sia la merce in export che quella in import.

Escludendo i quantitativi trasportati dai corrieri, i vettori mediorientali (Emirates e Qatar Airways) sono stati i top carriers cargo via aerea nel corso dell'anno, seguiti dai vettori americani (American Airlines e Delta Air Lines) e da Asiana Airlines.

I volumi cargo (principalmente in export) trasportati da American Airlines hanno registrato una forte crescita nel corso dell'anno, grazie al collegamento diretto per Chicago, che si è aggiunto al volo già operativo per Philadelphia. Anche i nuovi voli di linea tra Venezia e Seoul hanno contribuito all'andamento positivo del traffico cargo, con un mix bilanciato tra merce in export e quantitativi in import.

Sviluppi futuri

Anche il 2018 ha confermato il buon andamento del traffico, in incremento del +7,8% rispetto all'anno precedente.

Proseguono i lavori presso lo scalo e l'impegno permane quello di garantire la piena programmazione dei voli durante il periodo dei lavori.

Vettori basati

La strategia per il 2019 prevede il consolidamento del ciclo di crescita iniziato nel 2018, principalmente grazie a Easyjet, che ha portato a 7 gli aeromobili posizionati sullo scalo e ha rafforzato ulteriormente la sua posizione di primo vettore. Anche Volotea, che ha 7 aeromobili attualmente basati, sta portando ulteriore crescita, grazie al miglioramento dei coefficienti di riempimento dei voli e all'ampliamento delle operatività stagionali.

Lungo raggio

Lo sviluppo del traffico lungo raggio resta un obiettivo primario e ha portato all'apertura nel corso del 2018 di due nuovi collegamenti intercontinentali:

- Chicago di American Airlines, che ha portato a 7 il numero di gateways nordamericani collegati a Venezia (con conseguente aumento del numero di destinazioni finali a disposizione del passeggero);
- Seoul di Asiana Airlines, che ha iniziato ad operare come servizio di linea, portando ulteriore traffico incoming a Venezia e stimolando anche il traffico outgoing, aprendo il mercato oltre Seoul.

Continua l'impegno costante di Save per l'apertura di un collegamento diretto con la Cina, tenuto conto sia del potenziale turistico di Venezia, con arrivi dalla Cina in forte crescita, sia dei rapporti economici tra il nostro bacino d'utenza e il mercato cinese.

Connessioni via Venezia

Diversi fattori stanno contribuendo a riportare di attualità il tema delle connessioni via Venezia, grazie ad uno scenario che si è così modificato rispetto al passato:

- la presenza a VCE di due vettori basati (Volotea e Easyjet), entrambi con una flotta di 7 aeromobili basati, genera una maggiore offerta di rotte servite, delle frequenze operate e dei posti disponibili e, non da ultimo, un potenziamento dei collegamenti domestici con il Sud Italia;

- l'ampliamento del network di destinazioni dirette a disposizione dell'utenza, soprattutto di quelle di lungo raggio verso il Nord America e il Far East, stimola sia i transiti outgoing originanti dal Sud Italia che quelli incoming originanti dall'estero e in prosecuzione verso il Sud della penisola.

La società ha così attivato il servizio “*Venice Connects*” attraverso il quale il passeggero può acquistare un volo in connessione con garanzia di riprotezione in caso di mancata coincidenza, ricevendo inoltre assistenza dedicata in fase di transito e di benefit come voucher, sconti per lo shopping in aeroporto e accesso al Fast track.

Un ulteriore punto di forza dell'iniziativa, che ci aspettiamo possa incoraggiare il passeggero a scegliere Venezia come scalo di transito, è rappresentato dall'inserimento di Venezia nel programma ‘Worldwide by Easyjet’, che incentiva i transiti intraeuropei e intercontinentali (con vettori partner) attraverso quattro selezionati hub europei del vettore (VCE, MXP, LGW, TXL).

Treviso

L'aeroporto di Treviso ha superato 3,3 milioni di passeggeri nel corso del 2018, con un incremento del +9,7% rispetto al 2017, per quasi 23 mila movimenti complessivi (+7,7% sull'anno precedente).

Lo scalo di Treviso (Aertre) rappresenta il 23% del totale passeggeri del Sistema.

Ryanair ha trasportato oltre 2,8 milioni di passeggeri nel corso dell'anno (+10% rispetto al 2017), con una quota di mercato dell'86% del traffico complessivo. Nel corso del 2018 il vettore ha inaugurato nuove operatività per Las Palmas, Manchester, Fez, Siviglia e Vilnius.

Anche il traffico di Wizzair ha avuto un andamento positivo del +3% rispetto al 2017, per quasi 400 mila passeggeri trasportati tra Treviso e l'Est Europa, in particolare grazie all'incremento di operatività per Bucarest (oltre 160 mila passeggeri nel corso dell'anno).

Dal mese di febbraio 2018 è operativo sullo scalo trevigiano il nuovo vettore Pobeda Airlines, che collega Treviso a Mosca Vnukovo. I passeggeri trasportati sulla rotta nel corso dell'anno sono stati quasi 50 mila, con un riempimento medio dei voli del 94%.

Il traffico domestico ha evidenziato un andamento positivo del +12% rispetto al 2017, per quasi 1,1 milioni di passeggeri, in particolare grazie all'operatività di Ryanair per Napoli (oltre 230 mila passeggeri), Palermo e Catania.

Per quanto riguarda il traffico su destinazioni internazionali, primo mercato è stato il mercato inglese, con oltre 460 mila passeggeri, in incremento del +15% sull'anno precedente, seguito da Germania (circa 327 mila passeggeri, +30% rispetto al 2017) e Romania (273 mila passeggeri, +5% anno su anno).

Oltre 85 mila passeggeri sono stati trasportati da Ryanair tra Treviso e le Isole Baleari e Canarie nel corso del 2018 (+20 mila passeggeri rispetto all'anno precedente, anche grazie ai nuovi voli per Las Palmas, con oltre 17 mila passeggeri da inizio operatività).

I passeggeri che hanno utilizzato i collegamenti diretti con la Polonia (Cracovia e Varsavia) sono stati quasi 70 mila.

Oltre 40 mila passeggeri hanno volato tra lo scalo trevigiano e il Marocco nel corso dell'anno (Ryanair opera voli per Marrakech e ha attivato nuovi collegamenti per Fez dalla stagione invernale).

Sviluppi futuri

Obiettivo per l'aeroporto di Treviso è quello di mantenere una crescita sostenibile in linea con il piano di sviluppo in corso di approvazione da parte di ENAC.

Il sistema aeroportuale Aeroporti del Garda

Verona

L'aeroporto di Verona ha movimentato 3.459.807 passeggeri nel corso del 2018, con un incremento del +11,6% rispetto all'anno precedente.

Il risultato, che si inserisce in una crescita costante che caratterizza lo scalo da 31 mesi consecutivi, è stato raggiunto grazie alla combinazione tra consolidamento dei voli già esistenti e ampliamento del network a disposizione dell'utenza aeroportuale.

Nel corso dell'anno sono stati oltre 50 i vettori operativi sullo scalo veronese, per oltre 90 destinazioni domestiche e internazionali.

Il traffico domestico, che nell'apice della stagione estiva ha raggiunto 12 destinazioni, ha evidenziato una crescita del +19% rispetto al 2017, mentre il traffico su destinazioni internazionali ha avuto un incremento del +8% rispetto all'anno precedente, grazie ad un interessante network di destinazioni dirette, che va dalle capitali europee come Londra, Tirana, Madrid, Monaco, Chisinau, Amsterdam, Mosca, Dublino, Bucarest, ad altre destinazioni di rilievo tra cui Francoforte, Colonia, Charleroi-Bruxelles, Birmingham, Manchester, Ibiza, Siviglia, San Pietroburgo, a destinazioni extra-UE in Egitto, Israele, Tunisia, a rotte lungo raggio, ad esempio verso Kenya, Madagascar, Messico, Cuba, Maldive e Oman.

Complessivamente il traffico di linea ha registrato una crescita del +13%, il traffico charter ha mantenuto il trend del 2017, con un incremento del +1%.

I vettori a maggior volume di traffico nel corso del 2018 sono stati: Volotea, con oltre 720 mila passeggeri (+38% rispetto al 2017), Ryanair (oltre 470 mila passeggeri) e Neos, che ha movimentato oltre 350 mila passeggeri.

Italia, Gran Bretagna e Germania sono stati i principali mercati di riferimento per i passeggeri dello scalo veronese. Le principali città di destinazione/provenienza sono state Londra, Catania e Palermo.

L'Egitto in particolare è un mercato che ha evidenziato una forte ripresa dei flussi di traffico, con oltre 100 mila passeggeri nel corso dell'anno.

Molteplici sono stati i nuovi collegamenti inaugurati nel corso dell'anno: Aeroflot ha introdotto un nuovo collegamento di linea giornaliero tra Verona e Mosca; Volotea ha incrementato il suo network con 5 nuove destinazioni (Atene, Creta, Faro, Lamezia Terme e Pantelleria); Jet2.com ha inserito 2 nuove rotte per il Regno Unito (Londra e Manchester); Tunisair ha riaperto il mercato con la Tunisia (con l'introduzione di voli diretti per Djerba e Monastir); Fly Ernest ha integrato la sua operatività con 2 nuove rotte per la Romania (Bucarest e Iasi); Siberia Airlines ha potenziato l'offerta di collegamenti diretti tra lo scalo veronese e la Russia con il volo per San Pietroburgo; Cyprus ha lanciato il nuovo volo estivo per Larnaca; Aegean ha integrato l'offerta di Volotea per Atene, inserendo un nuovo collegamento bisettimanale; Ryanair ha ampliato il ventaglio di destinazioni aprendo un volo diretto tra Verona e Brindisi; Neos ha aperto collegamenti diretti lungo raggio per l'Oman (Salalah); SAS ha aperto nuovi voli stagionali per Stoccolma. Inoltre Air Dolomiti ha introdotto la quarta frequenza giornaliera di linea per Francoforte e Alitalia ha ampliato l'operatività tra Verona e Catania, passata da stagionale ad annuale.

Sviluppi futuri

Grazie alle nuove operatività inaugurate nel corso dell'anno e al consolidamento dei voli già operativi in precedenza, il traffico di linea ha proseguito il suo percorso di crescita, a cui si è aggiunto il positivo andamento del segmento *leisure*.

La strategia per lo scalo veronese resta focalizzata sui seguenti aspetti:

- incremento delle operatività *outgoing*, in sinergia con Volotea (vettore basato sullo scalo);
- consolidamento e potenziamento dei voli *incoming*, a partire dalle nuove operatività inaugurate nel 2018 (Russia e Gran Bretagna in particolare);
- miglioramento della connettività aeroportuale, attraverso l'introduzione di nuovi collegamenti diretti da parte di vettori network europei e l'incremento di frequenze da parte di vettori già operativi sullo scalo;
- aumento del ventaglio di destinazioni *leisure* a disposizione dell'utenza del territorio;
- potenziamento delle operatività domestiche e dei voli tra Verona e il mercato dell'Est Europa.

Brescia

Nel corso del 2018 il traffico cargo dello scalo di Brescia ha registrato complessivamente un calo del -31,7% rispetto all'anno precedente, per circa 24 mila tonnellate di merce/posta movimentate.

Il traffico postale ha rappresentato oltre il 68% del traffico cargo complessivo in termini di volumi, evidenziando un calo del -2%. Tuttavia, leggendo in modo aggregato il risultato di Brescia e di Verona, sarebbe in realtà complessivamente aumentata. Lo scalo di Brescia Montichiari è infatti rimasto chiuso tra agosto e settembre per lavori di manutenzione della pista, con conseguente trasferimento delle attività presso l'Aeroporto Catullo di Verona. Considerato il trasferimento da Brescia a Verona, il traffico postale registrerebbe un aumento reale del +2,5% circa, traendo beneficio dal consolidamento delle frequenze e dall'incremento di capacità di Mistral Air, realizzato allo scopo di soddisfare le esigenze in particolare del segmento e-commerce.

Il traffico aviocamionato, in passato generato dai trucks di Lufthansa Cargo, ha avuto un decremento del -22,5% rispetto al 2017.

Il cargo via aerea ha registrato un andamento negativo del -80%: come noto i risultati sono stati influenzati dal Gruppo Silk Way (SW Italia e Silk Way West Airlines), che nel corso del 2018 hanno dapprima sensibilmente ridotto le operazioni sull'Italia e in seguito sospeso i voli da/per Brescia Montichiari.

Nell'ultimo periodo del 2018 DHL ha operato una serie di voli, conseguentemente alla sub-concessione del nuovo magazzino merci, facendo registrare ottime performance in termini di tonnellate, premessa per sviluppi futuri del traffico.

Sviluppi futuri

Gli obiettivi a breve-medio termine per l'aeroporto di Brescia sono:

- una rapida saturazione e ottimizzazione delle infrastrutture per ridurre i costi;
- una equilibrata e remunerativa segmentazione dei prodotti offerti, per aumentare la produttività;

- il progressivo aumento dei voli “cargo” e dei volumi movimentati sullo scalo, per aumentare i fatturati;
- il continuo sviluppo commerciale per catturare nuove opportunità, per accelerare il piano industriale.

Aeroporto di Charleroi

I passeggeri transitati all'aeroporto di Charleroi nel corso del 2018, sono stati oltre 8 milioni in aumento del 4,3% rispetto all'esercizio scorso.

Il principale vettore operativo dello scalo è Ryanair con una *market share* del 77% trasportando quasi 6,2 milioni di passeggeri. L'operatività di Ryanair a dicembre 2018 è composta da 67 destinazioni regolari.

Il vettore Wizzair, che opera presso lo scalo con 11 rotte, sempre al dicembre 2018, ha trasportato quasi 794 mila passeggeri; Jetairfly (TUI fly Airlines Belgium) opera con 18 rotte regolari ed ha trasportato oltre 771 mila passeggeri.

Aspetti salienti del vigente quadro normativo

Contratto di Programma e diritti aeroportuali

SAVE applica i diritti aeroportuali stabiliti sulla base del Contratto di Programma stipulato con ENAC in data 26 ottobre 2016 ed approvato con D.P.C.M. del 28 dicembre 2012, ai sensi dell'art. 17 co. 34 bis del D.L. n. 78/2009 convertito con L. 102/2009, come modificato dall'art. 47 co. 3-bis, lettere a) e b) del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla L. 122/10, che ha autorizzato l'ENAC a stipulare, per i sistemi aeroportuali di rilevanza nazionale e comunque con un traffico superiore agli otto milioni di passeggeri annui, contratti di programma in deroga alla vigente normativa in materia, introducendo sistemi di tariffazione pluriennali con modalità di aggiornamento valide per l'intera durata del rapporto. Il nuovo sistema tariffario è entrato in vigore dall'11 marzo 2013. La misura dei diritti viene aggiornata annualmente, ai sensi dell'art. 15 del Contratto di Programma. Per l'annualità 2017 i nuovi corrispettivi sono entrati in vigore dal 1° febbraio 2017 e l'ultimo aggiornamento tariffario è entrato in vigore il 1° febbraio 2018. Avverso il Contratto di Programma sono stati proposti 3 ricorsi innanzi il TAR Veneto, tutti senza istanza di sospensiva, rispettivamente dal Comune di Venezia, dal Fallimento della società Aeroterminal S.p.A. in liquidazione e da Assaereo (l'associazione nazionale dei vettori e operatori del trasporto aereo). Con sentenze n. 136/2014 e n. 223/2014 il Tar Veneto ha respinto i ricorsi del Comune di Venezia e del Fallimento della società Aeroterminal S.p.A. in liquidazione. Risulta ancora in attesa di fissazione il ricorso proposto da Assaereo. Avverso la favorevole sentenza n. 136/2014 il Comune di Venezia ha proposto appello innanzi il Consiglio di Stato (rg n. 6950/2014) ancora in attesa di fissazione dell'udienza di discussione.

AICAI (Associazione Italiana Corrieri Aerei Internazionali) ha impugnato gli atti con i quali SAVE ha deciso l'adeguamento tariffario relativo ai diritti di approdo e partenza, per il periodo 2017-2021, nonché tutti gli atti a detto adeguamento presupposti. Il ricorso straordinario al capo dello Stato è stato trasposto innanzi al TAR del Veneto con R.G. n. 733/2017, attualmente in attesa di fissazione di udienza, dopo la rinuncia della ricorrente alla domanda cautelare. Da segnalare, infine, che la Commissione Europea, nell'ambito dell'EU Pilot n. 4424/12/MOVE (Sistema di comunicazione concernente l'applicazione della direttiva 2009/12/CE sui diritti aeroportuali da parte dell'Italia), nel luglio 2013, ha richiesto alle Autorità italiane ulteriori informazioni, per verificare la corretta implementazione, nell'ordinamento nazionale, della citata direttiva. Nell'ottobre 2015, il segretario Generale della Commissione Europea ha trasmesso al Ministro degli Affari Esteri italiano una Lettera di costituzione in mora – Infrazione n. 2014/4187, datata 22 ottobre 2015, con la quale la Commissione ha comunicato di ritenere che la normativa italiana (in base alla quale sono stati stipulati i Contratti di Programma degli aeroporti di Milano, Roma e Venezia) non sia conforme agli articoli 6, paragrafo 3, e 11, paragrafi 1 e 6, della direttiva.

La Commissione si è riservata il diritto di emettere, dopo aver preso conoscenza delle osservazioni del Governo italiano, ovvero in caso di omesso inoltro delle medesime, un parere motivato, ai sensi dell'art. 258 del TFUE, che ad oggi non è stato adottato.

Per un compiuto inquadramento della disciplina tariffaria vigente nell'ordinamento nazionale, si segnala che l'art. 37 del d.l. n. 201/2011 ha previsto che l'Autorità di regolazione dei trasporti provvede *“a svolgere ai sensi degli articoli da 71 a 81 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, tutte le funzioni di Autorità di vigilanza istituita dall'articolo 71, comma 2, del predetto decreto-legge n. 1 del 2012, in attuazione della direttiva 2009/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2009, concernente i diritti aeroportuali”*. La riportata normativa di riferimento prevede la determinazione dei diritti aeroportuali, da parte del Gestore

dell'aeroporto, in seguito ad una Consultazione obbligatoria tra lo stesso Gestore e gli Utenti aeroportuali. Con delibera n. 64/2014 del 17 settembre 2014, l'Autorità ha introdotto un regime regolamentare che prevede l'applicazione di schemi distinti a seconda del livello di traffico dell'aeroporto (Modelli 2014): Modello 1 Aeroporti con traffico maggiore di 5.000.000 passeggeri annui; Modello 2 Aeroporti con traffico fra 3.000.000 e 5.000.000 passeggeri annui; Modello 3 Aeroporti con traffico inferiore a 3.000.000 passeggeri annui. All'esito di un articolato procedimento di revisione, sono stati approvati con delibera ART n. 92/2017 del 6 luglio 2017 i nuovi Modelli di regolazione tariffaria.

L'ambito di intervento regolatorio è esteso a tutti gli aeroporti a cui si applica il DL 1/2012. Sulla base dei dati di traffico 2016, gli aeroporti attualmente regolati dall'Autorità, 37 in totale su 42, rappresentano circa il 50% del totale traffico passeggeri. Per i Gestori aeroportuali di Roma (Fiumicino, Ciampino), di Milano (Malpensa, Linate) e di Venezia sono in vigore i contratti di programma conclusi con ENAC.

Il Consiglio dell'ART, con Delibera n. 84/2018 del 13 settembre 2018, ha approvato l'avvio del procedimento di revisione dei Modelli di regolazione dei diritti aeroportuali vigenti. Il termine per la conclusione del procedimento di revisione di detti Modelli è fissato al 30 settembre 2019.

La contribuzione al Fondo dei Vigili del Fuoco

L'articolo 1, comma 478, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 ha modificato l'art. 39 bis del D.L. n. 159/2007, prevedendo che "*Le disposizioni in materia di [...] corrispettivi a carico delle società di gestione aeroportuale relativamente ai servizi antincendio negli aeroporti, di cui all'art. 1, comma 1328, della legge 25 dicembre 2006, n. 296, si interpretano nel senso che dalle stesse non sorgono obbligazioni di natura tributaria*". La norma si pone in contrasto con le pronunce giurisprudenziali sino ad oggi intervenute, (Sentenze TAR Lazio n. 4588/2013, CTP Roma n. 10137/51/14, Tribunale di Ancona n. 849/2015 e Tribunale di Firenze n. 2975/2015) che hanno radicato la giurisdizione dei contenziosi promossi in merito alla contribuzione al Fondo ex all'art. 1, comma 1328, della legge 25 dicembre 2006, n. 296, innanzi al Giudice tributario.

Da ultimo, la Corte di Cassazione, nell'ambito del giudizio promosso da alcune società di gestione aeroportuale avverso la sentenza della Commissione tributaria regionale del Lazio (252/10/2011), che aveva dichiarato il difetto di giurisdizione del Giudice Tributario sul presupposto che "*la giurisdizione, in materia di diritti e contributi aeroportuali spetti al Giudice ordinario e vada, di conseguenza, dichiarato il difetto di giurisdizione di questa CTR*", con Ordinanza interlocutoria n. 2704/16 del 28.12.16 ha rimesso alla Corte Costituzionale la questione di illegittimità dell'art. 1, comma 478, della legge n. 208/2015 in riferimento agli articoli 3, 24, 25, 102, 111 e 117 della Costituzione.

In data 3 luglio 2018 si è tenuta l'udienza pubblica innanzi alla Corte costituzionale.

Con sentenza n. 167/2018 del 20 luglio 2018 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 478, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2016). Con la richiamata disposizione il legislatore aveva disposto che (anche) i corrispettivi a carico delle società di gestione aeroportuale relativamente ai servizi antincendi negli aeroporti, di cui all'art. 1, comma 1328, della legge n. 296 del 2006 devono intendersi non avere natura tributaria.

La contribuzione in favore dell'Autorità di regolazione dei trasporti (ART)

L'art. 37 del D.L. n. 201/2011 (c.d. decreto Salva Italia), convertito con modificazioni dalla L. n. 214/2011 e s.m.i. ha previsto l'istituzione dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART).

Tale Autorità, ai sensi del comma 1 della disposizione in esame, *“è competente nel settore dei trasporti e dell'accesso alle relative infrastrutture e ai servizi accessori, in conformità con la disciplina europea e nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze delle regioni e degli enti locali”*.

Ai sensi della normativa sopra citata al finanziamento delle attività di competenza dell'Autorità si provvede mediante un contributo versato dai gestori delle infrastrutture e dei servizi regolati, in misura non superiore all'uno per mille del fatturato, derivante dall'esercizio delle attività svolte nell'ultimo esercizio. La norma precisa altresì che *“[...] il contributo è determinato annualmente con atto dell'Autorità, sottoposto ad approvazione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Nel termine di trenta giorni dalla ricezione dell'atto, possono essere formulati rilievi cui l'Autorità si conforma; in assenza di rilievi nel termine l'atto si intende approvato”*.

Con riferimento alla contribuzione in favore dell'ART, si è recentemente pronunciata la Corte costituzionale, con sentenza n. 69/2017 depositata il 7 aprile, con la quale sono state dichiarate non fondate, nei sensi e nei limiti di cui in motivazione, le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 37, comma 6, lettera b), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 214/2011 sollevate, in riferimento agli artt. 3, 23, 41 e 97 della Costituzione, dal Tribunale amministrativo regionale per il Piemonte.

In particolare, secondo la Consulta: *“Quanto alla individuazione dei soggetti obbligati, la stessa disposizione fa riferimento ai «gestori delle infrastrutture e dei servizi regolati», ossia a coloro nei confronti dei quali l'ART abbia effettivamente posto in essere le attività (specificate al comma 3 dell'art. 37) attraverso le quali esercita le proprie competenze (enumerate dal comma 2 del medesimo articolo). Dunque, la platea degli obbligati non è individuata, come ritiene il rimettente, dal mero riferimento a un'ampia, quanto indefinita, nozione di “mercato dei trasporti” (e dei “servizi accessori”); al contrario, deve ritenersi che includa solo coloro che svolgono attività nei confronti delle quali l'ART ha concretamente esercitato le proprie funzioni regolatorie istituzionali, come del resto ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in fase cautelare (Consiglio di Stato, quarta sezione, ordinanza 29 gennaio 2016, n. 312)”*. In data 31 maggio 2017 l'ART ha adottato la delibera 75/2017 con la quale ha approvato la ricognizione delle competenze dell'Autorità e degli ambiti interessati dalle attività poste in essere alla data del 31 maggio 2017 come risultante dalle tabelle riassuntive allegate alla delibera (Allegati A e B), dando contestualmente mandato al Segretario generale dell'Autorità, in coerenza con la ricognizione di cui sopra, di procedere alla eventuale revisione, d'ufficio o a fronte di specifica istanza, delle posizioni dei soggetti individuati quali tenuti al versamento del contributo per gli effetti delle delibere n. 10/2014, n. 78/205 e n. 139/2016, e di procedere ad ogni conseguente adempimento.

Con determina n. 72/2017 del 3 agosto 2017, il Segretario Generale dell'ART, ha disposto la revoca delle determine di accertamento e diffida al pagamento del contributo dovuto all'Autorità per l'anno 2015 notificate alle società di *handling* aeroportuale.

Con Delibera del Presidente dell'ART n. 92/2018 del 27 settembre 2018 è stato sottoposto a consultazione il documento riportato nell'allegato A: *“Documento di consultazione concernente la determinazione del contributo per il funzionamento dell'Autorità di regolazione dei trasporti per l'anno 2019”*. Il termine entro cui far pervenire le osservazioni dei partecipanti alla consultazione era stato fissato al 31 ottobre 2018. Con successiva Delibera n. 116/2018 l'ART ha però riaperto la consultazione pubblica e il nuovo termine entro cui far pervenire le osservazioni dei partecipanti alla consultazione è stato fissato al 13 dicembre 2018.

La modifica dell'art. 703 cod. nav.

L'art. 15-quinquies, comma 1, del d.l.16 ottobre 2017, n. 148, conv., con modificazioni dalla legge n. 172/ 2017 e l'art. 1, comma 575, lett. a) della Legge 205/2017, hanno apportato modifiche al contenuto dell'articolo 703 del codice della navigazione, intervenendo sulla disciplina del subentro e, segnatamente, sulle modalità di rimborso del valore contabile residuo delle opere non amovibili realizzate dal concessionario uscente da parte del concessionario subentrante (c.d. *terminal value*), prevedendo, fra l'altro che, alla scadenza naturale della concessione, il concessionario subentrante ha l'obbligo di corrispondere al concessionario uscente il valore di subentro.

Regolamento ENAC sulla certificazione dei prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra

In data 16.03.2018 è stata pubblicata sul sito dell'ENAC l'edizione n. 5-Em. 1 del Regolamento concernente *“Certificazione dei prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra”*. La nuova versione del Regolamento modifica sostanzialmente, tra l'altro, la disciplina del subappalto prevedendo che il subappaltatore debba essere in possesso di apposita attestazione d'idoneità (art. 9) e all'art. 10 che *“[...] d. non può essere subappaltata per intero ciascuna delle categorie di servizi di assistenza a terra di cui all'allegato “A” del D.Lgs. 18/1999. Il subappalto è ammesso per un numero di sottocategorie non superiore alla metà di quelle indicate per ciascuna categoria per le quali il prestatore è certificato; in caso di sottocategorie in numero dispari l'approssimazione si calcola per difetto”*.

Risultano presentati diversi ricorsi avverso la nuova versione del Regolamento attualmente pendenti innanzi al Tar Lazio.

Regolamento (UE) 2018/1139 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2018 recante norme comuni nel settore dell'aviazione civile, che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea e che modifica i regolamenti (CE) n. 2111/2005, (CE) n. 1008/2008, (UE) n. 996/2010, (UE) n. 376/2014 e le direttive 2014/30/UE e 2014/53/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, e abroga i regolamenti (CE) n. 552/2004 e (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (CEE) n. 3922/91 del Consiglio

Il Regolamento, entrato in vigore in data 11 settembre 2018, ha come scopo principale quello di stabilire e mantenere un livello elevato ed uniforme di sicurezza dell'aviazione civile nell'Unione. Nell'opera di coordinamento e razionalizzazione del Regolamento, agli aeroporti è dedicata l'intera sezione IV (artt. 33-39) ove si prevede che gli aeroporti, gli equipaggiamenti aeroportuali afferenti alla sicurezza, la gestione degli scali e la fornitura di servizi di assistenza a terra e di AMS negli stessi, devono soddisfare i requisiti essenziali di cui all'allegato VII e, se del caso, all'allegato VIII. In particolare, al paragrafo 2 dell'allegato VII (lett. a-n) sono elencate le responsabilità del gestore aeroportuale.

Dati economico patrimoniali della Capogruppo Milione S.p.A.

Di seguito vengono esposti il Conto Economico Riclassificato e lo Stato Patrimoniale Riclassificato della Capogruppo Milione S.p.A.. Si segnala che, diversamente dal bilancio consolidato, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, la Capogruppo Milione S.p.A. ha redatto il proprio bilancio d'esercizio secondo i principi contabili nazionali.

MILIONE S.P.A.

Sede Legale: 30173 Venezia (VE) - Viale Galileo Galilei 30/1
 Capitale Sociale Euro 188.737,00 i. v. – R.E.A. VE n. 418330
 Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di VE n. 03411340262

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

Redatto in forma abbreviata ai sensi art. 2435 bis C. C.

STATO PATRIMONIALE

(valori espressi in unità di Euro)

Prospetto dell'Attivo

ATTIVO	AL 31/12/2018	AL 31/12/2017
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI	1.327.378.220	751.631.231
I) Immobilizzazioni immateriali	71.816	10.517
III) Immobilizzazioni finanziarie	1.327.306.404	751.620.714
C) ATTIVO CIRCOLANTE	219.179.312	5.607.185
II) CREDITI	183.512.470	4.469.201
Importo esigibile entro il prossimo esercizio	183.512.470	4.469.201
Importo esigibile oltre il prossimo esercizio	0	0
Imposte anticipate	0	0
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	35.666.842	1.137.984
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	368.060	85.721
TOTALE DELL'ATTIVO	1.546.925.592	757.324.137

STATO PATRIMONIALE

(valori espressi in unità di Euro)

Prospetto del Passivo e del Netto

PASSIVO	AL 31/12/2018	AL 31/12/2017
A) PATRIMONIO NETTO	746.509.367	371.163.785
I) CAPITALE	188.737	188.737
II) RISERVA DA SOVRAPREZZO DELLE AZIONI	27.651.283	27.651.283
IV) RISERVA LEGALE	76.056	76.056
VI) ALTRE RISERVE	664.774.450	334.759.253
VII) RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI ATTESI	(124.012)	253.049
IX) UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO	53.942.853	8.235.407
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	5.076.886	1.338.090
D) DEBITI	794.822.290	384.822.262
Importo esigibile entro il prossimo esercizio	1.212.554	11.267.092
Importo esigibile oltre il prossimo esercizio	793.609.736	373.555.170
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	517.049	0
TOTALE DEL PASSIVO E NETTO	1.546.925.592	757.324.137

CONTO ECONOMICO

(valori espressi in unità di Euro)

Prospetto dei costi e dei ricavi

CONTO ECONOMICO	AL 31/12/2018	AL 31/12/2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	93	0
5) Altri ricavi e proventi	93	0
B) (COSTI DELLA PRODUZIONE)	(1.823.604)	(658.257)
7) Per servizi	(1.043.797)	(516.095)
10) Ammortamenti e svalutazioni	(22.675)	(97.958)
14) Oneri diversi di gestione	(757.132)	(44.204)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	(1.823.511)	(658.257)
C) PROVENTI E (ONERI) FINANZIARI	55.748.867	7.259.022
15) Proventi da partecipazioni da:	60.000.000	17.504.839
- imprese controllate	60.000.000	17.504.839
16) Altri proventi finanziari	7.823.336	1.895.246
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni verso :		
- imprese controllate	0	1.722.909
- altre imprese	68.950	172.239
d) proventi diversi dai precedenti:		
- interessi e commiss. da imprese controllate	112.438	0
- interessi e commiss. da altre imprese	7.641.948	98
17) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	(12.073.334)	(12.141.063)
- imprese controllate	0	(3.884)
- altre imprese	(12.073.334)	(12.137.179)
17-bis) Utile e (perdite) su cambi	(1.135)	0
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	(1.536.330)	(1.591.139)
18) Rivalutazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	307.718
19) (Svalutazioni)	(1.536.330)	0
d) di strumenti finanziari derivati	(1.536.330)	(1.898.857)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	52.389.026	5.009.626
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.553.827	3.225.781
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	53.942.853	8.235.407

Attività di direzione e coordinamento

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

Rischi finanziari

La gestione dei rischi finanziari è conforme agli obiettivi aziendali e mira alla minimizzazione del rischio di innalzamento dei tassi di interesse ed all'ottimizzazione del costo del debito, del rischio di credito e del rischio di liquidità. La gestione di tali rischi è effettuata nel rispetto dei principi di prudenza e in coerenza con le "best practices" di mercato. Per informazioni aggiuntive a riguardo si veda il paragrafo "Tipologia e gestione dei rischi finanziari" delle note esplicative.

Altri principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico - inclusi l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse per il credito al consumo, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione - nei vari Paesi in cui il Gruppo opera.

La presente relazione, contiene alcune dichiarazioni previsionali. Queste dichiarazioni sono basate sulle attuali aspettative e proiezioni del Gruppo relativamente ad eventi futuri ivi incluso l'andamento delle condizioni generali dell'economia sopradescritte, soggetti ad una componente intrinseca di rischiosità ed incertezza e, per loro natura, al di fuori del controllo del Gruppo.

Rischi derivanti dalla diminuzione del numero di passeggeri o della quantità di merci in transito presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo

Il volume del traffico dei passeggeri e delle merci in transito presso gli scali aeroportuali gestiti dal Gruppo costituisce un fattore chiave nell'andamento dei risultati economici del Gruppo. In particolare, l'eventuale diminuzione o interruzione dei voli da parte di una o più compagnie aeree (con particolare riferimento a quelle che operano presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo), anche in conseguenza della persistente debolezza economico-finanziaria delle compagnie aeree stesse, la cessazione o variazione dei collegamenti verso alcune destinazioni contraddistinte da un elevato traffico di passeggeri, il venir meno o il mutamento di alleanze tra vettori, il verificarsi di eventi che siano in grado di diminuire la percezione generale di qualità, da parte degli utenti, dei servizi prestati presso gli scali gestiti dal Gruppo (a causa, ad esempio, della diminuzione degli standard qualitativi dei servizi prestati dalle società di *handling* che operano presso gli stessi scali, o della interruzione delle attività dalle stesse esercitate), piuttosto che il verificarsi di eventi di tipo naturale imprevedibili, potrebbe determinare una diminuzione del suddetto traffico con conseguente impatto negativo sulle attività e sui risultati economici del Gruppo medesimo.

Il Gruppo tuttavia, sulla base dell'esperienza maturata in passato, ritiene, pur non potendovi essere alcuna certezza al riguardo, di poter far fronte al rischio della diminuzione o interruzione dei voli da parte di una o più compagnie aeree che operano presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo, anche in considerazione della redistribuzione del traffico di passeggeri tra le compagnie aeree presenti sul mercato e della capacità del Gruppo di attrarre nuovi vettori presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo medesimo. Peraltro, non può escludersi che la predetta redistribuzione del traffico possa richiedere un certo periodo di tempo e ciò possa temporaneamente influire sul volume del traffico medesimo.

Rischi connessi ai risultati del Gruppo

Ogni evento macro-economico, quale un calo significativo in uno dei principali mercati, la volatilità dei mercati finanziari e il conseguente deterioramento del mercato dei capitali, un incremento dei prezzi delle *commodity*, fluttuazioni avverse in fattori specifici del settore quali tassi di interesse, suscettibili di avere effetti negativi nei settori in cui il Gruppo opera, potrebbe incidere in maniera significativamente negativa sulle prospettive e sull'attività

del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria. La redditività delle attività del Gruppo è soggetta, inoltre, ai rischi legati alla fluttuazione dei tassi di interesse e del tasso di inflazione, alla solvenza delle controparti, nonché alle condizioni economiche generali dei paesi in cui tali attività vengono svolte.

Rischi connessi all'importanza di alcune figure chiave

Il successo del Gruppo dipende da alcune figure chiave, che hanno contribuito in maniera determinante allo sviluppo dello stesso. Il Gruppo ritiene di essersi dotato di una struttura operativa e dirigenziale capace di assicurare continuità nella gestione degli affari sociali. Tuttavia, qualora alcuna delle suddette figure chiave dovesse interrompere la propria collaborazione con il Gruppo, non ci sono garanzie che quest'ultimo riesca a sostituirle tempestivamente con figure idonee ad assicurare, nel breve periodo, il medesimo apporto, con la conseguenza che il Gruppo potrebbe risentirne negativamente.

Rischi relativi al quadro normativo

Il Gruppo svolge la propria attività in un settore disciplinato da numerose disposizioni normative a livello nazionale, sovranazionale ed internazionale. Eventuali mutamenti dell'attuale quadro normativo (e, in particolare, eventuali mutamenti in materia di rapporti con lo Stato, enti pubblici ed autorità di settore, determinazione dei diritti aeroportuali e dell'ammontare dei canoni di concessione, sistema di tariffazione aeroportuale, assegnazione degli *slots*, tutela ambientale ed inquinamento acustico) potrebbero avere un impatto sull'operatività e sui risultati economici della Società e del Gruppo ad essa facente capo.

Per un esame dettagliato delle principali modifiche del quadro normativo ed evoluzioni del settore, si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione sulla gestione ad esse dedicato.

Governance

Il sistema di governo societario di Milione è di tipo tradizionale; i principali organi societari sono pertanto:

- l'Assemblea degli Azionisti;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione, fintantoché la compagine sociale sia composta da tre Azionisti Rilevanti e che ciascuno sia titolare di una partecipazione superiore o pari al 10% (dieci per cento) del capitale sociale della Società, il consiglio di amministrazione è composto da un numero di 9 (nove) consiglieri.

Ai sensi di legge e dello Statuto, il Collegio sindacale è composto da tre Sindaci Effettivi e tre Sindaci Supplenti.

La revisione legale dei conti è affidata ai sensi di legge ad una società di revisione, nominata dall'Assemblea, nel rispetto delle norme di legge e delle previsioni di Statuto.

L'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 10 agosto 2017 ha provveduto ai sensi di legge e di Statuto ad eleggere il Consiglio di Amministrazione in carica per il triennio 2017-2019, fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31/12/2019; il mandato del

Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 10 agosto 2017, terminerà con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31/12/2019.

Possesso ed acquisto di azioni proprie della società Capogruppo

Non risultano in carico azioni proprie, né sono state detenute durante l'anno, neanche per il tramite di società controllate, società collegate, società fiduciarie o per interposta persona.

Rapporti con società controllate e collegate e parti correlate

Circa i rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio con società controllate e collegate e con parti correlate, si rimanda a quanto scritto nell'apposito paragrafo delle note esplicative.

Eventi successivi

Successivamente alla data di chiusura del presente bilancio consolidato non si sono verificati eventi di rilievo tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale e finanziaria sostanzialmente difforme ovvero tale da richiedere modifiche od integrazioni al bilancio.

Le previsioni di evoluzione della gestione

L'andamento del traffico e dei risultati dell'esercizio ci conforta nelle nostre attese di un 2019 in crescita per i risultati del Gruppo.

Venezia Tessera,

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Enrico Marchi

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2018**

PROSPETTI CONTABILI

Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria consolidata
 Conto economico separato consolidato
 Conto economico complessivo consolidato
 Rendiconto finanziario consolidato
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

Prospetto della Situazione Patrimoniale – Finanziaria Consolidata

Attività (Migliaia di Euro)	NOTE	31/12/2018	31/12/2017 RIESPOSTO
Cassa e altre disponibilità liquide	1	53.193	15.259
Altre attività finanziarie	2	0	5.224
Crediti per imposte	3	5.384	5.924
Altri crediti	4	17.323	7.053
Crediti commerciali	5-30	40.882	40.618
di cui verso parti correlate	5-30	9.535	8.359
Magazzino	6	1.916	1.397
Totale attività correnti		118.698	75.475
Attività destinate ad essere cedute		0	0
Immobilizzazioni materiali	7	69.757	68.226
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	8	481.041	398.872
Concessioni	8	810.979	847.161
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	8	5.324	4.722
Avviamento-altre immobiliz.ni immateriali a vita utile indefinita	8	310.533	310.533
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Venture	9	99.997	99.667
Altre partecipazioni	9	1.145	1.144
Altre attività	10	2.931	7.426
di cui verso parti correlate	10	0	4.500
Crediti per imposte anticipate	11	32.350	29.291
Totale attività non correnti		1.814.057	1.767.042
TOTALE ATTIVITA'		1.932.755	1.842.517

Passività (Migliaia di Euro)	NOTE	31/12/2018	31/12/2017 RIESPOSTO
Debiti commerciali	12	82.698	66.437
di cui verso parti correlate	12	714	774
Altri debiti	13	47.510	43.635
di cui verso parti correlate	13	1.258	1.258
Debiti tributari	14	2.983	2.799
Debiti v/ istituti previd. e sicurezza sociale	15	4.472	4.047
Debiti bancari	16	1.525	756
Altre passività finanziarie quota corrente	17	3.251	1.380
di cui verso parti correlate	17	0	0
Totale passività correnti		142.439	119.053
Passività collegate alle attività destinate ad essere cedute		0	0
Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente	18	799.817	687.023
Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente	19		25
Fondo imposte differite	20	240.883	249.420
Fondo TFR e altri fondi relativi al personale	21	3.781	3.651
Altri fondi rischi e oneri	22-32-33	32.212	29.693
Totale passività non correnti		1.076.693	969.811
TOTALE PASSIVITA'		1.219.132	1.088.864

Patrimonio Netto (Migliaia di Euro)	NOTE	31/12/2018	31/12/2017 RIESPOSTO
Capitale sociale	23	189	2.049
Riserva sovrapprezzo azioni	23	27.651	746.032
Riserva legale	23	76	0
Altre riserve e utili portati a nuovo	23	659.142	2.445
Utile di esercizio	23	16.340	(6.651)
Totale patrimonio netto di gruppo		703.398	743.875
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	23	10.225	9.778
TOTALE PATRIMONIO NETTO	23	713.623	753.653
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		1.932.755	1.842.517

A fini comparativi, i prospetti di bilancio presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2017 e con i dati economici del 2017, prospetti “restated” a seguito dell’allocazione in via definitiva del prezzo di acquisto di Save S.p.A. sulle attività nette acquisite. Si ricorda che essendo il 30 giugno 2017 la data del primo consolidamento di SAVE S.p.A., così come meglio descritto in seguito nel paragrafo “Aggregazioni di impresa”, al quale si rinvia per maggiori dettagli, il conto economico del primo semestre 2017 di SAVE e delle altre società controllate da Milione S.p.A. non è incluso nel conto economico consolidato di confronto.

Conto Economico Separato Consolidato

(Migliaia di Euro)	NOTE	I 2 2018	I 2 2017 RIESPOSTO
Ricavi operativi	24	214.516	101.961
Altri proventi	24	12.907	5.278
Totale ricavi operativi e altri proventi		227.423	107.239
Costi della produzione			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	25	2.651	1.427
Per servizi	26	43.141	34.335
Per godimento di beni di terzi	27	11.588	5.684
Per il personale:			
salari e stipendi e oneri sociali	28	54.168	25.351
trattamento di fine rapporto	28	2.512	1.118
altri costi	28	846	405
Ammortamenti e svalutazioni			
immobilizzazioni immateriali	29	53.949	26.948
immobilizzazioni materiali	29	13.626	4.866
Svalutazioni dell'attivo a breve	30-5	234	690
Variaz. delle rim. di materie prime, sussid., di consumo e di merci	31	(493)	(116)
Accantonamenti per rischi	32-22	657	505
Accantonamenti fondo rinnovamento	33-22	5.157	1.533
Altri oneri	34	1.836	2.652
Totale costi della produzione		189.872	105.398
Risultato operativo		37.551	1.841
Proventi finanziari e rivalutazioni di attività finanziarie	35	7.712	438
Interessi, altri oneri finanziari e svalutazioni di attività finanziarie	35	(27.610)	(14.214)
Utili/perdite da Collegate e Joint Venture valutate con il metodo del patrimonio netto	35	592	5.437
		(19.306)	(8.339)
Risultato lordo di periodo		18.245	(6.498)
Imposte sul reddito	36	1.442	(127)
correnti		13.035	5.993
differite		(11.593)	(6.120)
Utile (perdita) di esercizio dalle attività in funzionamento		16.803	(6.371)
Utile (perdita) da attività cessate/destinate a essere cedute	37		
Risultato netto di periodo		16.803	(6.371)
Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi		463	280
Utile (perdita) di esercizio di gruppo		16.340	(6.651)

A fini comparativi, i prospetti di bilancio presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2017 e con i dati economici del 2017, prospetti “restated” a seguito dell’allocazione in via definitiva del prezzo di acquisto di Save S.p.A. sulle attività nette acquisite.

Si ricorda che essendo il 30 giugno 2017 la data del primo consolidamento di SAVE S.p.A., così come meglio descritto in seguito nel paragrafo “Aggregazioni di impresa”, al quale si rinvia per maggiori dettagli, il conto economico del primo semestre 2017 di SAVE e delle altre società controllate da Milione S.p.A. non è incluso nel conto economico consolidato di confronto.

Conto Economico Complessivo Consolidato

(MIGLIAIA DI EURO)	NOTE	12 2018	12 2017 RIESPOSTO
Utile (perdita) di esercizio		16.803	(6.371)
Strumenti di copertura	38	(377)	1.018
Totale Utile (Perdite) delle altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte che saranno riclassificate nel risultato di esercizio		(377)	1.018
Utile (perdita) attuariale su piani a benefici definiti al netto di imposte	21	(16)	28
Totale Utile (Perdite) delle altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte che non saranno riclassificate nel risultato di esercizio		(16)	28
Totale conto economico complessivo		16.409	(5.325)
Utile (perdita) complessiva di periodo di pertinenza di terzi		462	281
Totale risultato complessivo di pertinenza del gruppo		15.947	(5.606)

A fini comparativi, i prospetti di bilancio presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2017 e con i dati economici del 2017, prospetti “*restated*” a seguito dell’allocazione in via definitiva del prezzo di acquisto di Save S.p.A. sulle attività nette acquisite.

Si ricorda che essendo il 30 giugno 2017 la data del primo consolidamento di SAVE S.p.A., così come meglio descritto in seguito nel paragrafo “Aggregazioni di impresa”, al quale si rinvia per maggiori dettagli, il conto economico del primo semestre 2017 di SAVE e delle altre società controllate da Milione S.p.A. non è incluso nel conto economico consolidato di confronto.

Rendiconto finanziario Consolidato

(MIGLIAIA DI EURO)	I 2 2018	I 2 2017 RIESPOSTO	Note
Attività di esercizio			
Utile da attività in funzionamento	16.340	(6.371)	
Utile da attività cessate/destinate ad essere cedute		0	36
Ammortamenti e svalutazioni materiali e immateriali	67.575	31.814	29
Movimento netto del fondo T.F.R.	115	(120)	21 - 28
Accantonamento (Utilizzo) dei fondi rischi ed oneri	4.499	1.056	22 - 32 - 33
(Plusvalenze) Minusvalenze alienazioni cespiti	(1.605)	16	
Altre rettifiche	0	(522)	36
(Proventi) Oneri da titoli ed altre poste finanziarie	13.511	664	
Effetto netto derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto	388	(4.484)	35
Variazione dell'imposizione differita	(11.595)	(6.111)	11 - 20
Subtotale autofinanziamento (A)	89.227	15.942	
Diminuzione (aumento) dei crediti commerciali	(264)	773	5 - 30
Diminuzione (aumento) altre attività di esercizio	4.580	(3.113)	4 - 6 - 10
Diminuzione (aumento) attività/ passività fiscali	724	(12.061)	3 - 14
Aumento (diminuzione) dei debiti vs. fornitori	5.334	6.553	12
Aumento (diminuzione) dei debiti previdenziali	425	329	15
Aumento (diminuzione) altre passività di esercizio	4.334	974	13
Subtotale (B)	15.133	(6.545)	
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA (A + B) = (C)	104.360	9.397	
Attività di investimento			
(Acquisizioni) di immobilizzazioni materiali	(15.913)	(10.288)	7 - 29
Disinvestimenti di immobilizzazioni materiali	535	(11)	7 - 29
(Acquisizione) di immobilizzazioni immateriali	(116.214)	(25.384)	8 - 29
Disinvestimenti di immobilizzazioni immateriali	147	17	8 - 29
Variazione debiti verso Fornitori per investimenti	10.927	(7.264)	9
Diminuzione delle immobilizzazioni finanziarie		0	9
(Incremento) delle immobilizzazioni finanziarie	(717)	(1.187.151)	9
(Acquisto) quote di terzi in società controllate	0	0	23
FLUSSO MONETARIO ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (D)	(121.235)	(1.230.081)	
Attività di finanziamento			
Incremento di debiti verso altri finanziatori	0	(21)	17 - 19
(Diminuzione) di debiti verso altri finanziatori	(66)		17 - 19
(Rimborso) e altre variazioni di finanziamenti	(728.566)	(482.557)	16 - 18
Accensione di nuovi finanziamenti	830.158	687.717	16 - 18
Costituzione capogruppo ed apporto capitale		749.481	
(Aumento)/diminuzione di attività finanziarie	9.724	711	2
Dividendi pagati	(56.434)	0	23
Altro	(3)	284.141	
FLUSSO MONETARIO ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (E)	54.813	1.239.472	
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' CESSATE/DESTINATE AD ESSERE CEDUTE (F)	0	0	
FLUSSO FINANZIARIO NETTO DEL PERIODO (C+D+E+F)	37.937	18.788	
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	15.256	(3.532)	
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	53.193	15.256	

A fini comparativi, i prospetti di bilancio presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2017 e con i dati economici del 2017, prospetti “*restated*” a seguito dell’allocazione in via definitiva del prezzo di acquisto di Save S.p.A. sulle attività nette acquisite.

Si ricorda che essendo il 30 giugno 2017 la data del primo consolidamento di SAVE S.p.A., così come meglio descritto in seguito nel paragrafo “Aggregazioni di impresa”, al quale si rinvia per maggiori dettagli, il conto economico del primo semestre 2017 di SAVE e delle altre società controllate da Milione S.p.A. non è incluso nel conto economico consolidato di confronto.

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

Riferimento Nota 23

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA DI SOVRAPPREZZO AZIONI	ALTRE RISERVE ED UTILI PORTATI A NUOVO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	QUOTE DI TERZI	TOTALE PATRIMONIO NETTO
(Migliaia di Euro)							
Saldo 1 gennaio 2017	0	0	0	0	0	0	0
Costituzione	100				100		100
Aumento Capitale sociale	1.949		746.032		747.981		747.981
Apporto c/capitale				1.400	1.400		1.400
Patrimonio netto di terzi alla data di primo consolidamento						9.497	9.497
Risultato di esercizio				(6.651)	(6.651)	280	(6.371)
Utili/perdite da conto economico Complessivo				1.045	1.045	1	1.046
Risultato da conto economico complessivo				(5.606)	(5.606)	281	(5.325)
Acquisto azioni proprie							
Saldo 31 dicembre 2017	2.049	0	746.032	(4.206)	743.875	9.778	753.653

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA DI SOVRAPPREZZO AZIONI	ALTRE RISERVE ED UTILI PORTATI A NUOVO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	QUOTE DI TERZI	TOTALE PATRIMONIO NETTO
(Migliaia di Euro)							
Saldo 1 gennaio 2018	2.049	0	746.032	(10.189)	737.892	9.778	747.670
Effetto Purchase Price Allocation definitiva				5.983	5.983		5.983
Saldo 1 gennaio 2018 riesposto	2.049	0	746.032	(4.206)	743.875	9.778	753.653
Risultato da conto economico separato					16.340	463	16.803
Utili/perdite da conto economico Complessivo				(393)	(393)	(1)	(394)
Altri movimenti				0	0	0	0
Risultato da conto economico complessivo				(393)	15.947	462	16.409
Distribuzione dividendi				(56.434)	(56.434)		(56.434)
Altri movimenti	(1.860)		(718.381)	720.253	12	(15)	(3)
Saldo 31 dicembre 2018	189	0	27.651	659.218	703.398	10.225	713.623

A fini comparativi, i prospetti di bilancio presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2017 e con i dati economici del 2017, prospetti “restated” a seguito dell’allocazione in via definitiva del prezzo di acquisto di Save S.p.A. sulle attività nette acquisite.

Note esplicative
al bilancio consolidato
al 31 DICEMBRE 2018

MILIONE S.p.A.

Capitale Sociale Euro 188.737,00 interamente versato

Sede Legale: viale G. Galilei n. 30/1 - 30173 Venezia

REA Venezia n. 418330

Registro Imprese di Venezia, Cod. Fiscale e Partita IVA 03411340262

NOTE ESPLICATIVE AL 31 DICEMBRE 2018**Informazioni sull'attività del Gruppo**

Milione S.p.A. (di seguito anche “Società” o “Milione”) detiene la partecipazione di controllo in SAVE S.p.A. – di seguito anche “SAVE” –, società *holding* di partecipazioni che opera principalmente nella gestione degli aeroporti. Save gestisce direttamente l'Aeroporto Marco Polo di Venezia e controlla l'aeroporto Antonio Canova di Treviso. Inoltre detiene delle rilevanti partecipazioni nell'aeroporto Valerio Catullo di Verona e nell'aeroporto di Charleroi (Belgio). Save detiene inoltre società che operano nel settore aeroportuale e servizi correlati.

La Capogruppo ha sede legale in Tessera (Venezia), in Viale G. Galilei n. 30/1.

Principi Contabili adottati nella redazione del Bilancio Consolidato al 31 DICEMBRE 2018**Criteri di redazione**

Il presente bilancio consolidato del Gruppo si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati e le attività finanziarie destinate alla vendita che sono iscritte al valore equo, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Il bilancio consolidato è presentato in Euro, che è anche la valuta funzionale del Gruppo, e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro se non altrimenti indicato.

Espressione di conformità agli IAS/IFRS e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005

Le informazioni finanziarie consolidate al 31 dicembre 2018 sono state predisposte nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards (IFRS)* omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di redazione del bilancio.

Contenuto e forma del bilancio consolidato

Il presente bilancio è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle scritture contabili e di consolidamento aggiornate al 31 dicembre 2018.

Ai fini comparativi i prospetti di bilancio presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2017 e con i dati economici del 2017.

Si segnala che i prospetti relativi al periodo comparativo sono stati rideterminati (“restated”) rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 approvato in data 19 aprile 2018 a seguito dell'allocazione in via definitiva del prezzo di acquisto di Save S.p.A. sulle

attività nette acquisite. Nel predetto bilancio, infatti, l’allocazione era stata effettuata in via provvisoria, come consentito dai principi contabili vigenti.

Si ricorda che essendo il 30 giugno 2017 la data del primo consolidamento di SAVE S.p.A., così come meglio descritto in seguito nel paragrafo “Aggregazioni di impresa”, al quale si rinvia per maggiori dettagli, il conto economico del primo semestre 2017 di SAVE e delle altre società controllate da Milione S.p.A. non è incluso nel conto economico consolidato di confronto.

La Società ha optato per la predisposizione di schemi distinti di Conto Economico Separato e Conto Economico Complessivo, come consentito dal principio contabile IAS 1, ritenendo preferibile tale rappresentazione. Inoltre, ritenendo tali modalità più efficaci nel rappresentare i fenomeni aziendali, è stato utilizzato il criterio della liquidità nella rappresentazione delle poste di stato patrimoniale, suddividendo attività e passività tra correnti e non correnti, il conto economico con attribuzione di proventi e oneri per natura e l’analisi dei flussi finanziari predisposta con metodo indiretto suddivisa tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Area di consolidamento

Società controllate

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 include, con il metodo dell’integrazione globale, le società nelle quali la Capogruppo detiene, direttamente o indirettamente il controllo, come definito dall’IFRS 10, o la maggioranza delle azioni o quote di capitale e dei diritti di voto.

Tutti i saldi e le transazioni infra-gruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Il valore contabile delle partecipazioni incluse nell’area di consolidamento viene eliminato a fronte del patrimonio netto delle partecipate secondo il metodo dell’integrazione globale. L’eventuale differenza tra il costo di acquisizione ed il patrimonio netto contabile delle partecipate al momento dell’acquisizione della partecipazione viene allocata a specifiche attività, passività o passività potenziali delle società acquisite, sulla base dei loro valori correnti (*fair value*) alla data di acquisizione e per la parte residua, qualora ne sussistano i presupposti, ad Avviamento. In questo caso tali importi non vengono ammortizzati, ma sottoposti ad *impairment test* almeno su base annuale e comunque ogni qualvolta si ravvisino indicatori di *impairment*.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto separatamente dal patrimonio netto del Gruppo. Gli acquisti di interessi di minoranza avvenuti negli esercizi passati sono stati contabilizzati utilizzando il “*parent entity extension method*” in base al quale la differenza tra il prezzo pagato ed il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato come avviamento. Le modifiche nella quota d’interessenza che non costituiscono una perdita di controllo sono state trattate come *equity transaction* e quindi hanno avuto come contropartita il patrimonio netto. Il Gruppo detiene partecipazioni in società controllate che tuttavia non sono oggetto di consolidamento a fronte del fatto che le stesse sono attualmente da considerarsi non operative, per cui l’effetto patrimoniale ed

economico che deriverebbe da un consolidamento integrale di tali partecipazioni è sostanzialmente riconducibile al valore di iscrizione delle stesse nel bilancio di Gruppo.

Di seguito sono riepilogate le società incluse nell'area di consolidamento con il metodo dell'integrazione globale:

SOCIETÀ	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% POSSESSO DEL GRUPPO	
			31/12/2018	31/12/2017
CAPOGRUPPO:				
Milione S.p.A.	Euro	188.737		
<i>sue controllate:</i>				
SAVE S.p.A.	Euro	35.971.000	100	100
<i>sue controllate:</i>				
Marco Polo Park S.r.l.	Euro	516.460	100	100
Save International Holding SA	Euro	7.450.000	100	100
<i>sua controllata:</i>				
Belgian Airports SA	Euro	5.600.000	65	65
Save Engineering S.r.l.	Euro	100.000	100	100
N-ATTEC S.r.l.	Euro	50.000	100	100
Aer Tre S.p.A.	Euro	13.119.840	80	80
Società Agricola Save a r.l.	Euro	75.000	100	100
Triveneto Sicurezza S.r.l.	Euro	100.000	93	93
Archimede 1 S.p.A. (*)	Euro	25.000.000	-	100
Save Cargo S.p.A.	Euro	1.000.000	100	100
Archimede 3 S.r.l.	Euro	50.000	100	100

(*) fusa per incorporazione in Save S.p.A.

Società Collegate e JV

Quando il controllo su un'attività è attribuito congiuntamente a due o più operatori, si è in presenza di accordi a controllo congiunto (*Joint Arrangement*), e come tali sono classificati come *Joint Operation* (JO) o *Joint Venture* (JV), sulla base di un'analisi dei diritti e delle obbligazioni contrattuali sottostanti. In particolare, una JV è un *Joint Arrangement* nel quale i partecipanti, pur avendo il controllo delle principali decisioni strategiche e finanziarie attraverso meccanismi di voto che prevedono l'unanimità delle decisioni, non hanno diritti giuridicamente rilevanti sulle singole attività e passività della JV. In questo caso il controllo congiunto ha ad oggetto le attività nette delle JV. Tale forma di controllo viene rappresentata in bilancio attraverso il metodo della valutazione a patrimonio netto. Le *Joint Operation* sono invece *Joint Arrangement* nei quali i partecipanti hanno diritti sulle attività e sono obbligati direttamente per le passività. In questo caso, le singole attività e passività e i relativi costi e ricavi vengono rilevati nel bilancio della partecipante sulla base dei diritti e degli obblighi di ciascuna di essi, indipendentemente dall'interessenza detenuta. I *Joint Arrangement* del Gruppo sono stati tutti classificati come *Joint Venture*.

Le società sulle quali viene esercitata una influenza notevole, generalmente accompagnata da una percentuale di possesso compreso tra il 20% ed il 50% (partecipazioni in imprese collegate) e le *Joint Venture* (come precedentemente qualificate) sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Nel caso di applicazione del metodo del patrimonio netto il valore della partecipazione risulta allineato al patrimonio netto rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione dei principi contabili internazionali IFRS e comprende l'iscrizione del maggior valore pagato ed oggetto di *purchase price allocation* eventualmente individuato al momento della

acquisizione oltre che per gli effetti delle rettifiche richieste dai principi relativi alla predisposizione del bilancio consolidato.

Nel caso in cui il Gruppo abbia evidenza di perdite di valore della partecipazione in eccesso a quanto eventualmente già riconosciuto attraverso il metodo del patrimonio netto, si procede a determinare l'eventuale *impairment* da iscrivere a conto economico, determinato come differenza tra il valore recuperabile della partecipazione e il suo valore di carico.

Si riporta di seguito il dettaglio delle società collegate e JV:

SOCIETÀ	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% POSSESSO DEL GRUPPO	
			31/12/2018	31/12/2017
Società collegate				
Airest Retail S.r.l.	Euro	1.000.000	50	50
GAP S.p.A.	Euro	510.000	49,87	49,87
Venezia Terminal passeggeri S.p.A.	Euro	3.920.020	22,18	22,18
Brussels South Charleroi Airport SA (*)	Euro	7.735.740	27,65	27,65
Joint Venture				
2A - Airport Advertising S.r.l.	Euro	10.000	50	50
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	Euro	52.317.408	41,27	40,82
(*) per il tramite di Belgian Airport S.A				

(*) per il tramite di *Belgian Airport S.A*

Principi di consolidamento

Variazioni di principi contabili

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato sono conformi a quelli seguiti per la preparazione del bilancio annuale di Gruppo al 31 dicembre 2017 ad eccezione dell'adozione dei nuovi Principi ed interpretazioni applicati a partire dal 1° gennaio 2018 di seguito elencati.

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2018

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2018:

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** che, unitamente ad ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle *performance obligations* contenute nel contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* contenute nel contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione di tale principio non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 – Financial Instruments: recognition and measurement**. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "Other comprehensive income" e non più nel conto economico. Inoltre, nelle modifiche di passività finanziarie definite come non sostanziali non è più consentito spalmare gli effetti economici della rinegoziazione sulla durata residua del debito modificando il tasso di

interesse effettivo a quella data, ma occorrerà rilevarne a conto economico il relativo effetto.

Con riferimento all'*impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment model* si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali. Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di *risk management* della società.

Il principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione di tale principio non ha comportato particolari effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

● Il 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'**IFRS 2 "Classification and measurement of share-based payment transactions"** (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

● In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle**", che integra parzialmente i principi preesistenti nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 1 *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*. La modifica è stata applicata a partire dal 1° gennaio 2018 e riguarda l'eliminazione di alcune *short-term exemptions* previste dai paragrafi E3-E7 dell'Appendix E di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato.
- IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*. La modifica chiarisce che l'opzione per una *venture capital organization* o di altra entità così qualificata

(come ad esempio un fondo comune d'investimento o un'entità simile) di misurare gli investimenti in società collegate e *joint venture* al *fair value through profit or loss* (piuttosto che mediante l'applicazione il metodo del patrimonio netto) viene esercitata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale. La modifica è stata applicata dal 1° gennaio 2018.

○ IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard*. La modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Tale modifica è stata applicata dal 1° gennaio 2018.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

● In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 40 “*Transfers of Investment Property*”**. Tali modifiche chiariscono i presupposti necessari per trasferire un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è già accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

● In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione “***Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)***”. L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari (in contropartita della cassa ricevuta/pagata), prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo.

L'interpretazione chiarisce che la data di transazione è quella anteriore tra:

- a) la data in cui il pagamento anticipato o l'acconto ricevuto sono iscritti nel bilancio dell'entità; e
- b) la data in cui l'attività, il costo o il ricavo (o parte di esso) è iscritto in bilancio (con conseguente storno del pagamento anticipato o dell'acconto ricevuto).

Se vi sono numerosi pagamenti o incassi in anticipo, una specifica data di transazione deve essere identificata per ognuno di essi. L'IFRIC 22 è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione di tale interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS ed IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2018

● In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – *Leases*** che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4

Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *lease* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata.

La Società ha completato il progetto di *assessment* preliminare dei potenziali impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019). Tale processo si è declinato in diverse fasi, tra cui la mappatura completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un lease e l'analisi degli stessi al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16.

La Società ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13. In particolare, la Società contabilizzerà, relativamente ai contratti di lease precedentemente classificati come operativi:

- a) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione;
- b) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

Le analisi in corso sui dati delle società del Gruppo non evidenziano l'emergere di effetti significativi nel bilancio consolidato derivanti dall'adozione di questo nuovo principio.

• In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un'emendamento all'**IFRS 9 “Prepayment Features with Negative Compensation**. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test *Solely Payments of Principal and Interest* (“SPPI”) anche nel caso in cui la “*reasonable additional compensation*” da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una “*negative compensation*” per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

• In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione “**Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)**” (pubblicata in data 7 giugno 2017). L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'Interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli *uncertain tax treatments* (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in

oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.

La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questa interpretazione.

Principi Contabili, Emendamenti Ed Interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

• In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “**Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)**”. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “**Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle**” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements*: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un *business* che rappresenta una *joint operation*, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale *business*. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.

- IAS 12 *Income Taxes*: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzate in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).

- IAS 23 *Borrowing costs*: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il *qualifying asset* di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “**Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)**”. Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un *curtailment* o un *settlement*) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il *current service cost* e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “**Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)**”. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS

3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test (*"concentration test"*), opzionale per l'entità, che per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un *business*. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistato non costituisce un *business* e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un *business*. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di *business* in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono effetti sul bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

• In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento ***"Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)"***. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 – *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di *"obscured information"* accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è *"obscured"* qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

• In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'***IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture***. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata

cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

Stagionalità dell'attività

A causa della natura ciclica del settore in cui il Gruppo opera generalmente sono attesi ricavi e risultati operativi più elevati nel secondo e terzo trimestre, piuttosto che nei primi e negli ultimi mesi dell'anno. Le vendite più elevate si concentrano, infatti, nel periodo giugno-settembre, momento di picco delle vacanze estive, in cui si registra il massimo livello di utenza presso le infrastrutture di mobilità direttamente gestite (aeroporti).

Stime contabili significative

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro ed altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Perdite di valore sull'avviamento e su altre attività immateriali specifiche

L'avviamento viene sottoposto a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato. Ai fini della verifica di un'eventuale perdita di valore degli avviamenti iscritti in bilancio la Società ha adottato la metodologia descritta al paragrafo "Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali". I flussi di cassa delle *cash generating unit* attribuibili a ciascun avviamento sono stati desunti dai *Business Plan* approvati dai Consigli di Amministrazione.

In relazione alle altre attività immateriali specifiche a vita utile definita, viene effettuata annualmente una verifica di *impairment* sul valore residuo, risultante dall'allocazione del maggior valore pagato in fase di acquisizione.

Per una più dettagliata ed analitica trattazione delle verifiche compiute alla data del 31 dicembre sulle singole poste di avviamento e di altre attività immateriali specifiche, si rimanda al successivo paragrafo "Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività", riportato prima dei criteri di valutazione.

Imposte differite attive

Le imposte anticipate sono riferite a differenze temporanee fra i valori di bilancio ed i valori riconosciuti fiscalmente, riconducibili a costi a deducibilità differita, principalmente riguardanti accantonamenti per fondo rischi, e al riporto a nuovo delle perdite fiscali di alcune società del Gruppo.

Tali attività sono iscritte in bilancio sulla base di una valutazione discrezionale degli amministratori della probabilità del loro recupero, valutata con particolare riguardo alla capacità della Capogruppo e delle società controllate, anche per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili

positivi. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili.

La valutazione è stata effettuata sulla base dell'aliquota fiscale attesa per l'esercizio in cui si prevede avverrà il riversamento della differenza temporanea.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti viene determinato sulla base di un'analisi specifica sia delle pratiche in contenzioso che delle pratiche che, pur non essendo in contenzioso, presentano qualche sintomo di ritardo negli incassi. Lo stanziamento include, inoltre, la valutazione dei crediti residuali secondo la logica di perdita attesa (*Expected Loss*) calcolata sull'intera vita del credito in conformità alle nuove previsioni del principio IFRS 9. La valutazione del complessivo valore realizzabile dei crediti commerciali richiede di elaborare delle stime circa la probabilità di recupero delle suddette pratiche nonché delle percentuali di svalutazione applicate ai crediti non in contenzioso e, pertanto, essa è soggetta ad incertezza.

Fondo rinnovamento beni in concessione

A fronte degli immobili detenuti in regime di concessione, da alcune società del Gruppo, è stato stanziato un apposito fondo che include gli ammontari necessari alla prima manutenzione o sostituzione di ogni bene costituente l'infrastruttura posseduta che dovrà essere devoluta allo Stato in perfette condizioni di funzionamento al termine della concessione.

Il Fondo di Rinnovamento viene alimentato annualmente sulla base di una valutazione tecnica degli stimati oneri futuri relativi alle manutenzioni cicliche necessarie al mantenimento dei beni di cui è prevista la devoluzione gratuita al termine della concessione ed utilizzato in ragione delle manutenzioni effettuate nel corso del periodo.

Fondi pensione e altri benefici post impiego

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici post impiego è determinato utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità ed il futuro incremento delle pensioni. A causa della natura di previsioni di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette ad un significativo grado d'incertezza.

Imposte correnti

Le imposte correnti per l'esercizio in corso sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del bilancio consolidato. Le imposte correnti relative ad elementi riflessi direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività

Sono stati compiuti i *test di impairment* al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi allocati ad Avviamento e a Concessioni, oggetto di contabilizzazione nel presente ed in precedenti esercizi.

Il *test* avviene confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso).

Valore di concessione e avviamento allocato alla CGU Venezia in sede di *Purchase Price Allocation*

È stato compiuto il test di *impairment* al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento all'importo pari ad Euro 849,2 milioni allocato a "Concessione", e all'importo pari ad Euro 303,6 milioni allocato a "Avviamento" in sede di acquisizione del Gruppo Save da parte di Milione, avvenuta nel 2017 e allocazione finalizzata nel 2018.

I flussi di cassa della *Cash Generating Unit*, sono stati desunti dal *Business Plan*, , che copre un orizzonte temporale compreso tra il 2019 ed il 2041 ed i cui elementi chiave vanno ricercati: (i) nella presenza di una concessione quarantennale in regime di gestione totale, (ii) nella crescita dei ricavi commerciali sia aviation sia non aviation, grazie agli opportuni importanti investimenti effettuati, in funzione dello sviluppo del traffico, (iii) nella revisione in prospettiva prudenziale, alla luce del perdurare di un contesto macroeconomico che presenta tassi di crescita minimi, di alcuni driver di crescita di ricavi e di correlati investimenti.

Il periodo di riferimento del piano si riferisce ai flussi espliciti di piano predisposto dalla Direzione di SAVE S.p.A., sino al termine della durata della Concessione.

Per l'attualizzazione dei flussi è stato utilizzato un *Weighted Average Cost of Capital* (WACC) netto imposte pari al 5,9%.

Dalle analisi emerge che il *value in use* è superiore al *carrying value* della C.G.U.

Il *value in use* individuato è pari a Euro 1.437.8 milioni, da confrontarsi con un *carrying value* (o valore contabile) pari a circa 1.266.5 milioni di Euro. Il risultato ottenuto è stato sottoposto ad analisi di sensitività, volte a verificare la sensibilità dei risultati al variare di alcuni principali parametri della stima, all'interno di intervalli ragionevoli e con ipotesi non tra loro incoerenti. La variabile modificata è il tasso di sconto (tra 5,5% e 6,3%).

Valore di avviamento derivante dall'acquisizione di ulteriore quota di partecipazione minoritaria in Aer Tre S.p.A.

È stato compiuto il test di *impairment* al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento all'importo, pari ad Euro 6,9 milioni, allocato ad

“Avviamento” in sede di acquisizione da soci terzi, avvenuta nel 2007, di una quota di partecipazione del 35% nel capitale della società Aer Tre S.p.A..

I flussi di cassa della *Cash Generating Unit*, sono stati desunti dal *Business Plan*, , che copre un orizzonte temporale compreso tra il 2019 ed il 2052 ed i cui elementi chiave vanno ricercati: (i) nella presenza di una concessione quarantennale in regime di gestione totale, (ii) nella crescita dei ricavi commerciali, grazie agli opportuni investimenti effettuati, (iii) nella revisione in prospettiva prudenziale, alla luce del perdurare di un contesto macroeconomico che presenta tassi di crescita minimi, di alcuni driver di crescita di ricavi e di correlati investimenti.

Il periodo di riferimento del piano è stato suddiviso in due stadi: il primo stadio (2019-2030) si riferisce ai flussi espliciti di piano predisposto dalla Direzione di SAVE S.p.A., il secondo stadio (2031-2052) si riferisce ai flussi rivenienti dall'applicazione di un tasso di crescita “g” pari a 0,5% ai ricavi dell'anno 2030, sino al termine della durata della Concessione.

Per l'attualizzazione dei flussi è stato utilizzato un *Weighted Average Cost of Capital* (WACC) netto imposte pari al 5,9%.

Dalle analisi emerge che il *value in use* superiore al *carrying value* della C.G.U.

Il *value in use* individuato è pari a Euro 44.7 milioni, da confrontarsi con un *carrying value* (o valore contabile) pari a circa 28.8 milioni di Euro, includendo anche il valore netto contabile del “*Diritto di concessione*” allocato alla CGU Treviso in sede di *Purchase Price Allocation* risulterebbe essere pari a 39.9 milioni di Euro. Le analisi di *sensitivity* applicate alla variazione del tasso di attualizzazione nell'ipotesi di Piano mostrano che il valore del WACC netto imposte che rende il *value in use* della CGU pari al relativo *carrying amount* è pari a circa il 8.3%, se si considera anche il “*Diritto di concessione*” allocato risulterebbe essere pari a 6.5%.

Valore di Concessione derivante dall'acquisizione di quota di partecipazione minoritaria in Aeroporto Valerio Catullo S.p.A.

È stato compiuto il test di *impairment* al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento all'importo, pari ad Euro 15,7 milioni, allocato ad “Avviamento” al momento dell'entrata di Save nel capitale sociale di Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. (“Catullo S.p.A.”), società che detiene le concessioni per la gestione degli aeroporti di Verona Villafranca e Brescia, avvenuto tra il 2014 ed il 2015.

L'operazione, effettuata attraverso un primo acquisto dal Comune di Villafranca del 2% del Capitale, la successiva sottoscrizione di un aumento di capitale ed infine con l'esercizio del diritto di prelazione su un ulteriore 5,3% relativo a soci che avevano optato per l'esercizio del diritto di recesso, ha determinato una partecipazione al 31 dicembre 2015 pari al 40,31% del Capitale della società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.

I flussi di cassa della Cash Generating Unit, sono stati desunti sulla base del budget 2019, sulla base del quale è stato sviluppato un piano economico che copre un orizzonte temporale compreso tra il 2019 ed il 2030 ed i cui elementi chiave vanno ricercati: (i) rafforzamento dell'aeroporto di Verona all'interno della catchment area e il contestuale

ripristino di un livello di traffico in linea con le potenzialità del territorio di riferimento attraverso l'ingresso di nuovi vettori basati sullo scalo in grado di garantire un forte impulso al traffico, lo sviluppo di destinazioni point to point oggi non servite o fortemente sottoservite (anche attraverso low cost carrier), il miglioramento della connettività agli hubs fornito dai network carrier; (ii) sviluppo dell'attività su Brescia con lo sviluppo di traffico courier, la crescita del segmento general cargo e con il consolidamento del traffico postale; (ii) nella crescita dei ricavi commerciali, grazie agli opportuni investimenti programmati, in funzione dello sviluppo del traffico.

Il secondo periodo di riferimento del piano che va dal 2031 alla fine della concessione di Verona nel 2048 si riferisce ai flussi rivenienti dall'applicazione di un tasso di crescita "g" pari a 0,5% a ricavi e costi dell'anno 2030, sino al termine della durata della Concessione.

Per l'attualizzazione dei flussi, è stato utilizzato: un *Weighted Average Cost of Capital* (WACC) netto imposte pari a 5,9%.

Dalle analisi emerge che il *value in use* superiore al *carrying value* della C.G.U.

Il *value in use* individuato è pari a Euro 62.5 milioni, da confrontarsi con un *carrying value* (o valore contabile) pari a 29.4 milioni di Euro. Le analisi di *sensitivity* applicate alla variazione dei due tassi di attualizzazione utilizzati mostrano che i valori dei WACC netto imposte che rendono il *value in use* della CGU pari al relativo *carrying amount* è pari a circa il 8.6%.

Valore di Concessione relativo alla quota di partecipazione minoritaria nel Gruppo Airst

In ordine all'esecuzione dei patti parasociali con il Gruppo Lagardère conseguenti all'accordo di vendita del Gruppo Airst, in data 6 maggio 2015 LSTR Food Services Italia S.r.l. ha esercitato il suo diritto di acquisto ("*call option*") sul 50% di Lagardère Food Services S.r.l., società risultante dalla scissione, perfezionata il 1 maggio 2015, di Airst S.p.A. e comprendente tutte le attività del Gruppo Airst con esclusione delle attività commerciali presenti negli aeroporti in cui opera il Gruppo SAVE. Airst S.p.A., infatti, a seguito delle operazioni straordinarie intervenute nel corso del 2015, controlla tre società nei settori del Food & Beverage e Retail, operative presso gli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona. Al fine di razionalizzare la struttura societaria del Gruppo Airst, nel corso del 2016 è avvenuta una fusione tra alcune della società che ha portato a sì che la capogruppo sia diventata Airst Retail che controlla il 100% di Collezioni Venezia S.r.l.

I flussi di cassa della *Cash Generating Unit*, sono stati desunti sulla base del budget 2019, approvato fine dal Consiglio di Amministrazione di Airst Retail, sulla base del quale è stato sviluppato un piano economico finanziario che copre un orizzonte temporale compreso tra il 2019 ed il 2028, che coincide con la durata del contratto di subconcessione degli spazi F&B e Retail negli Aeroporti di Venezia e Treviso.

Per l'attualizzazione dei flussi è stato utilizzato un *Weighted Average Cost of Capital* (WACC) netto imposte pari al 5,8%. Dalle analisi emerge che il *value in use* così determinato è significativamente superiore circa il *carrying value* della C.G.U.

Il *value in use* individuato è pari a Euro 46 milioni, da confrontarsi con un *carrying value* (o valore contabile) pari a circa 37.6 milioni di Euro. Le analisi di *sensitivity* applicate alla variazione del tasso di attualizzazione nell'ipotesi di Piano mostrano che il valore del WACC netto imposte che rende il *value in use* della CGU pari al relativo *carrying amount* è pari a circa il 12,8%.

Criteri di valutazione

I principi IAS/IFRS applicati sono indicati nei punti seguenti.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri, nonché quelle derivanti da operazioni di aggregazione aziendale.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione o, se derivano da operazioni di aggregazione di imprese, sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione; esse sono inclusive degli oneri accessori, ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro residua possibilità di utilizzazione secondo quanto previsto dallo IAS 36 e sottoposte a test di *impairment* ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore.

Il valore residuo alla fine della vita utile si presume pari a zero a meno che ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività alla fine della sua vita utile oppure se esiste un mercato attivo per l'attività. Gli amministratori rivedono la stima della vita utile dell'immobilizzazione immateriale a ogni chiusura di esercizio.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della recuperabilità del loro valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa (cd. *impairment test*).

La recuperabilità del loro valore d'iscrizione è verificata adottando i criteri indicati più sotto.

Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione.

Di seguito vengono riassunti gli anni di vita utile delle differenti tipologie di immobilizzazioni immateriali:

Categoria	Periodo ammortamento
Diritti di brevetto e di utilizzazione opere d'ingegno: software	3 anni
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	Durata concessione aeroportuale
Diritti di brevetto ed Opere di Ingegno	5 anni
Licenze, marchi e altri diritti simili	Durata contrattuale

La voce "Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" si riferisce principalmente ai costi per l'implementazione e la personalizzazione del *software* gestionale.

La voce "Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali" accoglie il valore rilevato tra le attività immateriali a fronte delle infrastrutture aeroportuali possedute in relazione al diritto di concessione acquisito per la gestione delle stesse infrastrutture in contropartita al diritto ad addebitare gli utenti per l'utilizzo delle medesime infrastrutture,

nell'espletamento di pubblico servizio, conformemente a quanto disposto dall'IFRIC 12 - Accordi per Servizi in Concessione.

Aggregazioni di imprese e avviamento

Aggregazioni aziendali effettuate prima del 1° gennaio 2010

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti alla data di scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi dall'acquirente, in cambio del controllo della società acquisita comprensivi dei costi direttamente attribuibili all'aggregazione aziendale. Il costo dell'acquisizione viene allocato alle attività, alle passività e alle passività potenziali della società acquisita valorizzati ai relativi *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione che soddisfano i criteri previsti dal IFRS 3. La differenza così rilevata tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente, al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, viene contabilizzata come avviamento. L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non è ammortizzato; annualmente viene verificato se esso abbia subito riduzioni di valore, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività". Ai fini della determinazione del *fair value* delle attività e delle passività e dei test di *impairment* le valutazioni degli amministratori vengono supportate dall'intervento di esperti indipendenti. L'interessenza degli azionisti di minoranza nelle imprese acquisite è inizialmente valutata in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritte.

Aggregazioni aziendali effettuate dopo il 1° gennaio 2010

A seguito dell'introduzione del principio IFRS 3 Rivisto, a partire dal 1° gennaio 2010, data di prima applicazione in via prospettica dello stesso, le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative. Quando il gruppo acquisisce un *business*, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario. Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e valutata con l'*equity method* e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante. Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, sarà rilevata secondo quanto disposto dallo IFRS 9, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non deve essere ricalcolato sino a quando la sua estinzione sarà contabilizzata contro patrimonio netto. L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo

riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi di cassa del gruppo che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente rilevate al costo di acquisto o di realizzazione o, se derivano da operazioni di aggregazioni di imprese, al valore equo alla data di acquisizione; il valore comprende il prezzo pagato per acquistare o costruire l'attività (al netto di sconti e abbuoni) e gli eventuali costi direttamente attribuibili all'acquisizione e necessari alla messa in funzione del bene. Per i beni presi in carico da terzi, gli stessi sono valorizzati al *fair value* sulla base di specifica perizia. Il prezzo di acquisto o il costo di realizzazione si intende al netto dei contributi pubblici in conto capitale che sono rilevati quando le condizioni per la loro concessione si sono verificate. I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significativi aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Non sono oggetto di ammortamento i terreni e le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute; in caso contrario vengono capitalizzate.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate in quote costanti sulla base della residua possibilità di utilizzazione, esposta nella seguente tabella:

CATEGORIA	%
Fabbricati	3%
Mezzi e attrezzature di pista	10% - 31,5%
Macchinari officina	12,5%
Macchinari vari/impianti altri	15,0%
Impianti di telesegnalazione	25,0%
Impianti di allarme	30,0%
Macchine operatrici/impianti di carico/scarico	10,0%
Attrezzatura	35% - 15% - 12,5%
Autovetture / Motovetture	20% - 25%
Macchine ordinarie ufficio	12,0%
Mobili e arredi	15,0%
Impianti telefonici e Macchine ufficio elettroniche	20,0%

Beni in locazione finanziaria

I beni acquisiti con contratti di locazione finanziaria, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati dalla data di inizio del contratto al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing con contestuale rilevazione tra le passività del corrispondente debito finanziario verso le società locatrici. I canoni di *leasing* sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sulla base della vita utile stimata del bene.

Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

I valori contabili delle attività materiali e immateriali sono oggetto di valutazione ogni qualvolta vi siano evidenti segnali interni o esterni all'impresa che indichino la possibilità del venir meno del valore dell'attività o di un gruppo di esse (definite come Unità Generatrici di Cassa o CGU).

Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di

valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono pubblicamente negoziati, e altri indicatori di valore equo disponibili.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta inoltre, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Il valore dell'avviamento non può essere ripristinato in seguito ad aumenti nel valore recuperabile.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività:

Avviamento

Il Gruppo sottopone i valori iscritti ad avviamento a verifica per perdite di valore su base annua, o più frequentemente se eventi o cambiamenti nelle circostanze indicano che il valore contabile potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore sulle suddette attività immateriali è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui le stesse sono riconducibili. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui le attività immateriali sono state allocate, una perdita di valore è rilevata.

L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Il Gruppo effettua la verifica annuale sulla perdita di valore delle attività immateriali sopra individuate durante il processo di chiusura del bilancio annuale.

L'*impairment test* avviene confrontando il valore contabile dell'attività o della unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dalla C.G.U..

Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'intangibile specifico rappresenta il livello più basso all'interno del Gruppo in cui lo stesso è monitorato a fini di gestione interna.

Le condizioni e le modalità di eventuale ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata applicate dal Gruppo, escludendo comunque qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento, sono quelle previste dallo IAS 36.

Attività non correnti detenute per la vendita ed attività cessate

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile ed il valore equo al netto dei costi di vendita. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato con un'operazione di vendita anziché tramite il suo uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nel conto economico consolidato, gli utili e le perdite delle attività operative cessate sono rappresentate separatamente dagli utili e dalle perdite delle attività operative, sotto la linea dell'utile dopo le imposte, anche quando il Gruppo mantiene dopo la vendita una quota di minoranza nella controllata. L'utile o la perdita risultanti, al netto delle imposte, sono esposti separatamente nel conto economico.

Immobili, impianti e macchinari ed attività immateriali una volta classificati come posseduti per la vendita non devono più essere ammortizzati.

Attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio corrente il Gruppo ha applicato l'IFRS 9 Strumenti finanziari (come rivisto nel luglio 2014) e i relativi conseguenti emendamenti ad altri principi IFRS che sono applicabili per gli esercizi annuali che decorrono dal primo gennaio 2018 o successivamente.

Con riferimento alla classificazione e alla misurazione di attività finanziarie il Gruppo ha applicato i requisiti dell'IFRS 9 agli strumenti che risultano iscritti al 1 gennaio 2018 e non ha applicato tali requisiti alle attività che sono già state eliminate contabilmente alla data di applicazione iniziale.

Tutte le attività finanziarie rilevate che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 devono successivamente essere rilevate al costo ammortizzato o al *fair value* sulla base del modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Specificamente:

- Strumenti di debito detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali, e che hanno flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire, sono successivamente valutati al costo ammortizzato;
- Strumenti di debito detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie, e che hanno flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire, sono successivamente valutati al *fair value* con variazioni rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVTOCI);

- Tutti gli altri strumenti di debito e gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale sono successivamente valutati al *fair value*, con variazioni rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL).

Nonostante quanto sopra riportato, il Gruppo può effettuare la seguente scelta/designazione irrevocabile al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria:

- Il Gruppo può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* di un investimento in strumenti rappresentativi di capitale che non sia né posseduto per la negoziazione, né un corrispettivo potenziale rilevato da un'acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale nelle altre componenti di conto economico complessivo;
- Il Gruppo può irrevocabilmente designare un investimento in strumenti di debito che soddisfi i criteri del costo ammortizzato o di FVTOCI come valutato al *fair value*, con variazioni rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL) se così facendo elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile.

Nel corso dell'esercizio corrente, il Gruppo non ha designato nessun investimento in strumenti di debito che soddisfi i criteri del costo ammortizzato o di FVTOCI come valutato al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Quando un investimento in uno strumento di debito misurato come FVTOCI è eliminato, l'utile (perdita) cumulato riconosciuto in precedenza tra le altre componenti del conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio tramite una rettifica da riclassificazione. Al contrario, quando un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale designato come valutato FVTOCI è eliminato, l'utile (perdita) cumulato riconosciuto in precedenza tra le altre componenti del conto economico complessivo è successivamente trasferito negli utili portati a nuovo senza transitare dal conto economico.

Gli strumenti di debito successivamente valutati al costo ammortizzato o FVTOCI sono assoggettati ad impairment.

Gli Amministratori hanno rivisto e valutato le attività finanziarie del Gruppo in essere al 1° gennaio 2018 sulla base dei fatti e delle circostanze in essere a tale data e hanno concluso che l'applicazione iniziale dell'IFRS 9 non ha avuto impatti sulle attività finanziarie del Gruppo per quanto riguarda la loro classificazione e valutazione in quanto:

- Attività finanziarie classificate come detenute sino alla scadenza, prestiti e crediti in base allo IAS 39 che erano valutati al costo ammortizzato continuano ad essere valutati al costo ammortizzato in base all'IFRS 9 in quanto detenuti nel contesto di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi di cassa contrattuali e perché questi flussi di cassa sono costituiti unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire;
- Non vi sono cambiamenti nella valutazione degli investimenti del Gruppo in strumenti rappresentativi di capitale differenti dalle partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*; tali strumenti erano e continuano ad essere misurati al *fair value* con variazioni rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio.

Riduzione di valore di attività finanziarie

In relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie, l'IFRS 9 richiede l'applicazione di un modello basato sulle perdite attese su crediti, invece di quello basato sulle perdite su crediti già sostenute richiesto dallo IAS 39. Il diverso modello basato sulle perdite attese su crediti richiede che il Gruppo consideri le perdite su crediti attese e le variazioni in tali perdite su crediti attese ad ogni data di riferimento del bilancio per riflettere le variazioni nel rischio di credito intervenute dalla rilevazione iniziale dell'attività finanziaria. In altre parole, non è più necessario che si verifichi un evento che metta in dubbio la recuperabilità del credito prima di riconoscere una perdita su crediti.

L'IFRS 9 richiede che il Gruppo riconosca un fondo svalutazione crediti per le perdite attese su crediti con riferimento a:

- 1) Investimenti in strumenti di debito valutati successivamente al costo ammortizzato o FVTOCI;
- 2) Crediti per lease finanziari;
- 3) Crediti commerciali e attività derivanti da contratti (*contract assets*);
- 4) impegni all'erogazione di finanziamenti e contratti di garanzia finanziaria ai quali si applicano le disposizioni in materia di riduzione del valore dell'IFRS 9.

In particolare, l'IFRS 9 richiede che il Gruppo misuri il fondo a copertura perdite di un'attività finanziaria a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito (*lifetime expected credit losses, ECL*) se il rischio di credito di tale attività finanziaria è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, o se lo strumento finanziario è un'attività finanziaria deteriorata acquistata o originata. Tuttavia, se il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, (eccetto che per un'attività finanziaria deteriorata acquistata o originata), il Gruppo deve valutare il fondo a copertura perdite per lo strumento finanziario per un importo pari alle perdite attese su crediti rivenienti da un evento di default dei 12 mesi successivi (*12-months expected credit losses*). L'IFRS 9 inoltre, in talune circostanze, richiede l'adozione di un metodo semplificato per misurare il fondo a copertura perdite per i crediti commerciali, le attività derivanti da contratto e i crediti dei *finance lease* stimando le perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di rimessione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni. I diritti di voto legati alle azioni proprie sono annullati così come il diritto a ricevere dividendi. In caso di esercizio nel periodo di opzioni su azioni, queste vengono soddisfatte con azioni proprie.

Rimanenze

Le rimanenze, con esclusione dei lavori in corso su ordinazione, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale

svolgimento dell'attività. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). Gli acconti versati dai committenti sono detratti dal valore delle rimanenze nei limiti dei corrispettivi maturati; la parte restante è iscritta nelle passività. Le eventuali perdite derivanti dalla chiusura delle commesse sono rilevate interamente nel periodo in cui sono previste.

Cassa e disponibilità liquide

Le disponibilità liquide (considerati anche i mezzi equivalenti) comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (Trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio consolidato, ma anche i futuri incrementi salariali (solo per le società con meno di 50 dipendenti) e le correlate dinamiche statistiche.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che, alla data di chiusura del presente bilancio consolidato, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;

- (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;

- (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima, a volte con il supporto di esperti, dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (demolizione cespiti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono

imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Debiti commerciali e altre passività non finanziarie

I debiti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono iscritti al costo (il loro valore nominale). I debiti in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritti al tasso di cambio del giorno dell'operazione e, successivamente, convertiti al cambio di fine anno. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico. Le altre passività sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

Passività finanziarie

Le Passività finanziarie sono contabilizzate in conformità all'IFRS 9 e, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente rilevate al costo corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione, che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa.

A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato).

Ogni utile o perdita è contabilizzata a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, annullato o adempiuto.

Strumenti finanziari derivati ed operazioni di copertura

Coerentemente con la strategia prescelta, il Gruppo non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Tuttavia, nel caso in cui tali operazioni sebbene poste in essere con logiche gestionali di copertura non siano qualificabili come operazioni di copertura secondo le regole sancite dall'IFRS 9, esse sono contabilizzate come operazioni di negoziazione.

Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come strumenti di copertura (pertanto designati in *Hedge Accounting*) quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Ai sensi dell'IFRS 9 la verifica dell'efficacia della copertura è basata sulla valutazione della "relazione economica" esistente tra elemento coperto ed elemento di copertura, privilegiando pertanto gli aspetti di carattere qualitativo a quelli di carattere quantitativo.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Le variazioni del *fair value* dei derivati rispetto al valore iniziale che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Ricavi e altri componenti positivi di reddito

I Ricavi sono contabilizzati in conformità alle previsioni dell'IFRS 15 e sono rilevati per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Tale rilevazione avviene nel momento in cui sono state adempiute le obbligazioni contrattuali ed in particolare quando il controllo viene trasferito al cliente. Inoltre, nella determinazione della misura del ricavo occorre tenere conto della probabilità di ottenimento e/o incasso dei benefici economici legati al provento.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni, premi e oneri promozionali direttamente correlati ai ricavi di vendita, nonché delle imposte direttamente connesse.

I servizi prestati in qualità di gestori aeroportuali sono riconducibili a due fattispecie: *aviation* e *non aviation*.

Ricavi aviation

La prima categoria comprende principalmente attività di gestione, manutenzione e sviluppo delle infrastrutture aeroportuali, nell'ambito della quale si collocano i controlli di sicurezza e di vigilanza, oltre alla fornitura di servizi connessi all'approdo e alla partenza degli aeromobili ai passeggeri e agli utenti e operatori aeroportuali. Tali attività sono remunerate dalle compagnie aeree, dagli operatori aeroportuali e dai passeggeri attraverso

il pagamento dei diritti aeroportuali (definiti da un sistema tariffario regolamentato). I principali sono riconducibili a: diritti di imbarco passeggeri, diritti di approdo e partenza, diritti di sosta e ricovero degli aeromobili. Altre fonti di ricavo riguardano i corrispettivi per i controlli dei passeggeri in partenza, i corrispettivi per i controlli di sicurezza dei bagagli da stiva, i corrispettivi per PRM (servizi ai passeggeri a ridotta mobilità), corrispettivi dovuti per l'utilizzo di beni a uso esclusivo, i corrispettivi dovuti per i servizi di *de-icing*. Il business General Aviation invece include le attività di aviazione generale, che comprendono l'intera gamma di servizi connessi al traffico business. Gli sconti commerciali, portati in diretta diminuzione dei ricavi, sono stati calcolati sulla base dei contratti stipulati con le compagnie aeree e con i *tour operator*.

Ricavi non aviation

Le principali attività prestate nell'ambito della categoria *non aviation* includono invece una vasta gamma di servizi prestatati alcuni direttamente ed altri indirettamente attraverso un rapporto di subconcessione di servizi commerciali destinati a passeggeri ed operatori. Includono la gestione di parcheggi, il retail e la pubblicità. I ricavi così prodotti sono rappresentati dai corrispettivi di mercato per le attività svolte direttamente dal Gruppo e, con riferimento alle attività svolte da terzi in regime di subconcessione, dalle royalty espresse come percentuali sul fatturato realizzato dall'operatore terzo, solitamente con l'indicazione di un minimo garantito.

Le *royalties* sono contabilizzate per competenza secondo la sostanza degli accordi contrattuali e in conformità alle previsioni dell'IFRS 15.

Gli interessi attivi sono contabilizzati in applicazione del principio della competenza temporale, su una base che tenga conto dell'effettivo rendimento dell'attività a cui si riferiscono.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Contabilizzazione dei costi e delle spese

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nel periodo o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti per l'esercizio in corso sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del bilancio consolidato. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee risultanti alla data del presente bilancio consolidato fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati nel bilancio consolidato. Le imposte

differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione della rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali. Nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita, che riflettono quelle prospettiche sulla base della legislazione nazionale vigente, sono prevalentemente le seguenti:

IRES	24%
IRAP	4,20% (Società Aeroportuali)
IRAP	3,90%

Conversione delle poste in valuta

Il presente bilancio consolidato è presentato in Euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Società. Ciascuna impresa del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per valutare le voci comprese nei singoli bilanci. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio consolidato. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Informativa in merito alle aree geografiche

La focalizzazione del Gruppo sull'attività aeroportuale ha di fatto determinato la concentrazione del *business* in Italia ed il conseguente venir meno della necessità di esporre un'informativa in merito alle principali aree geografiche.

Informativa in merito ai clienti principali

Con riferimento alla controllata SAVE S.p.A., si rileva che la stessa realizza il proprio fatturato complessivo al 31 dicembre 2018 per circa il 10,9% nei confronti del vettore easyJet; la controllata Aer Tre S.p.A. realizza, invece, il proprio fatturato complessivo per circa il 63,3% nei confronti del vettore Ryanair e per circa il 9,7% nei confronti del vettore Wizz Air.

Aggregazioni di Imprese

Acquisizione di SAVE S.p.A.

In data 9 agosto 2017, con l'acquisto del 43,09% di Agorà Investimenti S.p.A. e dell'intero capitale sociale di Sviluppo 35 S.p.A., che detiene la rimanente partecipazione pari al 56,91% del capitale di Agorà Investimenti S.p.A., Milione S.p.A. è venuta a detenere indirettamente, per il tramite delle sue controllate, complessive n. 32.677.585 azioni di SAVE, pari al 59,05% del capitale sociale della stessa, acquisendone il controllo. In tale data si sono quindi verificati i presupposti giuridici di cui all'art. 106 TUF per promuovere un'Offerta Pubblica di Acquisto obbligatoria su SAVE, la cui Offerente diretta era Agorà Investimenti S.p.A., finalizzata ad acquisire la totalità delle azioni della stessa società quotata, iniziata nel mese di settembre al prezzo di Euro 21 per azione.

L'Offerta, terminata il 13 ottobre 2017, ha consentito ad Agorà Investimenti S.p.A. di raggiungere, direttamente ed indirettamente, una partecipazione pari al 97,56% del capitale di SAVE, ricorrendo così i presupposti di legge per l'esercizio di acquisto delle azioni residue ancora in circolazione. A decorrere dal 23 ottobre 2017 le azioni ordinarie SAVE sono state revocate dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

L'operazione di acquisizione della partecipazione di controllo in SAVE è stata contabilizzata nel bilancio consolidato di Milione S.p.A. secondo quanto prescritto dall'IFRS 3 – “*Business Combinations*” sulle aggregazioni di imprese, applicando il cosiddetto “*purchase method*”. In base a tale principio ai fini di una corretta contabilizzazione dell'operazione è necessario:

- determinare la data di acquisizione del controllo;
- determinare il corrispettivo complessivo dell'acquisizione;
- rilevare e valutare le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte e qualsiasi partecipazione di minoranza;
- rilevare e valutare l'avviamento o l'utile derivante da un'acquisizione a prezzi favorevoli;
- definire il periodo di valutazione e determinare gli elementi inclusi nell'operazione di aggregazione, ivi inclusi i costi correlati all'acquisizione.

In sede di *accounting* dell'operazione si è ritenuto che le singole fasi mediante le quali è stato acquisito il controllo dovessero essere considerate come un'unica transazione. Inoltre, considerando il 9 agosto 2017 come data di acquisizione del controllo, il management ha designato per convenzione il 30 giugno 2017 come la prima data in cui effettuare il consolidamento di SAVE S.p.A. Il bilancio consolidato di Milione S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 include pertanto i dati del gruppo SAVE a partire dal 1 luglio 2017. In tale bilancio, l'allocazione del prezzo pagato alle attività e passività del gruppo SAVE era stato effettuato, come consentito dal principio contabile applicabile, in via provvisoria ed aveva comportato l'integrale allocazione del maggior prezzo rispetto ai valori di carico contabile delle attività e passività alla voce Concessioni.

A tal proposito si informa che nel corso del 2018 è stato completato il processo di identificazione del *fair value* delle attività e delle passività del gruppo Save, pertanto sono stati oggetto di rideterminazione alcuni valori patrimoniali dell'esercizio 2017 che quindi presentano differenze rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio Consolidato del Gruppo Milione al 31 dicembre 2017.

Nella tabella seguente sono riportati i valori contabili delle attività e passività acquisite, nonché i valori definitivi dei relativi *fair value* identificati.

ATTIVITÀ NETTE ACQUISITE	VALORI CONTABILI	AGGIUSTAMENTI	FAIR VALUE
<i>(DATI IN EURO MIGLIAIA)</i>			
Attività immateriali	397.383	865.400	1.262.783
Attività materiali	61.210		61.210
Attività fiscali differite	28.318		28.318
Partecipazioni	79.651	16.172	95.823
Altre attività	52.988		52.988
Attività finanziarie	201		201
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.223		5.223
Totale attività	624.974	881.572	1.506.546
Passività fiscali differite	10.332	244.236	254.568
Altre passività	115.928		115.928
Passività finanziarie	237		237
Debiti bancari	252.357		252.357
Fondo TFR e altri fondi rischi	34.235		34.235
Totale passività	413.089	244.236	657.325
Totale attività nette acquisite	211.885	637.335	849.220
Di cui avviamenti preesistenti	6.977		6.977
Patrimonio netto di Terzi			9.483
Quota delle attività nette acquisite dal gruppo			832.760
Avviamento		310.533	310.533
Totale costo di acquisizione		947.868	1.143.293

Il corrispettivo delle attività nette acquisite (costo dell'aggregazione) è stato determinato in Euro 1.143 milioni.

Dal completamento delle attività valutative, è emerso un valore netto degli aggiustamenti di *fair value* sulle attività acquisite pari a Euro 637,3 milioni a fronte della rilevazione:

- del maggior valore identificato per le Concessioni Aeroportuali di Venezia (Euro 849,2 milioni) e di Treviso (Euro 16,2 milioni) per complessivi Euro 865,4 milioni;
- del maggior valore delle Partecipazioni in società collegate e *joint venture* per Euro 16,2 milioni;

c) delle imposte differite relative alle attività di cui al punto a) pari a Euro 244,2 milioni. Al netto della quota di Euro 9,5 milioni di pertinenza degli azionisti di minoranza, il *fair value* delle attività nette acquisite dal Gruppo ammonta ad Euro 832,8 milioni, che comporta la rilevazione di un avviamento, rilevato solo per la quota di pertinenza del Gruppo (sulla base del cd. *partial goodwill method*), pari ad Euro 310,5 milioni attribuito a Save S.p.A. e Aertre S.p.A..

Come stabilito dall'IFRS 3, i valori sopra esposti sono stati riflessi retrospettivamente dalla data dell'acquisizione, con la conseguente modifica ed integrazione dei valori patrimoniali già inclusi provvisoriamente nel bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. La rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2017 ha comportato l'identificazione di un patrimonio netto di Gruppo e di un risultato di pertinenza del Gruppo superiore per Euro 6,0 milioni.

Nelle tabelle di commento delle singole poste di bilancio sono posti a confronto a dati al 31 dicembre 2018 con i dati al 31 dicembre 2017 restated.

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE

(se non diversamente specificato, gli importi devono intendersi espressi in migliaia di Euro)

A fini comparativi, i prospetti di bilancio presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2017 e con i dati economici del 2017, prospetti “*restated*” a seguito dell’allocazione in via definitiva del prezzo di acquisto di Save S.p.A. sulle attività nette acquisite.

ATTIVITÀ

Attività Correnti

ammontano a

31.12.2018	€	118.698
31.12.2017	€	75.475
var.		43.223

Le componenti del suddetto aggregato sono le seguenti:

1. Cassa e altre disponibilità liquide

ammontano a

31.12.2018	€	53.193
31.12.2017	€	15.259
var.		37.934

Sono rappresentate dai saldi dei conti correnti bancari disponibili e dalla liquidità di cassa alla data di chiusura di bilancio. I principali saldi attivi sono detenuti dalla capogruppo Milione S.p.A. con Euro 35,7 milioni e dalla controllata Save S.p.A. con Euro 16,6 milioni.

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore contabile che è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value* alla data del presente bilancio consolidato.

2. Altre Attività Finanziarie

ammontano a

31.12.2018	€	-
31.12.2017	€	5.224
var.		(5.224)

Il saldo al 31 dicembre 2017 è costituito dal saldo del c/c vincolato in conformità alle previsioni contrattuali delle linee di finanziamento oggi estinte.

3. Crediti per imposte

ammontano a

31.12.2018	€	5.384
31.12.2017	€	5.924
var.		(540)

4. Altri crediti

ammontano a

31.12.2018	€	17.323
31.12.2017	€	7.053
var.		10.270

L'analisi è la seguente:

(Migliaia di Euro)	31.12.18	31.12.17	VAR.
Vs. Regione Veneto per contributi	309	664	(355)
Vs. fornitori per anticipi	15.683	1.041	14.642
Crediti vari	970	825	145
Altre attività per oneri finanziari sospesi	362	4.523	(4.161)
Totale altri crediti	17.323	7.053	10.270

I crediti verso la Regione del Veneto per contributi deliberati con Decreto n. 59/2009, sono relativi al "Completamento del Sistema di smaltimento delle acque meteoriche e Sistema di trattamento acque di prima pioggia incidenti all'interno del sedime aeroportuale" per la parte di avanzamento lavori realizzati a Venezia. Si rileva che nell'esercizio sono stati incassati Euro 355 migliaia.

I fornitori per anticipi si riferiscono principalmente ad anticipi contrattuali per investimenti.

Si rileva che nel periodo sono stati registrati a conto economico Euro 4,5 milioni corrispondenti ad *up front fee* relative a linee di credito non ancora utilizzate al 31 dicembre 2017 in seguito alla ridefinizione delle fonti di finanziamento intercorsa alla fine del precedente esercizio.

5. Crediti commerciali

ammontano a

31.12.2018	€	40.882
31.12.2017	€	40.618
var.		264

Si riporta di seguito la composizione dei crediti commerciali:

(Migliaia di Euro)	31.12.18	31.12.17	VAR.
Crediti commerciali verso terzi	31.348	32.259	(911)
Crediti commerciali verso parti correlate	9.534	8.359	1.175
Totale crediti commerciali	40.882	40.618	264

Sono costituiti principalmente da crediti verso compagnie aeree per attività d'aviazione e da crediti verso sub-concessionari di spazi commerciali.

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali e dei relativi fondi rettificativi:

(Migliaia di Euro)	31.12.18	31.12.17	VAR.
Crediti verso clienti	33.829	34.995	(1.166)
Fondo svalutazione crediti	(2.481)	(2.736)	255
Totale crediti commerciali	31.348	32.259	(911)

Il fondo svalutazione crediti del Gruppo ammonta a Euro 2,5 milioni; esso è stato quantificato tenendo conto sia dell'analisi di specifiche posizioni, per alcune delle quali perdura il rischio circa la recuperabilità del credito, sia di una valutazione sull'anzianità del credito stesso. Ciò in linea con le metodologie valutative applicate nel tempo e ritenute conformi alle previsioni dell'IFRS 9 descritte in precedenza.

La movimentazione del Fondo Svalutazione Crediti nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

(Migliaia di Euro)	
Saldo al 31/12/2017	(2.736)
Utilizzi ed altri movimenti	489
Accantonamento dell'esercizio	(234)
Saldo al 31/12/2018	(2.481)

Riportiamo di seguito un'analisi per anzianità dei crediti commerciali netti verso terzi in essere al 31 dicembre 2018 (valori in Migliaia di Euro):

CREDITI COMMERCIALI TERZI	TOTALE	A SCADERE	SCADUTI < 30 GG	SCADUTI 30-60 GG	SCADUTI 60-90 GG	SCADUTI 90-120 GG	SCADUTI > 120 GG
31/12/2018							
Crediti Netti	31.348	17.685	7.946	2.247	664	393	2.412
31/12/2017							
Crediti Netti	32.259	14.345	6.810	2.126	3.765	2.671	2.543

È continuata l'attività di monitoraggio e continuo sollecito verso i clienti al fine di limitare il rischio di credito.

Per quanto riguarda il saldo dei crediti verso clienti si ritiene che, a seguito delle azioni, anche legali, intraprese per la tutela del credito e per l'incasso, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, supportate dai legali che seguono i relativi contenziosi e considerate le garanzie anche fideiussorie ricevute, il valore netto sopra indicato rifletta prudentemente il presumibile valore di realizzo.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al loro valore contabile al netto di eventuali svalutazioni; si ritiene che tale valore approssimi ragionevolmente il *fair value* del monte crediti stesso, non esistendo, a livello di Gruppo, particolari crediti a medio-lungo termine, che necessitano di processi di attualizzazione.

In merito ai crediti commerciali verso parti correlate, questi sono interamente ascrivibili a società partecipate e non consolidate integralmente:

(Migliaia di Euro)	31.12.18	31.12.17	VAR.
Gruppo Airst	8.121	7.292	829
2A - Airport Advertising S.r.l.	1.162	840	322
Aeroporto Valerio Catullo S.p.A.	249	217	32
Altre minori	2	10	(8)
Totale	9.534	8.359	1.175

6. Magazzino

ammontano a

31.12.2018	€	1.916
31.12.2017	€	1.397
Var.	€	519

Il valore del magazzino è riconducibile sostanzialmente a Save S.p.A. e fa riferimento a rimanenze di materiale propedeutico all'esercizio dell'attività operativa aeroportuale.

Attività non Correnti

ammontano a

31.12.2018	€	1.814.057
31.12.2017	€	1.767.054
var.		47.015

Sono composte come segue:

7. Immobilizzazioni Materiali

ammontano a

31.12.2018	€	69.757
31.12.2017	€	68.226
var.		1.531

Il saldo si è movimentato principalmente per effetto di nuovi investimenti per circa Euro 15,9 milioni al netto dei relativi ammortamenti.

La composizione di dette immobilizzazioni immateriali è analiticamente illustrata nell'Allegato "B", dal quale si possono evincere i dati relativi al costo storico, agli ammortamenti ed ai valori residui da ammortizzare, esposti per singola categoria di cespiti.

8. Immobilizzazioni Immateriali

ammontano a

31.12.2018	€	1.607.877
31.12.2017	€	1.561.288
var.		46.589

Vengono evidenziate in modo separato le voci componenti le immobilizzazioni Immateriali:

Nel dettaglio:

(Migliaia di Euro)	31.12.18	31.12.17	VAR.
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	481.041	398.872	82.169
Concessioni	810.979	847.161	(36.182)
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	5.324	4.722	602
Avviamento - altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita	310.533	310.533	-
Totale immobilizzazioni immateriali	1.607.877	1.561.288	46.589

La composizione di dette immobilizzazioni immateriali è analiticamente illustrata nell'Allegato "A", dal quale si possono evincere i dati relativi al costo storico, agli ammortamenti ed ai valori residui da ammortizzare, esposti per singola categoria di cespiti. Nel periodo si evidenzia un incremento netto pari ad Euro 46,6 milioni, considerati ammortamenti per circa Euro 53,9 milioni.

Di seguito viene esposta, con riferimento alle *cash generating unit* derivanti dalle operazioni di acquisizione che hanno generato il valore, la composizione della voce Avviamento:

(Migliaia di Euro)	31.12.18	31.12.17	VAR.
Save S.p.A.	303.556	303.556	-
Aer Tre S.p.A.	6.937	6.937	-
N-Aitec S.r.l.	40	40	-
Totale Avviamento	310.533	310.533	-

Per i dettagli relativi alla voce “Concessioni” e “Avviamento” si rinvia all'apposito paragrafo delle note illustrative in relazione alle Aggregazioni Aziendali intervenute nel periodo.

9. Partecipazioni

ammontano a

31.12.2018	€	101.142
31.12.2017	€	100.811
var.		331

Vengono evidenziate in modo separato le “Partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto” e le “Altre partecipazioni”.

(Migliaia di Euro)	31.12.18	31.12.17	VAR.
Partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	99.997	99.667	330
Altre partecipazioni	1.145	1.144	1
Totale partecipazioni	101.142	100.811	331

Il saldo delle “Partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto” viene di seguito dettagliato.

(Migliaia di Euro)	QUOTA %	31.12.18	31.12.17	VAR.
Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.	22,18	14.678	14.733	(55)
GAP S.p.A.	49,87	271	319	(48)
Brussels South Charleroi Airport SA	27,65	17.882	17.921	(39)
2A – Airport Advertising S.r.l.	50	76	9	67
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	41,27	29.412	31.328	(1.916)
Airest Retail S.p.A.	50	37.679	35.358	2.321
Tot. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		99.997	99.667	330

Le valutazioni ad *equity* di periodo come effetto della rivalutazione pro-quota a seguito del risultato economico positivo maturato nell'esercizio.

10. Altre attività

ammontano a

31.12.2018	€	2.931
31.12.2017	€	7.426
var.		(4.495)

Tale voce comprende principalmente un credito per depositi cauzionali versati ad ENAC da Aer Tre S.p.A. per circa Euro 2,9 milioni, in conseguenza del regime di anticipata occupazione aeroportuale, pari all'importo progressivo del 10% dei diritti mensilmente incassati. Gli Amministratori ritengono che, pur in presenza di un ritardo nell'incasso di tale deposito cauzionale da ENAC, supportati dal parere dei legali che seguono il contenzioso, il credito mantenga le caratteristiche di esigibilità.

Si rimanda per un dettaglio alla seguente tabella:

(Migliaia di Euro)	31.12.18	31.12.17	VAR.
Depositi cauzionali vari	55	50	5
Crediti verso Società del gruppo	-	4.500	(4.500)
Depositi cauzionali verso ENAC	2.876	2.876	-
Totale	2.931	7.426	(4.495)

I crediti verso Società del gruppo riferiti al periodo di confronto, pari ad Euro 4.500 migliaia, si riferiscono ad un credito vantato da Milione S.p.A. (già Agorà Investimenti S.p.A.) nei confronti del precedente socio di riferimento, Finanziaria Internazionale Holding S.p.A..

11. Crediti per imposte anticipate

ammontano a

31.12.2018	€	32.350
31.12.2017	€	29.291
var.		3.059

I crediti per imposte anticipate hanno un valore complessivo di Euro 32,4 milioni e sono interamente utilizzabili nel medio - lungo termine. Le principali differenze temporanee su cui sono iscritte imposte anticipate riguardano:

- imposte anticipate sul riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori contabili delle partecipazioni di controllo allocati ad avviamento e concessioni, in applicazione dell'art. 15, commi 10 *bis* e 10 *ter*, del decreto legge n. 185/2008 e del provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 22 novembre 2011;
- fondi fiscalmente deducibili in esercizi successivi quali fondo rinnovamento beni in concessione, fondo rischi ed oneri e fondo svalutazione crediti;
- perdite fiscali portate a nuovo;
- rettifiche connesse all'applicazione dei principi contabili internazionali (principalmente oneri pluriennali non capitalizzabili);
- altri componenti negativi di reddito deducibili in esercizi successivi;
- altre rettifiche di consolidamento che generano fiscalità anticipata.

Aliquota 24%	31/12/2017	IMPONIBILE		31/12/2018	31/12/2017	IMPOSTA		31/12/2018
		INCREMENTI	DECREMENTI			INCREMENTI	DECREMENTI	
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	2.364	104	270	2.198	615	25	69	571
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	9.183	5.267	84	14.366	2.190	1.264	20	3.434
ONERI PLURIENNALI	4.556	3.237	1.426	6.367	1.094	777	342	1.529
PERDITE FISCALI RIPORTABILI	1.896	-	1.896	0	455	-	455	0
FONDO RINNOVAMENTO BENI IN CONCESSIONE	21.717	2.186	676	23.227	5.575	524	162	5.937
FONDO RISCHI E ALTRI COSTI A DEDUCIBILITÀ FUTURA	4.697	3.547	1.280	6.964	1.128	850	309	1.669
AMMORTAMENTO AVVIAMENTO E CONCESSIONI	69.814	-	6.982	62.832	16.777	5.031	6.707	15.101
TFR	188	6	8	186	48	1	1	48
ALTRO	24	30	7	47	8	7	2	14
SALDO IMPOSTE ANTICIPATE IRES	114.440	14.377	12.629	116.188	27.890	8.480	8.067	28.303

(IMPORTI IN MIGLIAIA)

Aliquota 3,9%- 4,2%	31/12/2017	IMPONIBILE		31/12/2018	31/12/2017	IMPOSTA		31/12/2018
		INCREMENTI	DECREMENTI			INCREMENTI	DECREMENTI	
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	8.192	5.159	2	13.349	344	217	-	561
ONERI PLURIENNALI	679	-	55	624	27	-	2	25
FONDO RINNOVAMENTO BENI IN CONCESSIONE	15.389	4.901	2.090	18.200	697	205	87	814
FONDO RISCHI E ALTRI COSTI A DEDUCIBILITÀ FUTURA	1.440	113	919	634	60	5	39	26
AMMORTAMENTO AVVIAMENTO E CONCESSIONI	6.937	62.877	6.982	62.832	271	2.641	293	2.619
ALTRO	-	30	-	30	-	1	-	1
SALDO IMPOSTE ANTICIPATE IRAP	32.637	73.080	10.048	95.669	1.399	3.069	421	4.047

TOTALE MOVIMENTAZIONE IMPOSTE ANTICIPATE	29.289	11.549	8.488	32.350
---	---------------	---------------	--------------	---------------

PASSIVITÀ

Passività Correnti

ammontano a

31.12.2018	€	142.439
31.12.2017	€	119.053
var.		23.386

Sono composte come segue:

12. Debiti commerciali

ammontano a

31.12.2018	€	82.698
31.12.2017	€	66.437
var.		16.261

I debiti commerciali sono principalmente verso fornitori nazionali; sono esposti in bilancio al loro valore contabile, che si ritiene approssimi ragionevolmente il *fair value*, non esistendo, a livello di Gruppo, particolari debiti di natura commerciale a medio - lungo termine, che necessitino di processi di attualizzazione.

Si riporta di seguito la composizione dei debiti commerciali:

(Migliaia di Euro)	31.12.18	31.12.17	VAR.
Debiti commerciali verso terzi	81.984	65.663	16.321
Debiti commerciali verso parti correlate	714	774	(60)
Totale debiti commerciali	82.698	66.437	16.261

In merito ai debiti commerciali verso parti correlate, si veda il seguente dettaglio:

(Migliaia di Euro)	31.12.18	31.12.17	VAR.
Gruppo Airst	672	762	(90)
2A - Airport Advertising S.r.l.	28	-	28
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.		3	(3)
Altre parti correlate	14	9	5
Totale	714	774	(60)

13. Altri debiti

ammontano a

31.12.2018	€	47.510
31.12.2017	€	43.635
var.		3.875

Per un maggiore dettaglio della voce “Altri Debiti” si faccia riferimento alla seguente tabella:

(Migliaia di Euro)	31.12.18	31.12.17	VAR.
Debiti verso parti correlate	1.258	1.258	-
Per acconti ed anticipi da clienti	250	198	52
Verso il personale per retribuzioni differite	7.016	6.510	506
Per canone di concessione aeroportuale	24.806	22.060	2.746
Debiti per addizionale comunale	10.260	10.142	118
Altri debiti	3.920	3.466	454
Totale	47.510	43.635	3.875

14. Debiti Tributari

ammontano a

31.12.2018	€	2.983
31.12.2017	€	2.799
var.		184

Per un dettaglio della voce in esame si rimanda alla tabella seguente:

(Migliaia di Euro)	31.12.18	31.12.17	VAR.
Debiti per ritenute su redditi da lavoro	1.347	1.076	271
Altri debiti verso Erario	1.290	1.080	210
Debiti per imposte dirette	346	643	(297)
Totale	2.983	2.799	184

15. Debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza sociale

ammontano a

31.12.2018	€	4.473
31.12.2017	€	4.047
var.		426

16. Debiti bancari

ammontano a

31.12.2018	€	1.525
31.12.2017	€	756
var.		769

La voce in esame può essere dettagliata come segue:

(Migliaia di Euro)	31.12.18	31.12.17	VAR.
Conti correnti ordinari	1	3	(2)
Quota corrente finanziamenti bancari	1.524	753	771
Totale	1.525	756	769

Le quote nominali di finanziamenti con pagamento entro 12 mesi sono pari a Euro 1,5 milioni.

La tabella che segue riepiloga la ripartizione delle linee di credito bancarie utilizzate e disponibili alla data del 31 dicembre 2018.

TIPOLOGIA	AFFIDATO	UTILIZZATO	RESIDUO
FIDO CASSA	40.001	0	40.001
FIDO FIRMA	1.728	(217)	1.511
FIDO PROMISCUO CASSA / FIRMA	0	0	0
LEASING	0	0	0
MUTUI / PRESTITI	1.154.231	(824.231)	330.000
TOTALE	1.195.960	(824.448)	371.512

17. Altre passività finanziarie – quota corrente

ammontano a

31.12.2018	€	3.251
31.12.2017	€	1.380
var.		1.871

La voce include il debito derivante dalla valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati per un importo complessivo pari a Euro 3,3 milioni.

Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse relativamente a specifiche passività di bilancio.

In particolare, Milione S.p.A. ha sottoscritto nel 2017, in concomitanza con la ristrutturazione dei finanziamenti nell'ambito dell'operazione di investimento in SAVE, degli strumenti finanziari derivati per la copertura dei flussi finanziari sul mutuo passivo a tasso variabile. Nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura, esse sono registrate come operazioni speculative. Le metodologie di registrazione contabile applicate prevedono che gli strumenti finanziari derivati siano contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della

copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione della copertura stessa e si presume che la copertura sia altamente efficace al momento iniziale e durante i diversi periodi contabili. Mancando tali requisiti, l'*hedge accounting* non può essere applicato; ne consegue che gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al valore corrente dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Milione S.p.A. in relazione al finanziamento bancario ha sottoscritto in data 10 agosto 2017:

- due contratti di IRS, con un nozionale complessivo di Euro 222.243 migliaia; per effetto di questi contratti la Società paga un tasso fisso pari a -0,022% che scambia con un tasso variabile pari all'Euribor a 3M.
- due contratti di *swaption* con un nozionale complessivo di Euro 222.243 migliaia; *payment date* 28 settembre 2020 e premio totale pari ad Euro 1.304 migliaia che sarà corrisposto alla scadenza.

In data 19 ottobre 2017 Milione S.p.A. ha sottoscritto ulteriori contratti di copertura:

- due contratti di IRS con efficacia a partire dal 10 novembre 2017 con un nozionale complessivo pari ad Euro 158.957 migliaia; per effetto dei quali la Società paga un tasso fisso pari a -0,048% che scambia il tasso variabile pari all'Euribor 3M.
- due contratti di *swaption* esercitabili nel settembre 2020 con un nozionale complessivo pari ad Euro 107.757 migliaia e premio totale pari ad Euro 619 migliaia che sarà corrisposto alla scadenza.

Il fair value degli strumenti IRS sopradescritti è pari ad Euro migliaia 1.511, mentre quello relativo alle opzioni (*swaption*) è pari a Euro migliaia 1.741.

La variazione di fair value degli strumenti finanziari derivati, per la componente inefficace, nonché delle *swaption* è esposta nel conto economico negli oneri finanziari.

Passività non Correnti

ammontano a

31.12.2018	€	1.076.693
31.12.2017	€	969.823
var.		106.882

Sono composte come segue:

18. Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente

ammontano a

31.12.2018	€	799.817
31.12.2017	€	687.023
var.		112.794

(Migliaia di Euro)	31.12.18	31.12.17	VAR.
Finanziamenti a m/l termine	502.233	687.023	(184.790)
Prestito Obbligazionario	297.584	-	297.584
Totale	799.817	687.023	112.794

A fine dicembre 2018 la Capogruppo ha posto in essere un'operazione con la quale ha ridefinito la provvista finanziaria del gruppo.

In particolare sono stati estinti tutti i finanziamenti in capo a Save S.p.A. mentre con riferimento a Milione S.p.A. è stato rinegoziato il finanziamento in *pool* di valore nominale originario di Euro 440 milioni modificandone l'importo, ora pari a complessivi Euro 695 milioni, le condizioni economiche e la durata, oggi prevista fino al 2025 con rimborso *bullet* a scadenza. La rinegoziazione di tale finanziamento ha comportato l'iscrizione di un provento finanziario pari ad Euro 7,7 milioni.

Rimane attivo il finanziamento sottoscritto nel corso del mese di novembre 2017 da Aer Tre S.p.A. con Mediocredito Italiano di importo nominale complessivo pari ad Euro 10 milioni per il quale è previsto un rimborso in rate costanti con periodicità semestrale a partire dal 30 settembre 2018 e termine al 30 settembre 2024.

Inoltre è stato sottoscritto un contratto con la Banca Europea degli Investimenti per complessivi Euro 150 milioni che prevede la possibilità di erogazione entro 4 anni ed il successivo rimborso in ammortamento fino a 18 anni dalla data di erogazione.

SACDENZA	QUOTA CAPITALE	UP-FRONT FEE	QUOTA INTERESSI (*)	TOTALE
31/12/2019	1.538	(4.367)	15.770	12.941
31/12/2020	1.539	(4.170)	16.105	13.474
31/12/2021	1.538	(3.333)	16.950	15.155
31/12/2022	1.539	(3.400)	16.939	15.078
31/12/2023	1.538	(2.941)	17.450	16.047
31/12/2024	1.539	(2.479)	18.012	17.072
31/12/2025	515.000	(1.906)	17.937	531.031
31/12/2026	300.000	(293)	7.266	306.973
TOTALE	824.231	(22.889)	126.429	927.771

Infine è stata perfezionata l'emissione di un'obbligazione nel mercato *Extra Mot* per Euro 300 milioni con scadenza 2026 e rimborso in un'unica soluzione. Tale obbligazione è stata sottoscritta da un unico soggetto bancario e prevede il pagamento di interessi semestrali posticipati ad un tasso fisso.

(IMPORTI IN EURO MIGLIAIA)						
DENOMINAZIONE	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	VALUTA	TASSO	CEDOLA	SCADENZA
SENIOR SECURED BONDS	300.000	297.584	EURO	2,47%	SEMESTRALE	20/12/2026

Tali debiti finanziari prevedono il rispetto da parte della Società di una serie di parametri economico finanziari (da verificare su base semestrale) che, al 31 dicembre 2018, sulla base delle elaborazioni effettuate, risultano rispettati.

19. Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente

ammontano a

31.12.2018	€	-
31.12.2017	€	25
var.		(25)

20. Fondo imposte differite

ammonta a

31.12.2018	€	240.883
31.12.2017	€	249.420
var.		(8.537)

Il fondo imposte differite ammonta ad Euro 240,9 milioni.

Le principali fattispecie che determinano l'iscrizione del fondo per imposte differite sono:

- Quota del maggior prezzo pagato in sede di acquisizione del controllo del Gruppo Save allocato in sede definitiva a concessioni.
- rettifiche relative all' IFRIC 12 "accordi per servizi in concessione";
- rettifiche relative alla contabilizzazione dei *leasing* secondo il criterio finanziario previste dallo IAS 17;

(importi in migliaia)

Aliquota 24%	31/12/2017	IMPONIBILE		31/12/2018	31/12/2017	IMPOSTA		31/12/2018
		UTILIZZI	INCREMENTI			UTILIZZI	INCREMENTI	
Leasing	7.255	314	-	6.941	1.755	75	-	1.680
Altri ammortamenti	392	21	-	371	108	5	-	103
Fondo ammortamento beni in concessione	28.806	526	299	28.579	6.983	126	73	6.930
Altri Fondi e altri costi a deducibilità futura	142	6	-	136	34	1	-	32
Proventi non tassati	-	-	7.606	7.606	-	-	1.825	1.825
Concessioni	847.161	36.181	-	810.980	203.500	8.683	-	194.817
Saldo imposte differite passive Ires	883.756	37.048	7.905	854.613	212.380	8.892	1.898	205.387

(importi in migliaia)

Aliquota 3,9% - 4,20%	31/12/2017	IMPONIBILE		31/12/2018	31/12/2017	IMPOSTA		31/12/2018
		UTILIZZI	INCREMENTI			UTILIZZI	INCREMENTI	
Leasing	7.255	314	-	6.941	279	13	-	266
Fondo ammortamento beni in concessione	28.013	526	299	27.786	1.176	23	13	1.166
Altri Fondi	91	6	-	85	4	0	-	4
Proventi non tassati	-	-	-	-	-	-	-	-
Concessioni	847.161	36.181	-	810.980	35.581	1.520	-	34.061
Saldo imposte differite passive Irap	882.520	37.027	299	845.792	37.040	1.556	13	35.496

TOTALE FONDO IMPOSTE DIFFERITE	249.420	10.448	1.911	240.883
---------------------------------------	----------------	---------------	--------------	----------------

21. Fondo T.F.R. e altri fondi relativi al personale

ammontano a

31.12.2018	€	3.781
31.12.2017	€	3.651
var.		130

La variazione del saldo delle passività per trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2018 si evidenzia nel seguente prospetto:

SALDO AL 31/12/2017	3.651
Utilizzo ed altre variazioni	(39)
Anticipi concessi nel periodo e trasferimenti	(62)
Versamenti a gestione integrativa e Fondo Tesoreria INPS	(2.289)
Imposta sostitutiva	(13)
Accantonamenti e rivalutazioni	2.513
Variazione dovuta al calcolo attuariale	21
SALDO AL 31/12/2018	3.781

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il *Projected Unit Credit Method* come previsto dallo IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata, non proiettando le retribuzioni del lavoratore secondo le modifiche normative introdotte dalla Riforma Previdenziale.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Ai fini del calcolo attuariale del Fondo TFR, il Gruppo ha utilizzato le valutazioni effettuate da un attuario indipendente, il quale ha determinato il valore sulla base delle seguenti assunzioni fondamentali:

- tasso di mortalità: tavole IPS55
- tassi di inabilità: tavole INPS – 2000
- tasso di rotazione del personale: 1,5%
- tasso di sconto: 1,57%
- tasso di incremento delle retribuzioni: 1,5%
- tasso di anticipazione: 1%
- tasso di inflazione: vettore inflattivo 1,5%

22. Altri Fondi rischi e oneri

ammontano a

31.12.2018	€	32.212
31.12.2017	€	29.693
var.		2.519

La voce in esame è così composta

(Migliaia di Euro)	31.12.18	31.12.17	VAR.
Fondo per rischi ed oneri	4.914	5.383	(469)
Fondo rinnovamento beni in concessione	27.298	24.310	2.988
Totale Altri fondi per rischi ed oneri	32.212	29.693	2.519

La voce “Fondi per rischi ed oneri” è costituita da stanziamenti atti a coprire il rischio stimato a carico delle società del Gruppo, principalmente a fronte di contenziosi con fornitori ed ex dipendenti. Si ritiene che i fondi siano sufficientemente capienti per coprire i rischi derivanti da cause legali e contenziosi di specifica natura con il Gruppo come attore passivo o attivo sulla base di una ragionevole stima, basata sulle informazioni disponibili e sentito il parere dei consulenti legali.

Fondo Rinnovamento Beni in Concessione

ammontano a

31.12.2018	€	27.298
31.12.2017	€	24.310
var.		2.988

Rappresenta la stima per le manutenzioni ed il rimpiazzo, che dovranno essere effettuati sui beni in concessione i quali dovranno essere devoluti gratuitamente allo Stato in perfette condizioni di funzionamento al termine delle concessioni aeroportuali del Gruppo. La totalità del fondo si riferisce agli interventi di rinnovamento e manutenzione ciclica sul sedime aeroportuale di Venezia e Treviso.

Il Fondo di Rinnovamento viene alimentato annualmente sulla base di una valutazione tecnica degli stimati oneri futuri relativi alle manutenzioni cicliche necessarie al mantenimento dei beni di cui è prevista la devoluzione gratuita al termine della concessione ed utilizzato in ragione delle manutenzioni effettuate nel corso del periodo. La totalità del fondo si riferisce agli interventi di rinnovamento e manutenzione sui sedimi aeroportuali di Venezia e Treviso.

Patrimonio Netto

23. Patrimonio netto

ammonta a

31.12.2018	€	713.623
31.12.2017	€	753.653
var.		(40.030)

Il patrimonio netto è costituito dal patrimonio netto di spettanza del Gruppo per Euro 703,4 milioni e dal patrimonio netto di spettanza di terzi per Euro 10,2 milioni.

Si rileva che per effetto dell'operazione di fusione già descritta le voci del sotto riportate hanno subito variazioni di cui al prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto. L'operazione di fusione ha comportato alcune riclassificazioni tra le singole riserve di patrimonio netto rispetto al bilancio consolidato 2017 senza impatto sul valore totale delle stesse.

Il Patrimonio netto è così composto:

Capitale sociale

ammonta a

31.12.2018	€	189
31.12.2017	€	2.049
var.		(1.860)

Riserva da sovrapprezzo azioni

ammonta a

31.12.2018	€	27.651
31.12.2017	€	746.032
var.		(718.381)

Riserva Legale

ammonta a

31.12.2018	€	76
31.12.2017	€	-
var.		76

Altre riserve e utili portati a nuovo

ammontano a

31.12.2018	€	659.142
31.12.2017	€	2.445
var.		656.697

Patrimonio netto di azionisti di minoranza

ammonta a

31.12.2018	€	10.225
31.12.2017	€	9.778
var.		447

Il patrimonio netto di terzi rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato economico dell'esercizio di competenza dei soci di minoranza delle società controllate non interamente possedute.

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

(se non diversamente specificato, gli importi devono intendersi espressi in migliaia di Euro)

A fini comparativi, i prospetti di bilancio presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2017 e con i dati economici del 2017, prospetti “*restated*” a seguito dell’allocazione in via definitiva del prezzo di acquisto di Save S.p.A. sulle attività nette acquisite.

Si ricorda che essendo il 30 giugno 2017 la data del primo consolidamento di SAVE S.p.A., così come meglio descritto in seguito nel paragrafo “Aggregazioni di impresa”, al quale si rinvia per maggiori dettagli, il conto economico del primo semestre 2017 di SAVE e delle altre società controllate da Milione S.p.A. non è incluso nel conto economico consolidato di confronto.

RICAVI OPERATIVI ED ALTRI PROVENTI

24. Ricavi operativi e altri proventi

ammontano a

2018	€	227.423
2017	€	107.239
var.		120.184

Ricavi operativi

ammontano a

2018	€	214.516
2017	€	101.961
var.		112.555

Altri proventi

ammontano a

2018	€	12.907
2017	€	5.278
var.		7.629

Per una analisi più dettagliata dei Ricavi e Proventi si rinvia a quanto analizzato nella Relazione sulla Gestione.

COSTI DELLA PRODUZIONE

ammontano a

2018	€	189.872
2017	€	105.398
var.		84.474

I costi della produzione trovano dettaglio nelle seguenti voci:

25. Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

ammontano a

2018	€	2.651
2017	€	1.427
var.		1.224

26. Servizi

ammontano a

2018	€	43.141
2017	€	34.335
var.		8.806

(Migliaia di Euro)	2018	2017	VAR.
Utenze	5.246	2.123	3.123
Manutenzioni	9.070	4.567	4.503
Prestazioni professionali	5.839	18.187	(12.348)
Pulizie ed asporto rifiuti	4.944	2.447	2.497
Oneri di sviluppo e promo traffico	3.145	606	2.539
Servizi generali vari	3.858	1.404	2.454
Compensi organi sociali	1.843	1.000	843
Altri oneri del personale	2.003	893	1.110
Costi da riaddebitare	2.619	1.062	1.557
Assicurazioni	1.321	633	688
Servizi operativi	899	431	468
Sistemi informativi	1.061	366	695
Altre spese commerciali	1.293	616	677
Totale	43.141	34.335	8.806

Il seguente prospetto, evidenzia i corrispettivi relativi alle attività di revisione legale dei conti ed altri servizi prestati con riferimento ai bilanci 2018 ed alle verifiche sulla regolare tenuta della contabilità del Gruppo Milione, dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL		COMPENSI TOTALE
	SERVIZIO	DESTINATARIO	GRUPPO
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Società Capogruppo	53
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	136
Revisione contabile	Deloitte Bedrijfsrevisoren/Reviseurs	Società controllate	7
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Società Capogruppo	90
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	75
Totale Compensi			361

27. Costi per godimento di beni di terzi

ammontano a

2018	€	11.588
2017	€	5.684
var.		5.904

Sono costituiti da:

(Migliaia di Euro)

	2018	2017	
Canone concessione aeroportuale	10.888	5.443	5.445
Locazioni e altro	700	241	459
Tot. Costi Godimento beni terzi	11.588	5.684	5.904

28. Costi per il Personale

ammontano a

2018	€	57.526
2017	€	26.874
var.		30.652

29. Ammortamenti e svalutazioni

ammontano a

2018	€	67.575
2017	€	31.814
var.		35.761

Sono così suddivisi:

(Migliaia di Euro)

	2018	2017	
Amm.ti e svalutazioni imm. immateriali	53.949	26.948	27.001
Amm.ti e svalutazioni imm. materiali	13.626	4.866	8.760
Totale ammortamenti	67.575	31.814	35.761

30. Svalutazioni dell'attivo a breve

ammontano a

2018	€	234
2017	€	690
var.		(456)

Nella voce “Svalutazioni dell’attivo a breve” sono compresi gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti; nella determinazione dell’accantonamento è stata fatta anche una ulteriore valutazione circa la capienza del fondo rispetto al totale dei crediti scaduti. Gli accantonamenti fronteggiano situazioni di rischio legate a specifiche posizioni, per le quali si prevede possano insorgere difficoltà nell’incasso del credito relativo.

31. Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

ammontano a

2018	€	(493)
2017	€	(116)
var.		(377)

La variazione delle rimanenze si riferisce principalmente a giacenze di materiale di consumo.

32. Accantonamenti per rischi

ammontano a

2018	€	657
2017	€	505
var.		152

Per un commento sulla voce in esame si rimanda alla nota relativa agli “Altri Fondi Rischi e Oneri”.

33. Accantonamenti Fondo Rinnovamento in Concessione

ammontano a

2018	€	5.157
2017	€	1.533
var.		3.624

34. Altri oneri

ammontano a

2018	€	1.836
2017	€	2.652
var.		(816)

Più in dettaglio gli altri oneri sono così composti:

(Migliaia di Euro)	2018	2017	
Contributi alle associazioni di categoria	379	189	190
Imposte e Tasse	749	2.135	(1.386)
Omaggi e liberalità	148	48	100
Altri costi	560	281	279
Totale altri oneri	1.836	2.653	(816)

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

35. Proventi e oneri finanziari

ammontano a

2018	€	(19.306)
2017	€	(8.339)
var.		(10.967)

I “Proventi e oneri finanziari” trovano dettaglio nelle seguenti voci:

(Migliaia di Euro)	2018	2017	
Proventi finanziari e rival. di attività finanziarie	7.712	438	7.274
Interessi, altri oneri finanziari	(27.610)	(14.214)	(13.396)
Utili/perdite da collegate con il metodo del patrimonio netto	592	5.437	(4.845)
Totale proventi e oneri finanziari	(19.306)	(8.339)	(10.967)

I proventi finanziari pari ad Euro 7,7 milioni si riferiscono principalmente all’effetto positivo derivante dalla rinegoziazione del finanziamento in pool come sancito dall’IFRS9 con riferimento a tali fattispecie.

(Migliaia di Euro)	2018	2017	VAR.
Interessi passivi	64	98	(34)
Interessi passivi su finanziamenti	12.642	10.569	2.073
Altri oneri finanziari	13.368	1.648	11.720
Variazione <i>mtm</i> Strumenti derivati	1.536	1.899	(363)
Totale	27.610	14.214	(13.396)

Utili/perdite da collegate con il metodo del patrimonio netto

(Migliaia di Euro)	2018	2017	
Valutazione ad <i>equity</i> di GAP S.p.A.	(48)	-	(48)
Valutazione ad <i>equity</i> di BSCA SA	(40)	151	(191)
Valutazione ad <i>equity</i> di Aeroporto Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	(2.258)	563	(2.821)
Valutazione ad <i>equity</i> di 2A S.r.l.	(308)	(124)	(184)
Valutazione ad <i>equity</i> di Airst S.p.A.	2.321	4.492	(2.171)
Valutazione ad <i>equity</i> di VTP S.p.A.	925	355	570
Totale	592	5.437	(4.845)

IMPOSTE SUL REDDITO

36. Imposte sul reddito

ammontano a

2018	€	1.442
2017	€	(127)
var.		1.569

Le imposte sul risultato economico dell'esercizio sono così costituite:

(Migliaia di Euro)	2018	2017	
Imposte correnti	13.035	5.993	7.043
Imposte anticipate e differite	(11.593)	(6.120)	(5.474)
Totale imposte sul reddito	1.442	(127)	1.569

L'analisi delle rettifiche fiscali, che hanno determinato la variazione dell'aliquota fiscale effettiva rispetto a quella teorica, è evidenziata nello schema che segue.

RICONCILIAZIONE TAX RATE (MIGLIAIA DI EURO)

	2018	%	2017	%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	18.244		-6.498	
IMPOSTE TEORICHE	4.379	24,00%	-1.560	24,00%
IMPOSTE EFFETTIVE	1.442	7,90%	-127	1,95%
RISULTATO D'ESERCIZIO	16.802		-6.371	
SCOSTAMENTO TAX RATE DA ALIQUOTA EFFETTIVA 24 %	-2.937	-16,10%	1.433	-22,05%
DIFFERENZE PERMANENTI CHE GENERANO LO SCOSTAMENTO:				
I) IRAP E ALTRE IMPOSTE LOCALI	1.955	10,72%	2.182	-33,58%
II) CONCILIAZIONE CONTENZIOSO AGENZIA ENTRATE				
III) ALTRI COSTI NON DEDUCIBILI / PROVENTI NON TASSATI	-2.458	-13,47%	-960	14,77%
IV) IMPOSTE ESERCIZI PRECEDENTI	-2.528	-13,86%		
V) VALUTAZIONE PARTECIPAZIONI AD EQUITY	94	0,52%	211	-3,25%
VIII) CREDITI D'IMPOSTA	0		0	0,00%
	-2.937	-16,10%	1.433	-22,05%

L'aliquota fiscale effettiva riferita al 2018 pari al 7,9% sull'utile ante imposte è dovuta principalmente alla deducibilità degli interessi passivi per effetto dell'utilizzo del ROL del gruppo ed alla rilevazione, nel periodo, da parte della controllata Save, di imposte differite attive IRAP.

37. RISULTATO DEL PERIODO

ammontano a

12.2018	€	16.803
12.2017	€	(6.371)
var.		23.174

Il risultato del Gruppo e di terzi è così ripartito:

(Migliaia di Euro)	2018	2017	
Risultato di periodo	16.803	(6.371)	23.174
Perdita (Utile) di competenza di terzi	463	280	183
Risultato di competenza del Gruppo	16.340	(6.651)	22.991

38. Tipologia e gestione dei rischi finanziari

La strategia del Gruppo per la gestione dei rischi finanziari è conforme agli obiettivi aziendali e mira alla minimizzazione del rischio di tasso e relativa ottimizzazione del costo del debito, del rischio di credito, e del rischio di liquidità.

La gestione di tali rischi è effettuata nel rispetto dei principi di prudenza e in coerenza con le “*best practices*” di mercato e tutte le operazioni di gestione dei rischi sono gestite a livello centrale.

Rischio tasso

Gli obiettivi che il Gruppo si è prefissato mirano a:

- coprire dal rischio di variazione dei tassi di interesse le passività finanziarie;
- rispettare, nella copertura del rischio, i criteri generali di equilibrio tra impieghi ed utilizzi per il Gruppo (quota a tasso variabile e a tasso fisso, quota a breve termine e a medio/lungo termine).

Il Gruppo nel perseguimento dei sopracitati obiettivi, in considerazione delle attuali condizioni di mercato continuamente monitorate, ha ritenuto di operare nel periodo coperture che, alla data della presente relazione finanziaria, risultano complessivamente pari al 46,2% del valore dei finanziamenti.

Le operazioni di copertura in corso sono relative al finanziamento in capo a Milione S.p.A. per un valore ad oggi erogato pari a Euro 515 milioni di durata settennale, con rimborso *bullet* a scadenza ed assistito da un set di garanzie reali.

Il finanziamento prevede, tra l'altro, il rispetto da parte della Società di una serie di parametri economico finanziari, da verificare con cadenza semestrale.

Viene riportata nel seguito una tabella riepilogativa degli strumenti derivati in essere a livello di Gruppo al 31 dicembre 2018:

INFORMATIVA SU CONTABILIZZAZIONE OPERAZIONI DI COPERTURA
(IMPORTI IN EURO MIGLIAIA; I VALORI DI SEGNO POSITIVO SONO DA INTENDERSI A CREDITO DELLA SOCIETÀ, QUELLI DI SEGNO NEGATIVO A DEBITO DELLA SOCIETÀ)

TIPOLOGIA STRUMENTO	SOCIETÀ DEL GRUPPO	NATURA RISCHIO COPERTO	BANCA CONTROPARTE	DATA STIPULA CONTRATTO	SCADENZA	IMPORTO NOZIONALE CONTRATTUALE	IMPORTO RESIDUO AL 31/12/2018	IMPORTO RESIDUO AL 31/12/2017	FAIR VALUE (MARK TO MARKET) AL 31/12/2018	FAIR VALUE (MARK TO MARKET) AL 31/12/2017
IRS	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	UNICREDIT SpA	10/08/2017	30/09/2020	111.122	111.122	111.122	(460)	(227)
IRS	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	INTESA SANPAOLO SpA	10/08/2017	30/09/2020	111.122	111.122	111.122	(464)	(229)
IRS	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	UNICREDIT SpA	19/10/2017	30/09/2020	79.478	79.478	79.478	(293)	(104)
IRS	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	INTESA SANPAOLO SpA	19/10/2017	30/09/2020	79.478	79.478	79.478	(295)	(106)
SWAPTION (PAY FIX)	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	UNICREDIT SpA	10/08/2017	28/09/2020	111.122	111.122	111.122	(594)	(236)
SWAPTION (PAY FIX)	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	INTESA SANPAOLO SpA	10/08/2017	28/09/2020	111.122	111.122	111.122	(589)	(232)
SWAPTION (PAY FIX)	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	UNICREDIT SpA	19/10/2017	28/09/2020	53.898	53.898	53.898	(280)	(103)
SWAPTION (PAY FIX)	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	INTESA SANPAOLO SpA	19/10/2017	28/09/2020	53.898	53.898	53.898	(278)	(101)
TOTALE						711.240	711.240	711.240	(3.253)	(1.338)

Si riporta inoltre un'analisi dei flussi finanziari non attualizzati suddivisi per scadenza temporale degli strumenti derivati in essere.

Sulla base delle medesime scadenze sono riepilogati in tabella i flussi finanziari dei finanziamenti a m/l termine comprensivi di quota capitale ed interessi.

	FLUSSI			
	FINANZIARI	DI CUI ENTRO 1	DI CUI DA 1 A 5	DI CUI OLTRE 5
	PREVISTI TOTALI	ANNO	ANNI	ANNI
	31/12/2018	31/12/2018	31/12/2018	31/12/2018
STRUMENTI DERIVATI CON MTM NEGATIVO	(1.868)	(529)	(1.339)	0
FINANZIAMENTI A M/L TERMINE	(941.233)	(15.710)	(67.314)	(858.209)
TOTALE	(943.101)	(16.239)	(68.653)	(858.209)

Analisi di sensitività dei flussi di cassa

Il Gruppo ha predisposto un'analisi dei flussi di cassa futuri relativamente ai finanziamenti in essere. Tale analisi parte dalla situazione di mercato in essere al 31 dicembre 2018 ed ipotizza degli aumenti/diminuzioni dei tassi di interesse dello 0,25% e dello 0,50%.

L'effetto di tali variazioni sul flusso degli interessi futuri è pari a +/- 0,1 milioni di Euro per una variazione in aumento/diminuzione dei tassi dello 0,25% ed a +5,8 milioni di Euro per una variazione in aumento dei tassi dello 0,50% ed a - 0,2 milioni di Euro per una variazione in diminuzione dei tassi sempre dello 0,50%.

Rischio credito

Rappresenta il rischio che una delle parti che sottoscrive un contratto il quale preveda un regolamento monetario differito nel tempo non adempia a una obbligazione di pagamento, provocando così all'altra parte una perdita finanziaria.

Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale o amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, sulle fatture a supporto, ecc.) sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero in sintesi il cosiddetto *credit standing* della controparte.

Per il Gruppo l'esposizione al rischio credito è principalmente legata all'attività commerciale di vendita di servizi d'aviazione e attività immobiliare.

Al fine di controllare tale rischio, il Gruppo ha implementato procedure e azioni per la valutazione della clientela, in base alle quali valutare il livello di attenzione.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, presenta un livello massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio liquidità

Prudente è la politica di gestione del rischio di liquidità, ovvero la strategia messa a punto per evitare che esborsi di cassa possano rappresentare una criticità per il Gruppo.

Gli affidamenti per cassa non utilizzati del sistema bancario a livello di Gruppo sono pari a Euro 40 milioni, gli affidamenti non ancora utilizzati relativi ai contratti di finanziamento sottoscritti ammontano ad Euro 330 milioni.

Per un dettaglio dei finanziamenti a medio-lungo termine in essere si rimanda alle Note esplicative al bilancio consolidato, nel paragrafo dedicato ai "Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente".

Livelli gerarchici di valutazione del *fair value*

Per un elenco degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2018 e valutati al *fair value* si rimanda alla tabella di cui al soprastante paragrafo “Rischio tasso”.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Si evidenzia come gli strumenti derivati valutati al *fair value* al 31 dicembre 2018, sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2018 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 o al Livello 3 e viceversa.

39. Partecipazioni in società controllate, collegate ed altre

La Capogruppo controlla le seguenti società, consolidate integralmente. I dati riportati derivano dai bilanci e dalle situazioni contabili redatte secondo i principi contabili adottati da ciascuna società.

- **Save S.p.A.**

Percentuale di controllo: 100%

98,81% al netto dunque delle azioni proprie detenute dalla società.

SAVE S.p.A. è una *holding* di partecipazioni che opera principalmente nella gestione degli aeroporti. Gestisce direttamente l'Aeroporto Marco Polo di Venezia e controlla l'aeroporto Antonio Canova di Treviso. Inoltre detiene delle rilevanti partecipazioni nell'aeroporto Valerio Catullo di Verona e nell'aeroporto di Charleroi (Belgio).

Save detiene inoltre partecipazioni in società che operano principalmente nel settore della gestione aeroportuale. L'esercizio 2018 si è chiuso con un valore della produzione pari a 187,1 milioni di Euro ed un utile ante imposte pari a 60,7 milioni di Euro.

- **Marco Polo Park S.r.l.**

Percentuale di controllo: 100%

Gestisce i parcheggi in ambito aeroportuale in sub-concessione da Save ed Aer Tre.

L'esercizio 2018 ha evidenziato un valore della produzione pari a circa 19,3 milioni di Euro ed un utile ante imposte di Euro 4 milioni Euro.

- **Save International Holding SA**

Percentuale di controllo: 100%

La società è stata costituita nel corso dell'esercizio 2009 come veicolo partecipativo necessario all'acquisizione di Brussels South Charleroi Airport SA, avvenuta nel mese di dicembre 2009.

La società incorpora la partecipazione in Belgian Airport SA, società tramite la quale è avvenuta l'acquisizione assieme a soci terzi.

- **Belgian Airport SA**

Percentuale di controllo: 65%

La società è stata costituita nel corso dell'esercizio 2009, anch'essa come veicolo partecipativo necessario all'acquisizione di Brussels South Charleroi Airport SA, avvenuta nel mese di dicembre 2009.

La società incorpora la partecipazione nella società Brussels South Charleroi Airport SA, consolidata con il metodo del patrimonio netto.

- **Save Engineering S.r.l.**

Percentuale di controllo: 100%

Si occupa dell'attività di progettazione e coordinamento lavori connessa ai programmi di sviluppo aeroportuali effettuati dalla controllante Save nell'ambito del Masterplan aeroportuale.

Nell'esercizio 2018, il valore della produzione è stato pari a 4,5 milioni di Euro; nell'esercizio la società ha realizzato un utile ante imposte di 0,5 milioni di Euro.

- **Nord Est Airport I.T. S.r.l. (N-AITEC)**

Percentuale di controllo: 100%

Si occupa della realizzazione di progetti informatici per aeroporti nelle aree della gestione operativa ed amministrativa. In questo ambito sviluppa e commercializza prodotti software. L'esercizio 2018 si è chiuso con un valore della produzione di 4,4 milioni di Euro; l'utile ante imposte è stato pari a Euro 1,4 milione.

• **Aeroporto di Treviso AER TRE S.p.A.**

Percentuale di controllo: 80%

La Società Aer Tre S.p.A. è concessionaria della gestione dell'aeroporto di Treviso.

Il valore della produzione dell'esercizio è stato pari a 30 milioni di Euro, l'esercizio 2018 si è chiuso con un utile ante imposte pari a 2,4 milioni di Euro.

• **Società Agricola Save a r.l.**

Percentuale di controllo: 100%

Controllata al 100% da Save S.p.A., nasce dalla scissione della Società Agricola Cà Bolzan a r.l. avvenuta nell'esercizio 2013 ed ha per oggetto esclusivo lo svolgimento delle attività previste dall'art. 2135 del codice civile. Il valore della produzione dell'esercizio è stato pari a 1,3 milioni di Euro con un utile prima delle imposte pari ad Euro 883 mila.

• **Triveneto Sicurezza S.r.l.**

Percentuale di controllo: 93%

La Società svolge i servizi di controllo in ambito aeroportuale (*security*) secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 29 gennaio 1999 n. 85.

Il valore della produzione dell'esercizio è stato pari a 16,9 milioni di Euro e l'utile ante imposte pari ad Euro 373 mila.

• **Archimede 3 S.r.l.**

Percentuale di controllo: 100%

È stata acquisita nel 2004. Tale società non ha registrato, nell'esercizio, costi o ricavi significativi.; nel corso dell'esercizio 2017 la società Idea 2 S.r.l. è stata fusa per incorporazione nella sua controllante totalitaria Archimede 3 S.r.l..

• **Save Cargo S.p.A.**

Percentuale di controllo: 100%

La Società svolge attività di assistenza di merci e posta presso l'aeroporto Marco Polo di Venezia. Nel corso dell'esercizio 2016 Save ha conferito il ramo d'azienda "Cargo" nella società controllata Save Cargo S.p.A..

Il valore della produzione dell'esercizio è stato pari a 5,3 milioni di Euro, l'utile ante imposte pari ad Euro 261 mila.

Società collegate e *Joint Venture*

Si riportano per ciascuna *joint venture* e società collegata ritenuta rilevante, un riepilogo dei principali dati economico finanziari. I dati sotto riportati derivano dalle chiusure delle rispettive società alla data di bilancio, redatte secondo i principi contabili adottati da ciascuna.

Si rinvia al prospetto supplementare "Allegato D" per le principali informazioni quantitative richieste dall'IFRS 12.

• **Airest Retail S.r.l.**

Percentuale di partecipazione: 50%

La società gestisce punti vendita *food & retail* all'interno degli aeroporti dove opera il Gruppo Save a Venezia, Treviso e Verona e detiene la partecipazione totalitaria in Airst Collection Venezia S.r.l. società che si occupa della gestione in sub - concessione presso l'aeroporto di Venezia di alcuni punti vendita *retail*.

Il valore della partecipazione alla data del presente bilancio consolidato, pari ad Euro 37,7 milioni; include un effetto economico della valutazione effettuata secondo il metodo del patrimonio netto riflesso a conto economico pari ad una rivalutazione di Euro 2,3 milioni. La partecipazione è ritenuta di collegamento in quanto gli accordi tra soci prevedono che il controllo sia esercitato esclusivamente dal socio Lagardère.

• **Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.**

Percentuale di partecipazione: 41,27%

Il valore della partecipazione alla data del presente bilancio consolidato, pari ad Euro 29,4 milioni, include un effetto economico della valutazione effettuata secondo il metodo del patrimonio netto riflesso a conto economico pari ad una svalutazione di Euro 2,3 milioni. Gli accordi intercorsi tra soci prevedono un controllo congiunto della società.

• **Brussels South Charleroi Airport S.A.**

Percentuale di partecipazione: 27,65% per il tramite di Belgian Airport SA.

Gestisce l'Aeroporto di Charleroi. La società è stata consolidata secondo il metodo del patrimonio netto, il valore della partecipazione, pari ad Euro 17,9 milioni, include un valore pari ad Euro 4 milioni, allocato a "Concessioni" in sede di acquisizione, perfezionata nel corso dell'esercizio 2009, di una quota partecipativa pari al 27,65% nel capitale della società da parte di Belgian Airport SA a sua volta controllata, con una quota del 65%, dalla società Save International Holding S.A..

• **V.T.P. S.p.A. (Venezia Terminal Passeggeri)**

Percentuale di partecipazione: 22,18%.

La società, fondata dall'Autorità Portuale di Venezia, fornisce servizi connessi alle operazioni di imbarco/sbarco delle navi da crociera, traghetti, aliscafi, imbarcazioni e natanti da diporto e comunque adibite al trasporto passeggeri nel porto di Venezia.

La società è stata consolidata secondo il metodo del patrimonio netto; la partecipazione risulta iscritta ad un valore pari ad Euro 14,7 milioni.

• **G.A.P. S.p.A.**

Quota di partecipazione: 49,87%

La società, di cui si detiene una quota di partecipazione del 49,87%, opera nel settore aeroportuale, svolgendo principalmente l'attività di assistenza a terra all'aeroporto di Pantelleria.

• **2A – Airport Advertising S.r.l.**

Quota di partecipazione: 50%

Società costituita nell'esercizio 2012 per la gestione degli spazi pubblicitari. Gli accordi intercorsi tra soci prevedono un controllo congiunto della società.

Rapporti con Parti Correlate

Le transazioni con società collegate e parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei valori di mercato mediamente praticati per servizi simili e di pari livello qualitativo.

Circa i rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio con Società del gruppo, si rimanda alle note riportate nell'ambito dei commenti alle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico contenuti nelle Note esplicative e si vedano gli allegati C per i rapporti di debito/credito e costo/ricavo.

Prospetti supplementari

Prospetti Supplementari
 Allegato A
 Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni immateriali e dei relativi ammortamenti
 (Importi in Euro / 1000)

	Costo Storico					Ammortamenti tecnici accumulati						
	Valore al 01/01/18	Acquisizioni	Decrementi	Contributi	Riclassifiche Altri movimenti	Valore al 31/12/18	Valore al 01/01/18	Incrementi del periodo	Utilizzi	Riclassifiche Altri movimenti	Valore al 31/12/18	Immobilizzazioni Immateriali nette
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	475.911	43.098	(54)	0	5.379	524.334	108.541	15.261	(25)	0	123.776	400.558
Immobilizzazioni in corso ed acconti	31.501	55.053	(117)	0	(5.954)	80.483						80.483
Subtotale diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	507.413	98.151	(172)	0	(575)	604.817	108.541	15.261	(25)	0	123.776	481.041
Concessioni (*)	865.401	0	0	0	0	865.401	18.241	36.182	0	0	54.423	810.979
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	21.120	2.836	(104)		1.065	24.918	17.634	2.507	(104)	0	20.037	4.880
Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.236	273	0		(1.065)	444	0	0	0	0	0	444
Subtotale altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	22.357	3.109	(104)	0	0	25.361	17.634	2.507	(104)	0	20.037	5.324
Avviamento e altre immobilizzazioni imm.li a vita utile indefinita (*)	310.533	0	0	0	0	310.533	0	0	0	0	0	310.533
Totale immobilizzazioni immateriali	1.705.704	101.260	(276)	0	(575)	1.806.113	144.416	53.949	(129)	0	198.236	1.607.877

(*) Valore riesposto in seguito dell'allocazione in via definitiva del prezzo di acquisto di Save S.p.A. sulle attività nette acquisite.

Prospetti Supplementari
 Allegato B
 Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni materiali e dei relativi ammortamenti
 (Importi in Euro / 1000)

	Costo Storico					Ammortamenti tecnici accumulati						
	Valore al 01/01/18	Acquisizioni	Decrementi	Contributi	Riclassifiche Altri movimenti	Valore al 31/12/18	Valore al 01/01/18	Incrementi del periodo	Utilizzi	Riclassifiche Altri movimenti	Valore al 31/12/18	Immobilizzazioni Materiali nette
Terreni e Fabbricati	44.073	553	(1.157)		1	43.471	1.258	335	0	0	1.593	41.877
Impianti e macchinari	65.792	11.241	(1.275)		1.626	77.384	44.390	5.225	(1.136)	0	48.479	28.906
Attrezzature industriali e commerciali	7.411	633	(17)		33	8.059	5.111	540	(17)	0	5.634	2.425
Altri beni	25.797	2.924	(1.131)		24	27.615	17.750	2.366	(983)	0	19.134	8.482
Fondo svalutazione immobilizzazioni							7.556	5.046	0	0	12.602	(12.602)
Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.218	561	0		(1.109)	669						669
Totale immobilizzazioni materiali	144.291	15.912	(3.579)	0	575	157.198	76.064	13.513	(2.136)	0	87.441	69.757

Allegato C1

Rapporti patrimoniali

con società del gruppo inclusi nei prospetti di bilancio

e collegate

valori espressi in Euro\1000

VALORI ESPRESSI IN EURO\1000	ALTRI CREDITI	CREDITI COMMERCIALI	DEBITI COMMERCIALI	ALTRI DEBITI
Airest Retail S.r.l.		7.488	672	1.258
Airest Collezioni Venezia S.r.l.		633		
2A - Airport Advertising S.r.l.		1.162	28	
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.		249		
Gabriele D'Annunzio Handling S.p.A.		0		
Brussels South Charleroi Airport (BSCA) SA		0		
GAP S.p.A. Aeroporto di Pantelleria		1		
Finanziaria Internazionale Holding S.p.A. (PC)		1		
Finint & Wolfson Associati S.r.l. (PC)			14	
TOTALE	-	9.535	714	1.258

Allegato C2

Rapporti economici

con società del gruppo inclusi nei prospetti di bilancio

VALORI ESPRESSI IN EURO\1000	RICAVI OPERATIVI	ALTRI PROVENTI	PER MATERIE PRIME,SUSSIDIARIE,DI CONSUMO E DI MERCI	PER SERVIZI	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	ALTRI ONERI	PROVENTI FINANZIARI
Airest Retail S.r.l.	12.152	564	0	2.391		22	
2A - Airport Advertising S.r.l.	3.139	67				-	
Airest Collezioni Venezia S.r.l.	1.808	1					
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	558	295	3	44		34	
Gabriele D'Annunzio Handling S.p.A.	5	8					
Brussels South Charleroi Airport (BSCA) SA	51	12					
Venezia Terminal Passeggeri (VTP) S.p.A.	2	13		2			980
GAP S.p.A. Aeroporto di Pantelleria	0	2					
Finanziaria Internazionale Holding S.p.A.		1					
Finint & Wolfson Associati S.r.l.				11			
Finvest Fiduciaris S.r.l.				11			
Centostazioni S.p.A.		-					
Nicelli S.p.A. Aeroporto del Lido di Venezia		-					
Banca Finint S.p.A. (PC)					39		
Finint Corporate Advisors S.r.l.				31			
TOTALE	17.715	963	4	2.491	39	56	980

Prospetti Supplementari

Allegato D1

Riepilogo dei dati economico-finanziari della controllata con partecipazioni di minoranza

(Importi in Euro/1000 secondo gli IFRS prima delle elisioni infragruppo)	Aertre S.p.A.		Belgian Airport SA	
	31 12 2018	31 12 2017	31 12 2018	31 12 2017
Dividendi corrisposti alle partecipazioni di minoranza	0	0	0	0
attività correnti	10.334	0	689	717
attività destinate ad essere cedute				
attività non correnti	48.916	47.754	11.249	11.249
passività correnti	18.992	21.621	6	6
passività destinate ad essere cedute				
passività non correnti	13.339	14.189	0	1
ricavi	20.970	20.970	0	0
utile (perdita) derivante da attività operative in esercizio	2.363	2.512	(28)	84
utile (perdita) da attività destinate ad essere cedute				

Prospetti Supplementari
Allegato D2
Riepilogo dei dati economico-finanziari della collegata /Joint Venture comunicati alla Capogruppo al 31 12 2018 ed espressi secondo i principi contabili locali.

	Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.		Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.		Brussels South Charleroi Airport SA	Airst Retail S.p.A		
(Importi in Euro/1000)	31 12 2017	31 12 2016	31 12 2017	31 05 2017	31 12 2018	31 12 2017	31 12 2018	31 12 2017
Dividendi percepiti dalla <i>joint venture</i> o società collegata		o					o	o
Dividendi pagati dalla <i>joint venture</i> o società collegata		o	4.418	3.863		96	o	o
Principali dati economico-finanziari								
attività correnti	38.957	33.170	19.917	19.684	42.529	84.503	21.639	19.602
attività non correnti	65.463	79.444	24.762	26.855	44.633	40.998	65.331	68.979
passività correnti	(50.645)	(51.139)	(3.423)	(5.899)	(26.709)	(66.067)	(26.435)	(34.645)
passività non correnti	(16.618)	(13.994)	(853)	(792)	(16.691)	(16.774)	(1.818)	(1.699)
patrimonio netto	(37.157)	(47.481)	(40.403)	(39.848)	(43.762)	(42.660)	(58.716)	(52.238)
Ricavi	44.689	38.615	24.007	33.658	104.628	105.217	93.928	85.248
Per materie e merci	(1.243)	(1.206)	(78)	(121)	(482)	(561)	(35.586)	(33.186)
Per servizi	(21.336)	(19.094)	(9.921)	(14.352)	(54.388)	(58.493)	(11.746)	(10.452)
Per godimento beni di terzi	(2.462)	(1.305)	(3.264)	(5.453)			(15.371)	(13.936)
Costo del lavoro	(11.257)	(7.436)	(2.164)	(3.407)	(39.999)	(34.794)	(14.654)	(14.113)
Oneri diversi	(718)	(618)	(65)	(103)	(2.628)	(2.146)	(245)	(403)
EBITDA	7.674	8.956	8.515	10.222	7.131	9.223	16.326	13.158
Ammortamenti e svalutazioni	(5.219)	(5.483)	(2.678)	(4.571)	(6.697)	(5.940)	(7.091)	(7.317)
Acc.ti a fondi	(991)	(1.466)	(32)	(36)	(178)	(857)	(12)	(16)
EBIT	1.463	2.007	5.805	5.615	256	2.426	9.223	5.824
Proventi finanziari	98	45	304	33	117	40	4	1
Oneri finanziari	(243)	(263)	(1)	(10)	(369)	(404)	(320)	(438)
Rettifiche di valore di attività finanziarie e svalutazioni	(58)	592	(61)	(142)			391	400
Proventi ed Oneri straordinari					42	10		
Risultato ante imposte	1.260	2.381	6.047	5.494	46	2.072	9.299	5.787
Imposte	(7)	(2.186)	(1.630)	(1.631)	(289)	(999)	(2.820)	5.631
utile (perdita) derivante da attività operative in esercizio;	1.253	195	4.418	3.863	(243)	1.073	6.479	11.418
utile (perdita) derivante da attività operative cessate o destinate ad essere								
Risultato netto	1.253	195	4.418	3.863	(243)	1.073	6.478	11.418
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16.611	13.202	16.632	13.099			811	1.104
Crediti finanziari							8.020	3.940
Passività finanziarie correnti	(500)	(500)	(9)	(3)			(73)	(5.069)
Passività finanziarie non correnti	(500)	(1.000)	o	o			(5.000)	(5.000)
Posizione finanziaria	15.611	11.702	16.623	13.096	o	o	3.758	(5.025)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
Milione S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Milione (il Gruppo), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2018, dal conto economico separato consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Milione S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Milione S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

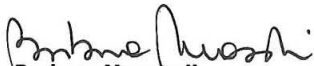
Gli Amministratori di Milione S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Milione al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Milione al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Milione al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Barbara Moscardi
Socio

Treviso, 2 aprile 2019

MILIONE S.p.A.

Milione S.p.A.

Viale G. Galilei, 30/1 - 30173 Tessera-Venezia (Ve)